VIALLI: ALLA SAMP PER SEMPRE

Chi sognava Vialli con la maglia del proprio cuore, rossonera o azzurra (partenopea) che sia, può mettersi il cuore in pace: l'attaccante, infatti, di andarsene dalla Sampdoria e di lasciare una città della quale è diventato il «cuccio» non ha la minima intenzione. Lo ha dichiarato a Bari, dove si trova con la Nazionale che sabato affronterà l'Urss, e lo ha fatto in termini molto convinti. «*Mi risulta che il Milan abbia fatto un'offerta straordinaria alla mia società* — ha detto l'attaccante — *ma non credo proprio che il presidente Mantovani l'accetterà. E questo perché io non voglio muovermi da Genova. C'è chi sogna i grandi club e lo scudetto, io invece sento profonda gratitudine per chi mi ha dato la possibilità di realizzarmi sia come calciatore sia come uomo*».

Gianluca Vialli

Si è rassegnato a non vincere mai uno scudetto?

«*Risposta difficile da dare. Il Milan e il Napoli hanno "ritorni" di tipo economico, la Sampdoria invece ce l'ha soltanto di tipo sportivo e Mantovani è solo a trainare le forze blucerchiate verso lo scudetto. Questo isolamento potrebbe stancarlo e indurlo a tentare di convincermi a partire ma io, malgrado tutto, non credo proprio che questo* [illegible]».

ANGELI CAMBIA MOBILI

Già da qualche tempo non cantava più «*Vieni vieni vieni da Aiazzone...*» e i fans degli spot sul mobile che hanno la testa di legno non si davano pace. Il bel presentatore Guido Angeli invece stava nell'ombra di qualche armadione Chippendale a meditare il suo rientro in tv. Scherzi a parte, è andata che Angeli dopo un anno di assenza dal video ha deciso di rifarsi vivo ma il suo sorriso e la bella parlata toscana questa volta promuovono un'altra azienda di mobili, che non è Aiazzone. La sua scelta più «*Bella*» del mondo è andata al Centro Veneto di Arredamento.

Guido Angeli

Ne vedremo delle belle. Il nuovo spot di Angeli è magico, dal titolo «Guido-Merlino»: si vede Angeli con un mantello turchino che compie un gesto e «paff», appaiono mobili d'ogni tipo, e poi il bel Guido esclama «*Ah! La magia del mobile*». Una vera rarità d'antiquariato.

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 44

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 18 Febbraio 1988

BORSA STABILE

ROMA — Dollaro in lieve ribasso in apertura: è quotato a 1254,50 lire contro le 1260,66 lire di ieri.

MILANO — [illegible] Borsa apertura stabile sui prezzi di ieri con intonazione resistente. Questi alcuni prezzi alle ore 10,30: Montedison 13.780, Olivetti 8.730, Ifi priv. 16.800, Generali 83.200, Fiat priv. 5.390.

A che servono le commissioni dopo tanti anni?

LA NEBBIA SULLE STRAGI

BEDESCHI E REVELLI PARLANO DI LEOPOLI

MILANO — Dottor Bedeschi, questa strage a Leopoli c'è stata o no?

Giulio Bedeschi, medico e scrittore di guerra (*Centomila gavette di ghiaccio*, *La mia erba è sul Don*) ignora la domanda ma risponde: «*Posso dire soltanto una cosa, al proposito. Ieri mi è stato comunicato che le conclusioni cui è arrivata la commissione ristretta di storici e militari saranno rese note quando prima a tutti i membri della commissione costituita suo tempo dal ministro della Difesa Spadolini. Nei primi giorni di marzo emetteremo un comunicato*».

Ma la denuncia dello storico polacco Wilczur sarebbe dunque — secondo questi primi risultati della commissione d'indagine — assolutamente infondata?

La risposta, indiretta, è la seguente: «*I tedeschi hanno ammesso di aver portato in Europa Orientale dopo l'8 settembre 850.000* [illegible] *italiani. Ne sono tornati 820.000. Ogni tanto spuntano notizie su qualcuno di quei trentamila che sono morti. Per malattie, fame, stenti, fucilazioni. Uno stillicidio di informazioni traumatizzanti. E' ora di aprire un discorso storico serio*».

Ma a questo punto, dopo oltre quarant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, è ancora possibile arrivare a conclusioni storicamente attendibili?

«*E' quello che mi chiedo spesso, tentando di trovare la motivazione per la quale non c'è stata, a suo tempo un'inchiesta. Certo, andava fatta prima. E oggi, è inutile nasconderlo, scontiamo anche questa incuria*».

Giulio Bedeschi

Nuto Revelli

CUNEO — «*Ho appreso questa mattina dal quotidiano La Stampa di "presunti" risultati della commissione Leopoli di cui faccio parte. La cosa mi stupisce, ma non troppo. Non è infatti la prima volta che apprendo dai giornali notizie "riservate" sui lavori della commissione. E questa fuga di notizie è un segno negativo che deve far riflettere*».

Lo scrittore Nuto Revelli (che con il generale Luigi Bertinaria, Romain Rainero, Lucio Ceva, Mario Rigoni Stern, Giulio Bedeschi, Giuseppe Prisco e Massimo Gotta fa parte della commissione d'inchiesta sulla presunta strage di Leopoli) non va oltre. Non parla sulle conclusioni cui sarebbero giunti il generale Bertinaria e gli storici Rainero e Ceva, conclusioni che non proverebbero la fondatezza della denuncia delle autorità polacche e sovietiche sulla scomparsa di duemila soldati italiani ad opera dei nazisti. Tace, in quest'occasione, per una questione di correttezza. Ma, meno di una settimana fa, aveva espresso il suo pessimismo sull'esito dei lavori in un'intervista ad un settimanale. «*Il fatto è che* — aveva detto — *i ministri della Difesa hanno altro per la testa che non le stragi di Leopoli e Deblin. Prima c'era Spadolini, che pensava alle spese militari. Adesso c'è Zanone, che pensa alla missione nel Golfo. E' un clima che mi offende, che mi fa arrabbiare. La commissione non funziona, si trascina. Ed è doloroso per me pensare che una commissione d'indagine storica rischi di trasformarsi in un gruppetto di burocrati che maneggiano le carte con distacco*».

Dopo la Muti sulle case popolari

CICCIOLINA PER INGENTILIRE LE VALLETTE?

La notizia è di stamane: a Mappano è sorto un complesso di alloggi popolari costruito dal «*Consorzio intercomunale torinese*». Fin qui nulla di straordinario se non fosse che in cima ad una delle tre palazzine troneggia una statua in marmo bianco, che rappresenta Ornella Muti.

Gli autori della scultura hanno spiegato: «*E' una figura femminile popolare in un momento di letizia*».

«*Ma che bella figura!*» direbbe Frassica.

Non sappiamo chi sono e che lavoro svolgano i componenti delle 77 famiglie che abiteranno il complesso popolare, ma fin d'ora si può intuire quali benefici influssi potranno ricevere da questo singolare nume tutelare. All'alba in special modo: gli operai volgeranno gli occhi al cielo nel consueto gesto di ringraziamento e si beccheranno l'Ornella-Madonna che di lassù li benedice comprensiva.

Se l'iniziativa prendesse piede, si potrebbe suggerire di affiggere (benché in ritardo) sui muri dei vecchi edifici popolari della Falchera un alto rilievo della [illegible] Moana Pozzi che elargisce seno e bellezza a piene mani. Di notte l'opera potrebbe poi venire illuminata da un faretto a luce rossa. Un bel colpo d'occhio. Restituirebbe colore al grigio fumo del luogo. E ancora: perché sulle similcase delle Vallette o di via Artom non far svettare l'altra attuale e bella figura di Cicciolina in posa conveniente? Il quartiere si sentirebbe gratificato e cesserebbe di volersi chiamare polemicamente «*ghetto*».

Diceva [illegible] Giovanni Arpino che di polemiche se ne intendeva. Di fronte ad alcune strampalate iniziative di artisti per «*abbellire*» la città scrisse: «*E se per voler stupire a tutti i costi, evaporasse anche l'artista?*».

Nevio Boni

Si rinnova, dopo 10 anni, il consiglio di fabbrica

MIRAFIORI, VOTO CON SUSPENSE

«Tanti votanti valgono più di uno sciopero»

TORINO — Oggi si vota, ma il pensiero è già al dopo. Il «*test Mirafiori*» (13.284 fra operai ed impiegati della Carrozzeria chiamati a scegliere, dopo 10 anni, i delegati del nuovo consiglio di fabbrica) [illegible] un [illegible] in-differente sul futuro del sindacato in Fiat come nelle altre aziende. Dopo gli anni della crisi, Fim-Fiom-Uilm sono di fronte ad un appuntamento cruciale: la prima verifica della capacità di rappresentanza del sindacato nella più rappresentativa tra le fabbriche Fiat.

Una prova che continuerà a tempi stretti: da un lato, le analoghe scadenze in tutti gli stabilimenti metalmeccanici piemontesi (dopo Mirafiori, toccherà agli Enti Centrali, alla Meccanica, alle Presse, a Rivalta e a Chivasso, alla Olivetti di Ivrea; per fine aprile, tutti i consigli dovrebbero essere rinnovati); dall'altro, la preparazione dell'integrativo aziendale, il primo dopo l'ottobre del 1980.

Oggi si vota per l'intera giornata, scegliendo fra tre liste presentate dalla Fim-Cisl, dalla Fiom-Cgil, dalla Uilm-Uil. Domattina alle 8 si aprono le urne e comincia lo spoglio. Primi risultati già intorno all'una del pomeriggio. Le incognite sono più d'una. Quanti andranno a votare? Complessivamente i lavoratori iscritti ai sindacati (compreso l'autonomo Sida, che non presenta candidati, ma invita gli [illegible] a non disertare i seggi) rappresentano uno scarso 20 per cento. Che farà l'altro 80 per cento?

Cesare Damiano, segretario regionale Fiom, «*spera in una cosa sola, innanzitutto: una enorme partecipazione al voto.* [illegible] *una grande adesione dei lavoratori può dare al sindacato quella rappresentatività di cui gli industriali ci chiedono conto. Alle soglie d'una vertenza difficile come l'integrativo, questa partecipazione vale più d'uno sciopero generale ben riuscito*».

Le premesse ci sono: «*Proprio in questi anni difficili* — aggiunge Sergio Canavero, il segretario della Fim incaricato dei rapporti con la Fiat — *ogni consultazione promossa dal sindacato in azienda ha evidenziato un alto livello di partecipazione: dal referendum sul contratto, alle poche votazioni interne*».

Per questo, al di là del responso delle urne, il primo risultato significativo sarà proprio la percentuale di partecipazione al voto. Come si comporterà quest'area consistente di lavoratori che non è pregiudizialmente ostile alla presenza del sindacato in fabbrica, ma resta diffidente rispetto a quel modello di organizzazione che tradizionalmente ha conosciuto?

Gianni Visio, segretario organizzativo della Fim regionale: «*Per ricostruire il sindacato alla Fiat, occorre essere seri e rigorosi più che mai e il gioco di scaricare le responsabilità sulle altre organizzazioni non dura molto. In Fiat, il sindacato regge la contrattazione se è in grado di assumere i problemi della gente e contemporaneamente misurarsi con i problemi posti dall'impresa*».

Si guarda al dopo, dunque; «*compresa* — come dice Damiano — *la possibilità di riprendere una unità di azione fra Fim-Fiom-Uilm, lasciando decantare tante tensioni*». Ma, avverte Giorgio Rossetto, leader dei metalmeccanici Uil, «*il modello di sindacato che abbiamo in testa è: più contrattazione e meno conflitti. La pensa così anche la maggioranza Fiom?*».

Mario Tortello

Il radicale Mauro Mellini gli dedica una poesia

GORIA IN RIME BACIATE TRA I FRANCHI TIRATORI

ROMA — Tra franchi tiratori, trappole, manovre congressuali e delusioni a Goria è stata dedicata anche una poesia. Gliel'ha scritta il deputato radicale Mauro Mellini e si intitola «Poco in sella molto in barba». Rime baciate. «*Di Goria la barba è quella / che portò Quintino Sella / è però questa in sostanza / la loro sola somiglianza / per il resto Giovannino / non ha nulla di Quintino: / ha persin dimenticato / di tassare il macinato*».

Mauro Mellini

Aperta una sottoscrizione tra i cittadini

UNA FIRMA CONTRO LA VIOLENZA VANCHIGLIETTA NON SI ARRENDE

TORINO — «*I commercianti e la cittadinanza di Vanchiglietta, a fronte del preoccupante incremento di fenomeni di delinquenza, rapine, scippi e violenze della zona, intendono richiamare l'attenzione delle autorità, delle forze dell'ordine e della pubblica opinione al fine di sollecitare interventi urgenti, quali una più adeguata illuminazione pubblica locale e un'azione di vigilanza intensificata, oltre al coinvolgimento di tutti i cittadini, per un quartiere più sicuro in cui vivere e operare*».

Questo il testo della sottoscrizione che l'Associazione Operatori Economici del quartiere Vanchiglietta presieduta da Giuseppe De Maria intende sottoporre prossimamente alla città, allo scopo di liberare l'antico «*Borg del fum*» dai miasmi e dalle ombre che da tempo lo avvelenano.

L'iniziativa, riassunta sotto lo slogan «*Un atto di coraggio contro la violenza nel tuo quartiere*» verrà presentata all'insieme del commercio cittadino ed a tutti i torinesi nella serata di giovedì 25 febbraio, presso la sede della Società Operaia in via Porri 2.

Precisano i suoi promotori: «*La gente, commercianti e cittadini, oggi ha paura*». E spiegano: «*All'amarezza di chi si sente privato di un fondamentale diritto, quello di poter vivere e lavorare con sicurezza e tranquillità, di poter uscire e camminare per strada senza paura per sé ed i propri familiari, subentra troppo spesso la rassegnazione di chi si sente impotente e indifeso o, peggio, l'apatia indifferente di chi pur di non aver guai fa finta di non vedere e non sentire: la paura più abietta*».

Ma a Vanchiglietta sono convinti che «*la paura non paga e contro la violenza ci vuole coraggio*».

Giuseppe De Maria

Di qui un [illegible] pressante: «*La firma richiesta a tutti ed a ciascuno serve per denunciare lo stato di esasperazione di tutta la cittadinanza di questa zona e si presenta come un grande atto civile di coraggio per dire basta e per capire le cause di tale violenza per prevenirla ed evitarla, soprattutto tramite un'adeguata azione preventiva sulle cause che generano tale fenomeno*».

Ed ecco l'appello finale: «*Tutti siete chiamati a firmare per voi stessi, per i vostri familiari, per i vostri amici ed i vostri* [illegible]. *Dando per scontato che chi aderirà a ciò che riteniamo un dovere di ogni cittadino non dovrà aspettarsi ringraziamenti ma soltanto la gratitudine di quanti sperano e si battono per una città più vivibile e serena*».

Un obiettivo di immediato coinvolgimento e di massima attualità. Ma non c'è rischio di innescare una reazione a catena che può nascondere trabocchetti reazionari o involuzione socialmente pericolose?

Sostiene il presidente dell'associazione De Maria:

Luisella Re

(Continua a pagina 2)

TEATRO ALFIERI / Prima ieri sera di «Poesia la vita»: uno spettacolo insolito per Torino

GRANDE GASSMAN PER I GIOVANI

TORINO — C'erano molti giovani ieri sera all'Alfieri per la prima di *Poesia la vita*, uno spettacolo insolito e coerente interpretato da Vittorio Gassman con un drappello di suoi allievi.

Sono gli stessi ragazzi e ragazze che stentano a ricevere dalla scuola gli stimoli per afferrare la forza della classicità e la bellezza dell'impegno. Ebbene questi giovani hanno sentito per la prima volta Dante rivolgersi a loro con la medesima lingua, senza la lontananza e la fatica che avvertivano a scuola.

Gassman ha detto il Canto XXVI dell'*Inferno*, quello di Ulisse per intenderci, quasi non ne esistessero precedenti nell'oratoria. Il coraggio nell'osare, la fiducia nei compagni, la meravigliosa irrazionalità nel folle volo oltre le colonne di Ercole hanno così goduto di un'eco immediata. Spente ad effetto tutte le luci del palcoscenico per un istante che si è prolungato fino a un minuto di sicuro, dalla platea e dalla galleria è piovuto un applauso commosso.

Nello spettacolo lanciato quest'estate e ripreso a Torino nel cartellone dello Stabile, Gassman conferma le sue doti naturali e i suoi studi preziosi. Se da un certo punto di vista *Poesia la vita* rischia persino di saziare, dall'altro lascia senza fiato lo spettatore. Che cosa rimproverare a Gassman? Che non ha un aspetto attraente, che non vanta una memoria strepitosa, che coltiva il mito della collegialità pur continuando a essere il mattatore di sempre?

Sarebbe incredibile sostenere anche soltanto in parte una di queste tesi. Perciò il Gassman che l'anno passato furoreggiava nel [illegible] con *Affabulazione* di Pasolini e che solo il mese scorso ha messo in bella copia il

Piero Perona

(Continua in ultima pagina)

Vittorio Gassman

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1950

CERTIFICATO N. 1177 DEL 18.12.1987

Intervista alla psicologa Tilde Giani Gallino

UN TUFFO NELL'ALBA DEI TEMPI ECCO LA GRANDE MADRE

Convegno internazionale a Torino dal 25 al 27 febbraio. Dea nata dal nulla e creatrice di tutto, era adorata dagli uomini del neolitico. Il suo mito sonnecchia in tutti noi, nel profondo del subconscio. Una carrellata tra musica, folclore, magia e arte

C'era una volta, all'alba dei tempi, la Grande Madre. Magnifica e terribile, gli uomini immersi nel mondo di pietra del neolitico l'adoravano quale dea onnisciente e onnipotente, nata dal nulla e creatrice di tutto, padrona del cielo e della terra, capace di ammansire le fiere e di suscitare le tempeste. Era in lei il principio vitale legato al mistero della concezione e del parto, il simbolo fecondo dei cicli lunari, la protezione e il segreto insieme lucente e tremendo di tutto ciò che periodicamente si spegne per poter rinascere: il sole della primavera, il sangue mestruale, la migrazione stagionale degli uccelli e dei pesci.

Venne l'età del ferro e della forza, i primi dei maschi armati di pugnale cominciarono prima ad affiancarsi e infine a sostituire la Grande Madre con il suo culto affondato alle radici biologiche dell'esistenza; e la grande padrona dell'universo finì per scomparire dalla cultura e dalla mente degli uomini. Ma qualcosa di lei e del suo arcano è rimasto in ciascuno di noi, che dopo millenni anni ancora conserviamo il suo archetipo nel subconscio collettivo della nostra realtà: è l'immagine interiore della Madre buona e protettiva e divorante e castratrice, il mito primordiale di un principio femminile che è insieme luce di luna e buio di caverna, sostegno e trappola, abisso panico e sorgente di salvezza.

E' alla Grande Madre che il Club Turati dedicherà, dal 25 al 27 febbraio prossimi presso il Centro Incontri CRT di corso Stati Uniti 23, un maxi-convegno internazionale destinato a riesumare quello che è il mito più antico della terra mettendo a confronto i vari studi e le diverse scoperte effettuate in proposito nell'ultimo secolo da archeologi, antropologi e cultori di storia delle religioni. In una carrellata in cui rientreranno psicoanalisi e archeologia, mitologia e folclore, musica e arte mentre, in abbinamento al Convegno, il Museo Egizio inaugurerà una specifica visita a itinerario tematico su «*La religiosità del mondo egizio attraverso le principali divinità femminili*». Mentre al Centro Incontri CRT, inaugurata con un intervento del professor Mario Rosci fissato nella mattinata del prossimo 25 febbraio, verrà ospitata una grande mostra di pittura e scultura di artisti contemporanei anch'essa ispirata alla «*Grande Madre*» ed al mito eterno di Cibele e Nanna, Gea e la «*Signora di Creta*», Demetra e Nut.

La «Grande Madre» [illegible], simbolo del convegno

Anticipa la studiosa junghiana Tilde Giani Gallino, che coordinerà la rassegna sotto l'angolazione scientifica ed agli archetipi femminili della cultura maschile ha dedicato due anni fa un saggio su «*La ferita ed il Re*»: «*Per la prima volta, in un dibattito aperto al grande pubblico, studiosi dei vari rami confronteranno i risultati ottenuti ciascuno nel proprio campo in riferimento a questa dea primigenia. Oggi ignota al punto di essere facilmente fraintesa, riducendo il suo carisma millenario alla prolificità o a un chiuso potere matriarcale*».

Non è così, invece, e fu Jung a restituirle il ruolo che le spetta. Quello, precisa Tilde Giani Gallino, «*di una biologia femminile superiore a quella maschile ma che come dono non conquistato o meritato non produce tra i due sessi né vincitori né vinti, implicando invece una differenza che va conosciuta ed accettata come tale*».

Un assunto particolarmente suggestivo ed attuale in questi anni in cui il «*femminile*», alla ricerca della sua identità, sembra mettere in crisi il principio «*maschile*». Sostiene la studiosa: «*In effetti, ridotta la donna a controfigura oppure partner dell'uomo e cioè a colei che fa oppure «non fa» ciò che fa l'uomo, gli antichi valori femminili si sono trasformati col tempo in disvalori e la donna ha cominciato ad essere identificata sempre e soltanto attraverso «un altro» da sé oppure dotata di poteri esclusivamente negativi che sono quelli della maga o della strega. Ne deriva una femminilità in positivo ancora tutta e completamente da inventare*».

Il libro dei misteri e della vita che, in Irlanda, la sant'Anna derivata dalla Grande Madre celtica mostra a Maria bambina chiede finalmente di essere decifrato insieme da uomini e da donne. «*La chiave del paradiso si è perduta ma potrebbe essere ritrovata. Se la chiave maschile del potere e quella femminile con cui le Grandi Signore dell'antichità potevano penetrare nel luogo sacro della vita fossero usate sapientemente insieme, aprirebbero davvero tutte le porte*».

l. r.

UNA FIRMA CONTRO LA VIOLENZA

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Il qualunquismo si può nascondere ovunque. Anche e soprattutto nel menefreghismo, nell'isolamento individuale oppure nella constatazione che tutto continuerà come ora o addirittura peggiorerà dato che non c'è nulla da fare se non subire. Contiamo sullo spirito democratico e sul collaudato civismo dei torinesi, siamo pronti a sfrondare ogni possibile reazione negativa. Su questa base, però, siamo certi che è ora di raddrizzare finalmente la rotta*».

Si tratta dunque di un discorso destinato ad allargarsi ulteriormente. «*Sul periodico «Osservatore Terziario», di cui mi occupo quale direttore editoriale, abbiamo eseguito una serie di analisi relative agli episodi di violenza nel settore cittadino del commercio, e la drammaticità dei risultati è tale da non poter essere più sottaciuta né sottovalutata. Ne discuteremo in maniera approfondita il prossimo 7 marzo, in una grande riunione pubblica prefissata all'hotel Royal di corso Regina Margherita che si svolgerà tramite la sponsorizzazione dell'Asstalia e sotto il patrocinio di Ascom, Confesercenti e Epat*». Tra le personalità che hanno anticipato la propria adesione, a partire dal sindaco Maria Magnani Noya: il dottor Sassi per la Criminalpol, Giorgio Vitari per la Procura della Repubblica, i presidenti delle associazioni collegate a commercio e turismo, gli onorevoli Diego Novelli (pci), Gabriele Salerno (psi) e Vito Bonsignore (dc) in rappresentanza delle forze politiche.

Luisella Re

Dopo la consegna della perizia al giudice riesplodono le polemiche

RIVOLI: QUATTRO DENUNCE PER L'OSPEDALE

Tre le ha fatte la dc, l'ultima è dell'ex presidente Usl

Ospedale di Rivoli, lo scandalo cresce. Dopo la consegna della perizia decisa dal magistrato, si riaccende fra le forze politiche la polemica sulla megastruttura.

Sono ormai quattro gli esposti inviati in Procura per denunciare presunte irregolarità avvenute nel corso dei lavori di costruzione del nuovo ospedale. I primi tre, trasmessi dal gruppo consiliare democristiano, risalgono agli anni compresi tra il 1983 e l'86.

L'ultimo è della settimana scorsa e rappresenta un'iniziativa personale del presidente dimissionario dell'Usl 25, il comunista Franco Gritti.

A giorni Gritti dovrebbe essere interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta, la dottoressa Stella Caminiti Aragona. La sua denuncia si ricollega infatti alle indagini che, nel gennaio dell'anno scorso, hanno portato all'emissione di una comunicazione giudiziaria a carico di Pietro Crestani, allora presidente del comitato di gestione, e all'apposizione di sigilli sulla porta dell'ufficio tecnico dell'ente sanitario.

I primi atti in cui si parla della costruzione dell'ospedale sono del 1956, già allora era stata individuata la sua sede. I lavori iniziano solo nel 1971 sulla base di una previsione di spesa di 52 miliardi quale costo complessivo dell'opera. Già all'inizio degli Anni 80 la dc comincia a lamentare l'estrema lentezza con cui proseguono i lavori, le polemiche si fanno via via più aspre.

La prima denuncia è del 1983, anno in cui i vigili del fuoco non consentono il trasferimento di alcuni reparti del vecchio ospedale nella nuova struttura perché i locali sono sprovvisti degli impianti antincendio richiesti dalla legge. E' dunque necessaria la spesa di mezzo miliardo per le opere di demolizione, adeguamento e ristrutturazione. La dc accusa di inadempienza e negligenza il progettista, chiede le dimissioni di Pietro Crestani e invia un esposto in Procura.

L'anno dopo viene presentata una variante al progetto originario per il completamento della struttura, il cui costo ammonta a 17 miliardi. Scoppia la polemica per l'affidamento dei servizi, ma anche se la maggioranza dispone su richiesta dell'opposizione il passaggio dalla trattativa privata alla gara pubblica, l'appalto viene vinto dalle imprese Arcos-Cepi, già affidatarie della costruzione del nosocomio fin dall'inizio.

Nei primi mesi dell'85 la dc invia un secondo esposto alla magistratura nell'ipotesi che l'Usl fino a quel momento abbia pagato alcuni lavori ad un prezzo superiore al loro valore reale (porte interne, gradini), nella denuncia vengono anche rilevati errori procedurali nella gestione amministrativa, quali la mancanza di allegati ed errori di trascrizione nei documenti. La maggioranza pci-psi-pri-psdi ritiene che tali accuse siano «menzogne motivate da esigenze elettorali».

Nel 1986 il progettista presenta una perizia che prevede la costruzione della lavanderia. L'opera, già presente nel progetto originario (tanto che l'Usl aveva acquistato fin dall'80 le lavatrici), era stata cancellata nell'ipotesi di una gestione consortile con l'Usl 24 o 34, proposta poi non accolta dai due enti.

La dc invia quindi il terzo esposto in quanto la reintroduzione della lavanderia comporta la nuova spesa di un miliardo e 200 milioni.

Scontri e polemiche proseguono fino al gennaio 1987, quando la magistratura prende i primi provvedimenti: sequestro degli atti e comunicazione giudiziaria a Crestani, che si dimette da presidente e lascia il posto al compagno di partito Gritti. Per qualche tempo non viene più fatto alcun cenno al problema ospedale, che torna alla ribalta a giugno, quando il progettista e il direttore dei lavori, l'ingegner Silvio Bizzarri e l'architetto Rolando Angeletti, chiedono una proroga per la consegna del sesto lotto della struttura.

I lavori per la costruzione dell'ospedale si trascinano ormai da anni, i costi sono enormemente lievitati e la dc, oltre a contestare la richiesta, propone la sospensione dei rapporti di lavoro con i due professionisti.

Ma la maggioranza pci-psi-pri rifiuta la proposta considerandola «una ricerca di facili scandalismi a fini elettorali».

Un nuovo periodo di silenzio viene improvvisamente rotto dall'esposto di Gritti, «dal quale potrebbero emergere gravi responsabilità a carico del progettista e del direttore dei lavori». Ora la perizia ordinata dal magistrato nel gennaio dell'anno scorso è stata completata, dunque non dovrebbero tardare nuovi sviluppi.

p. z.

Il tempo previsto per il fine settimana: ancora sole su tutto il settore Nord-Ovest, aumenta l'escursione termica

IN QUARANT'ANNI MAI VISTO UN INVERNO TANTO MITE

Il meteorologo spiega le cause di un clima così eccezionale: una «onda atmosferica» sull'Oceano Pacifico

Un febbraio sotto tono come questo non si era mai visto. E' la diretta conseguenza di un andamento climatico eccezionalmente mite tanto da far risultare questo inverno il più tiepido ed il meno perturbato degli ultimi quaranta anni. L'anomalia climatica ha radici lontane: dall'estate scorsa ad oggi la temperatura media mensile è stata costantemente di alcuni gradi superiore alla norma.

Ciò nonostante non si può frettolosamente asserire che siamo di fronte ad una variazione climatica poiché questa comporterebbe un coinvolgimento di tutto l'emisfero e comunque un tale processo si compie in un arco di tempo di migliaia di anni.

Né possiamo decisamente chiamare in causa «l'effetto serra» dovuto all'accumulo nella troposfera dell'anidride carbonica e neppure del «buco» nello strato di ozono che protegge la Terra. La loro influenza sul clima non è messa in discussione ma si tratta di accertarne ancora il loro effettivo peso. Invece è determinante l'attività delle macchie solari. E' possibile individuare come causa più immediata di questo strano inverno la persistenza di un tipo di corrente nello scacchiere Euro-atlantico e la presenza di un certo tipo di onda atmosferica tra l'Oceano Pacifico e le coste occidentali del nord America.

LOCALITA'		VENERDI			SABATO			DOMENICA		
		tempo	T'	T''	tempo	T'	T''	tempo	T'	T''
Alpi	Quota 1500 m	sereno, variabile	-5	0	sereno	-6	2	sereno, variabile	-4	3
Aosta		sereno	-3	5	sereno	-5	6	sereno	-2	9
Torino		sereno	-2	9	variabile, sereno	-3	8	sereno	-1	10
Novara		sereno, variabile	-3	8	sereno	-4	8	sereno	-2	10
Cuneo		sereno	1	8	sereno	-1	8	sereno	1	8
Asti		sereno, variabile	0	9	sereno	-1	8	sereno	0	9
Genova		sereno, variabile	8	13	sereno	8	11	sereno	7	13
Imperia		sereno	8	14	sereno	8	12	sereno, variabile	8	14
Milano		sereno, variabile	-2	10	variabile, sereno	-3	9	sereno	-1	10

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; nebbia; vento; mare; T' min.; T'' mass.

E' noto che durante la stagione invernale, per la diversa capacità termica tra terra ed acqua, i continenti sono più freddi degli oceani per cui, se l'aria artica si porta a latitudini inferiori seguendo il percorso oceanico sarà senza dubbio meno fredda di quella che segue invece il percorso continentale. Inoltre non è da sottovalutare l'influenza che subisce in determinate circostanze l'inverno mediterraneo dalla vicinanza dell'Africa.

Non è un caso dunque il clima mite di questa stagione se consideriamo che abbiamo avuto quasi costantemente una prevalenza di correnti temperate atlantiche con frequenti ingerenze da parte dell'aria africana. Di contro sul continente nord americano e sul continente Euro-Asiatico l'inverno è stato più rigido del solito.

Per tornare alla nostra previsione diciamo subito che il quadro generale è mutato. Dopo l'influenza, peraltro di breve durata, da parte dell'alta pressione continentale russa, ora siamo caduti sotto l'anticiclone Atlantico. L'aria in circolazione sull'Italia è abbastanza fredda e secca e le perturbazioni, a prevalente carattere freddo, sono dirette verso i Balcani.

Dunque sul settore nord occidentale le attuali condizioni di bel tempo sono destinate a perdurare per tutto il fine settimana e oltre. Aumenterà però l'escursione termica tra il giorno e la notte, poiché le temperature notturne per effetto dell'irraggiamento scenderanno ancor più sotto lo zero mentre le massime si conserveranno sui valori attuali.

La «Convention» della Lega degli studenti medi: come riorganizzarsi?

MA QUEI MILLE ADOLESCENTI SI SENTONO UN PO' «VECCHI»

Negli anni del «movimento» sono partiti in 200 e ora sono presenti in 51 scuole. Però le nuovissime generazioni sembrano già stufe di politica e di voglia di protagonismo

In due ore hanno aperto e chiuso la loro convention, dopo averla introdotta con i mezzi meno tradizionali di comunicazione per un'assise congressuale: un manifesto-fumetto che «racconta» la quotidianità di uno studente e tante piccole discussioni fra gruppi di una quindicina di ragazzi impegnate sì su un dibattito di ampio respiro, ma costruite su un gioco di parole. E così pure questa volta, stupendo tanti cultori della politica classica e seriosa, anche fra i «padri» e gli «zii» del pci, i giovani della Lega studenti medi federata alla fgci hanno affrontato ieri pomeriggio, nella palestra dell'istituto magistrale Regina Margherita, la loro prima grande verifica organizzativa.

Dai quasi 200 iscritti fra i 14 e i 17 anni della primavera '86 ai 1020 di adesso il balzo è stato notevole, «*ma il nostro maggior successo* — aggiunge subito il segretario uscente Carlo Giani, sostituito da Claudio Guerra — *è l'essere riusciti ad avere punti di riferimento della realtà studentesca, attraverso i nostri tesserati, in 51 istituti superiori di Torino e della prima cintura. Potrebbe apparire un dettaglio, ma non è così: le nostre prime parole d'ordine, poco dopo l'atto di nascita della lega, furono "denuncia" e "difesa", rispettivamente di quanto non funzionava nelle scuole e dei diritti degli studenti. Su questi temi credo di poter dire che abbiamo realizzato qualcosa*».

La lega è nata poco dopo l'esplosione del Movimento dell'85 e ne ha seguito il declino sino ai primi mesi del successivo anno scolastico. In una *convention* pensata e vissuta guardando molto all'esterno non si poteva non ripercorrere le tappe di quei ragazzi «perbene» che ad un certo punto sembravano persino identificarsi con l'immagine che di loro creavano quotidianamente giornali e tv.

«*Quell'esperienza ha incontrato problemi molto grandi* — commenta Giani — *nell'incontro fra la generazione di giovani da cui è nata e gli adulti, la politica, a cominciare da tutti coloro che dovevano dare delle risposte. Il Movimento si è scontrato con la sordità degli adulti e si è scoperto allora quanta differenza di potere e di forza ci fosse fra due generazioni lontanissime. Anche gli enti sono stati deludenti: dei 4 mila miliardi ottenuti per investimenti nell'edilizia scolastica è stato speso sinora solo il 10 per cento*».

Due anni dopo sono entrate nella scuola media superiore, ricorda Giani, due leve di giovani che non hanno vissuto quell'esperienza nemmeno marginalmente e c'è bisogno, nella ricostruzione di una sua memoria, anche di riflettere su quella voglia di protagonismo giovanile che sembra già spenta. Quali messaggi in realtà ha cercato di diffondere quel movimento spontaneo? «*Si è parlato a lungo del suo pragmatismo. C'era indubbiamente anche quello dentro il bisogno, reso palese dalla partecipazione ai cortei, di sentirsi giovani insieme. E non dimenticherei neppure l'elemento della solidarietà che, se non in tutte, in più di una vertenza di singole scuole pare essersi smarrito. Ci sembra oggi di poter dire che c'è più solitudine e difficoltà di comunicazione fra gli stessi giovani in questo città*». Come se in questi due ultimi anni, segnati da profondi cambiamenti, si fossero affacciati all'adolescenza quattordicenni più disorientati e isolati nella ricerca di un'identità comune.

Del resto, dice il giovane dirigente dell'organizzazione di adolescenti (è sua questa definizione della lega), «*abbiamo scoperto che esiste un problema enorme di linguaggi e il gioco delle parole l'abbiamo inventato apposta per riuscire a parlare di noi fra noi con un respiro che non fosse quello della quotidianità*».

Io studente, la mia scuola, lo studio e gli altri: erano le parole da elaborare e, trovando ciascuno il proprio significato a quell'associazione di soggetti, in 180, ieri hanno partecipato al confronto, hanno finalmente definito il puzzle e dato un'identità alla loro [illegible] realtà di studenti: angoscia, paura, senso di colpa e persino un non c'è tempo; cioè altre parole in fila che, riassume Giani, fotografano bene il rapporto con il «tempo-scuola» di tanti ragazzi.

«*Altro bisogno emerso è quello dell'aggregazione, ma in termini di domanda culturale* — conclude Giani —. *Voglio dire che nessuno ha chiesto un posto dove giocare a calcetto o di poter fare cose simili con altri tre. Piuttosto c'è stato più di uno studente ad aver sottolineato la mancanza di occasioni, a scuola, per chiacchierare con i professori sul senso di quanto si fa insieme: programmi, lezioni e interrogazioni. Scava scava, vien fuori una realtà giovanile molto più complessa e problematica di quanto appaia a prima vista dietro certi insighi comuni, ma occorre appunto riuscire a comunicare*». Con i manifesti-fumetto, i giochi con le parole e, perché no?, anche con le feste a metà fra la politica *new wave* e il puro intrattenimento uguale a se stesso, da sempre.

Alberto Gaino

Con la presentazione del suo ultimo romanzo

AL CIRCOLO DELLA STAMPA OGGI RICORDO DI ARPINO

Serata per Giovanni Arpino, con il suo ultimo romanzo «La trappola amorosa» appena uscito da Rusconi. L'appuntamento è per le 21 di oggi, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti.

Presenterà il testo Lorenzo Mondo, con letture di Felice Andreasi. All'incontro, condotto da Giorgio Calcagno, interverranno Diego Novelli che parlerà sul tema «Arpino e Torino» e Armando Torno che illustrerà il legame tra «Arpino e Milano». A poco più di due mesi dalla morte gli amici di sempre del grande scrittore intendono ricordarlo così, presentando in anteprima la sua ultima fatica letteraria. Ad Arpino sono bastati pochissimi mesi, già col male che lo tormentava, per mettere insieme la caccia all'uomo di una innamorata misteriosa, un giallo d'amore, divertente e pieno di sorprese. Lo aveva pensato all'inizio della scorsa estate e lo aveva confidato a pochissimi amici. Poi tra luglio e novembre ha scritto, con l'amore, la tenacia, l'instancabile voglia di ricerca di sempre, la trama di «Trappola amorosa». «C'è un uomo della mia età — disse ad un amico nel giugno dello scorso anno — che ha un programma in una radio privata; uno di quei programmi che affiorano i grandi problemi che poi sono i problemi di tutti, la vita, la morte, la violenza, l'amore, e la gente partecipa, scrive, fa conoscere il proprio consenso o dissenso. Lui, il protagonista, legge alla radio messaggi impossibili. A Dio, per esempio. E' così, infatti, che vorrei iniziare il romanzo: con una lettera al Padreterno... Quest'uomo sa di essere prossimo al capolinea e vuole arrivarci in modo dignitoso, con stile. Finché un giorno, tra l'altra posta, gli arriva una busta azzurra senza nome e indirizzo. Contiene un elettrocardiogramma con queste sole parole: "Come vedi questo mio cuore è sanissimo. Da oggi è tuo". La trappola scatterà proprio così».

Il pittore Proverbio: «Meglio una mostra sulla Sindone»

«IL DIAVOLO ESISTE» C'E' CHI GLI FA IL RITRATTO

Da «Una strana crociera», di Luciano Proverbio

«*Altro che diavolo con un miliardo e mezzo! Piuttosto con quella cifra perché non una bella mostra sulle sindoni sparse in tutto il mondo?*». Luciano Proverbio, pittore ed incisore, ma anche mago e sensitivo, con il gusto della provocazione e, forte anche della sua conoscenza nel campo dell'occulto, spara una serie di bordate sulla già contestata rassegna dedicata a sua maestà Belzebù.

Non si sono ancora sopite le polemiche sul convegno dedicato al demonio con sponsor più o meno illustri che hanno già rinunciato al loro contributo, ed ecco una proposta, tra il serio e lo scanzonato, che farà discutere. Pure in questo caso già pronti progetto e programma di massima.

«*Perché dubitarne? Anche in questa circostanza l'iniziativa non è dell'ultima ora e non ha certo la pretesa di scovare la coda del maligno*».

Perché questa ironia su chi vuole organizzare un convegno serio su Satana? Ha paura che le rubino spazi?

«*Affatto. Ma se non ho capito male, si parla di mostra scientifica. Quindi deduco che la rassegna sfoci nella ineluttabile presenza finale di Lucifero, o in manifestazioni chiaramente demoniache*».

Sarà, però è intenzione di chi ha organizzato la manifestazione di squarciare i veli e far luce una volta per tutte su un mondo misterioso, discutendo alla luce del sole del diavolo e affini.

«*Vogliamo smetterla una volta per tutte di prenderci in giro? Bisognerebbe fare una mostra della non esistenza del demonio per squarciare questo velo. Invece in questo modo facciamo solo il gioco del diavolo: cioè far credere che non esiste*».

Per lei esiste il maligno, visto che ci gioca e lo dipinge?

«*Non posso dire sì o no. Però avverto sicuramente la sua presenza. E difatti mi ritengo un "visionario". Nel senso che spesso ho delle premonizioni e delle visioni*».

Che tipo di visioni?

«*Fatti che dovranno accadere*». E in questo caso la casistica che può vantare Proverbio è addirittura sconcertante con testimoni degni di fede che non possono certo essere bollati come pazzi o visionari. Nel nostro caso si limita a prendere un mazzo di carte da scala quaranta riuscendo a farci uscire per otto volte di seguito la coppia del tre di picche, non senza prima averci invitato a mischiare ripetutamente le carte e a estrarne due a caso. Oppure a far comparire su un foglietto che tenevamo in mano il primo nome che ci veniva in mente. Naturale il sospetto di un trucco, in gran parte fugato da numerose riprove.

Bene, lasciamo stare questi «giochi fuori della norma» e parliamo di messe nere: è risaputo che da anni si praticano in città. Lei che sa di preciso?

«*Non posso dire chi le pratica e chi le fa. Risulta però che in Italia ogni anno spariscano, presumibilmente per sacrifici umani, un numero considerevole di donne*».

Non le pare esagerato?

«*No, è pura realtà. La polizia ha trovato cadaveri mutilati. Non passa settimana che qualche cimitero non sia profanato. A Torino queste pratiche sono diffuse in modo allucinante*».

Certo però che un bel patto con il diavolo...

«*In vita aiuterebbe. C'è chi lo fa. Personaggi famosi hanno realizzato in vita ciò che si prefiggevano. Ma poi?*».

Eh, che fretta. Ogni cosa a suo tempo. Possibile che lei non sia mai stato tentato?

«*Sì, più di una volta, in diversi momenti di sconforto della mia vita. Ma non l'ho fatto, per mia paura, non certo per virtù*».

Ivano Barbiero

Il curatore fallimentare ha concluso l'esame del crack Candellero

CONTAINERS FANTASMA PER 36 MILIARDI

La cifra era già stata ipotizzata. Ora è ufficiale

I 1540 creditori recupereranno, chissà quando, solo un quarto dei loro soldi. Il finanziere ancora agli arresti domiciliari

Nuccio Candellero

Ammonta a 36 miliardi il passivo accumulato dall'industriale-finanziere di Pinerolo Nuccio Candellero, che truffò centinaia di risparmiatori vendendo «containers fantasma». La cifra è stata quantificata definitivamente — ma l'entità del crack si conosceva già da tempo — dal curatore fallimentare del Tribunale di Pinerolo che ha concluso l'esame dei documenti trovati negli uffici della «Raco» di via Chiappero 23, la finanziaria creata dall'imprenditore, titolare anche di una falegnameria a Vigone. Dopo alcuni mesi di carcere, attualmente Candellero è agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Pinerolo.

Candellero, con decine di venditori e collaboratori a tempo perso (geometri, titolari di agenzie di assicurazione dei paesi), «piazzava» certificati falsi che garantivano la proprietà di containers inesistenti che avrebbero dovuto fruttare alti guadagni. Il curatore è riuscito a recuperare [illegible] miliardi, parte messi spontaneamente a disposizione della magistratura dallo stesso Candellero. La cifra, se non vi saranno opposizioni da parte dei creditori privilegiati, potrebbe permettere alle 1540 persone truffate di recuperare il 25 per cento circa delle somme incautamente affidate alla «Raco».

La truffa, come i lettori ricorderanno, fu scoperta nel maggio dello scorso anno e Candellero — figura molto nota nel Pinerolese, essendo a quell'epoca presidente del «Pinerolo Calcio», proprietario del quotidiano locale «Il Corriere Alpino» (che chiuse i battenti dopo pochi mesi di pubblicazioni), ed esponente del partito liberale — fuggì all'estero. Dopo un mese e mezzo di latitanza sulla Costa Azzurra, si consegnò alle autorità italiane, presentandosi alla frontiera di Ventimiglia.

A suo tempo la vicenda destò enorme scalpore in mezzo Piemonte, poiché l'attività finanziaria — che durava da alcuni anni — si era allargata non solo nella zona di Pinerolo, ma anche nella provincia di Cuneo. Furono centinaia i risparmiatori che affidarono i propri risparmi, da pochi milioni fino a cifre consistenti, alla finanziaria, che prometteva (e pagò per un lungo periodo) interessi allettanti, superiori ad ogni altro tipo di investimento. I guai cominciarono quando alcune banche locali e operatori finanziari tentarono di vedere chiaro nella storia dei «containers». Una piccola indagine privata permise di accertare che l'«Intecontainer», azienda svizzera di Basilea, che noleggia effettivamente i containers, non aveva nessun rapporto con la Raco pinerolese, mentre perfino la carta intestata di quest'ultima conteneva indirizzi e dati fasulli. La storia ebbe anche un risvolto tragico: un socio del titolare, Giulio Bertotto, [illegible] anni, accusato e sospettato di essere complice nelle disinvolte operazioni, fuggì prima in Liguria, poi si tolse la vita, annegandosi nel mare di Imperia, nel giugno dell'87, sconvolto dalle accuse.

Prima incredulità, poi disperazione da parte dei truffati (perché di truffa vera e propria si è trattato), la maggior parte dei quali recupereranno (chissà quando) solo una piccola parte dei loro soldi.

Ieri in corte d'assise ricostruito un episodio del dicembre '86

CINQUE ANNI PER L'AGGRESSORE

Nel litigio con insulti e coltellata c'era stato un ferito

Giuseppe Scarpiello

Manca poco a mezzanotte, alcuni giovani discutono su un marciapiede di corso Cincinnato: qualche insulto, alcuni pugni e poi la rissa. I passanti si allontanano preoccupati, non capiscono come mai quei ragazzi litighino. Alla fine un giovane rimane a terra, raggiunto da una coltellata alla schiena.

L'episodio è del 10 dicembre '86 ed è stato rievocato ieri in corte d'assise. Non si trattava di un banale litigio finito in tragedia a causa di uno sconsiderato accecato dall'ira, ma di una rapina vera e propria, sfociata addirittura in un tentato omicidio.

I fatti sono stati ricostruiti davanti ai giudici. Due fratelli, Cesare e Luigi Mango, 24 e 21 anni, via Cherubini 43, stanno tornando a casa con la loro moto. Quando sono bloccati in corso Cincinnati da tre giovani non immaginano nemmeno ciò che sta per succedere. Con la scusa di ammirare la moto i tre vogliono portarsela via. I due fratelli reagiscono verbalmente, la situazione in un primo tempo non sembra tanto grave: «*Erano a volto scoperto, non pensavamo ad una rapina*».

Invece compaiono i coltelli, Cesare Mango viene bloccato, il fratello Luigi tenta ugualmente una reazione. Parte la coltellata, alla schiena, violentissima. Il fendente è arrivato sino al polmone. C'è il ricovero in ospedale, al Maria Vittoria, l'operazione d'urgenza, la lunga degenza prima della convalescenza.

Le indagini della polizia non sono molto lunghe. I tre vengono presto identificati grazie alla descrizione dei rapinati. C'è anche un minorenne, M. D., 17 anni, in un primo tempo arrestato per lesioni. Sarà processato a parte dal tribunale dei minori.

Antonio Damiano, via Sansovino 22, quando viene fermato è subito riconosciuto dagli aggrediti. E' lui che ha vibrato la coltellata. Il terzo rapinatore riesce a rendersi latitante ancora per qualche giorno. Si tratta di Giuseppe Scarpiello, 23 anni, corso Grosseto 355, ha già precedenti per furto, ricettazione e possesso ingiustificato di armi da scasso.

Ieri al processo per rapina e tentato omicidio la pubblica accusa, la dottoressa De Martino, ha chiesto [illegible] anni per Antonio Damiano e due anni per Giuseppe Scarpiello. Dopo le arringhe dei difensori, la sentenza dei giurati popolari è stata più mite: cinque anni e 200 mila lire di multa a Damiano ed un anno solo, più 200 mila di multa, per Giuseppe Scarpiello per cui è anche stata disposta l'immediata scarcerazione.

Lettera-appello di numerosi cittadini ad Ivrea

SCRIVONO AL SINDACO PER UN COMMISSARIATO

Continue richieste da parte dei cittadini per la costituzione del commissariato di pubblica sicurezza a Chivasso. Già il 15 novembre '86 una segnalazione era stata avanzata dall'Associazione nazionale della polizia di Stato Chivasso-Ivrea al questore di Torino.

Sino ad ora però non si è saputo più nulla, mentre le esigenze crescono e il desiderio dei cittadini di avere un presidio di ps cui fare riferimento aumenta.

E' così che Bruno Porchia, 64 anni, chivassese, agente di pubblica sicurezza in pensione, facendosi interprete di «un bisogno impellente dei cittadini», nei giorni scorsi con una nuova lettera al questore e al sindaco Cambursano sollecita la costituzione del commissariato a causa «di un particolare momento di tensione e paura che la città attraversa». Chivasso conta circa 26 mila abitanti e si trova al centro di importanti arterie stradali che collegano il Piemonte con la Valle d'Aosta e la Lombardia; ha un grande stabilimento industriale quale l'Alfa-Lancia; un nodo ferroviario con diramazioni per Milano, Torino, Casale e Aosta considerato tra i più importanti del Piemonte, con migliaia di viaggiatori in partenza e arrivo ogni giorno; ha un foro boario famoso sia in Italia che all'estero, nonché un mercato settimanale che attira compratori da tutto il circondario.

«Questo sviluppo commerciale — si legge nella lettera — ha favorito la delinquenza organizzata; i furti sono diventati così numerosi e frequenti da costituire ovunque argomento di conversazione; borseggi e scippi per le vie cittadine, furti negli appartamenti sono tra le cose che più spaventano i cittadini».

Il sindaco, Renato Cambursano, sentito in merito, ha affermato: «Da parte mia è già iniziata una serie di incontri con le forze dell'ordine che operano sul territorio comunale per avere un quadro preciso della situazione, nonché con il questore di Torino. A conclusione della verifica riferirò ai capigruppo consiliari per decidere insieme sulle eventuali iniziative da intraprendere».

Foto del 1899-1900: «Coin de table dans le jardin du Grand-temps». A destra: Bonnard in un'immagine scattata da Vuillard a Venezia nel 1899. Sotto: 1916: «Modèle retirant sa blouse dans l'atelier de l'artiste»

Stasera l'inaugurazione della mostra all'Albertina

IL MAGO CON L'OBIETTIVO

CON LE SUE FOTO BONNARD FIRMO' UN'EPOCA

Nel Salone dell'Accademia Albertina di Belle Arti, in via Accademia 6, si inaugura oggi, alle 18, la mostra «Bonnard Photographe».

Organizzata da «Torino Fotografia» e dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze, quest'esposizione, che proviene dal Musée d'Orsay di Parigi, si avvale del patrocinio dell'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte e dell'Assessorato al Turismo della Città di Torino, con il contributo della Banca dell'Agricoltura.

Si tratta di un avvenimento che, sino al 1° aprile, per la prima volta pone l'accento sugli aspetti della produzione fotografica dell'artista, sulla qualità delle immagini conservate dai figli di Charles Terrasse, nipote di Bonnard, sull'impiego della macchina fotografica quale supporto al proprio lavoro di pittore.

Mediante questo «mezzo» l'artista, nato a Fontenay-aux-Roses nel 1867, e morto a Cannet nel 1947, ha saputo cogliere — scrive Michele Falzone del Barbarò nel catalogo edito da Allemandi — le «belle vedute o scene di genere tipiche dei fotografi "pittorialisti" di quegli anni», ha espresso «in un certo senso, la sua visione creativa». Una creatività che contraddistingue la successione delle fotografie realizzate tra il 1898 ed il 1905, in un periodo in cui la sua esperienza di pittore si era arricchita, dopo gli anni dell'Ecole des Beaux Arts e dell'Académie Julian, dall'incontro con Paul Sérusier, Maurice Denis, Gabriel Ibels, Paul Ranson, con i quali diede vita al gruppo dei «Nabis» (che in ebraico significa «Profeti»).

Tra il 1890 e il 1905, Pierre Bonnard divise lo studio parigino con Denis e Vuillard, mentre in seguito collaborò alle scenografie per il Théâtre Libre di Antoine, espose al Salon des Indépendants, realizzò per il mercante d'arte Vollard le litografie che illustrano «Parallèlement» e «Daphnis e Chloé» di Longus.

Un'esperienza, la sua, che chiarisce il rapporto intercorso tra i pittori e la fotografia (utilizzata anche da Degas e Munch), tra la ricerca di sensazioni e immagini per i quadri e quelle che, come in questa occasione, scandiscono i luoghi in cui l'autore di «Nudo nel bagno» (ora alla Galleria Beyeler di Basilea) amava trascorrere i periodi di villeggiatura: Noisy Le Grand, nella casa paterna di Grand-Lemps, nel Delfinato, Vernouvillet e Montval.

Ed è proprio a Montval, nel 1900-1901, che Bonnard realizzò una serie di riprese che ritraevano come unico personaggio la sua compagna Marthe. Seduta, in piedi, immersa nel verde della campagna, la figura nuda, di Marthe appare come simbolo di una ricerca mai venuta meno nel tempo, di una «lettura» dell'immagine che rispecchia pienamente il suo mondo.

La fotografia ci restituisce, quindi, la forza di un'interpretazione che nei dipinti si esprime attraverso la qualità del colore polverizzato nella luce atmosferica: «Il fascino di una donna — scrisse Bonnard — può rivelare a un artista molte cose sulla propria arte».

E in tale dimensione si avverte l'intrinseco valore di una scrittura in cui «in realtà è il suo sogno in un'unica entità poetica, in una sola complessa e semplice immagine» (Franco Russoli), ma, soprattutto, si nota un clima di soffuso incantamento con gli interni raccolti, silenziosi, permeati da una luce che «scopre» l'intimità di un nudo allo specchio e quello nella vasca da bagno, di una tavola con gli oggetti consueti, mimose e le finestre aperte sul giardino.

L'insieme delle composizioni è sempre e comunque funzione del colore, perché «il quadro — ha affermato l'artista — è un insieme di macchie che si collegano fra di loro e finiscono per formare un oggetto, il perno sul quale l'occhio scivola senza trovare alcun ostacolo».

Una capacità che si misura, nella fotografia, con il candore delle scene familiari, con profili di bambini, cani e gatti in ale assolate; con la figura dell'amico Vuillard e quella della modella nello studio.

Ventitré fotografie originali, quarantatré ingrandimenti dai negativi e un volume corredato da incisioni, consentono di rinnovare l'incontro con la vicenda di Bonnard e di quel mondo di sereni e lirici accadimenti.

Angelo Mistrangelo

Qui sopra: 1899-1900: «Marthe de profil sur un lit, dans l'appartement parisien de Bonnard». Qui a fianco: ancora Marthe a Montval.

A sinistra: Vuillard con la piccola Renée e la Kodak in azione. Sotto: ai bagni nel 1903. A destra, in basso: 1898, a Noisy-le-Grand, Renée con un cagnolino

Chi alla Confindustria dopo il no di Romiti

PININFARINA PRESIDENTE? QUOTAZIONI IN SALITA

TORINO — Dopo il no di Cesare Romiti si fa avanti il nome di Sergio Pininfarina, come nuovo probabile presidente della Confindustria. La candidatura dell'imprenditore piemontese, presidente della Confederazione delle Associazioni industriali del Piemonte e parlamentare europeo, avrebbe raccolto il consenso e l'appoggio di Giovanni Agnelli, di Carlo De Benedetti e di Raul Gardini.

Così almeno confidano alcuni ambienti vicini alla giunta dell'Unione Industriale di Torino, guidata da Pininfarina dal luglio del 1978 al giugno del 1984.

Tanti consensi derivano dal prestigio e dalla considerazione che meritano le molteplici esperienze maturate in Italia e all'estero da Pininfarina. Lui però non ha ancora detto sì. Anzi, fino a pochi giorni fa, ha negato di volersi candidare alla massima carica confindustriale, che lo costringerebbe a trascurare in parte gli impegni d'azienda, dove il suo contributo è sempre considerato vitale. Ieri all'Unione Industriale di Torino è circolata la voce che lo stesso Cesare Romiti, insieme a Vittorio Ghidella, stiano cercando di convincere Pininfarina ad accettare l'incarico. Alcune fonti sostengono che nei prossimi giorni sia possibile un incontro fra Pininfarina e i tre saggi, Antonio Coppi, Giuseppe Pichetto e Pilade Riello, incaricati di sentire gli umori della base industriale per consigliare il nome di chi dovrà prendere il posto di Luigi Lucchini.

Sergio Pininfarina

Se Pininfarina continuerà a negarsi si passerà ad altre candidature. Circolano i nomi di Carlo Patrucco, di Giampiero Pesenti e di Pietro Marzotto. Si parla meno di Walter Mandelli, mentre si escludono per ora a priori candidature provenienti da ambienti finanziari.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	—
Alitalia	961
Alitalia p.	425
Alleanza	7385
Ausiliare	7250
Benetton	9950
Bioda De Med.	3050
Brioschi	990
Buitoni	6395
Buitoni r.	2880
Buton	3580
Cementir	—
Cir	4140
Cir r.	4140
Cir r. n.c.	2219
Comau	2061
Editoriale	7810
Eridania	3881
Eridania r. n.c.	2149
Ferruzzi	—
Ferruzzi r.	—
Fiat	6458
Finmar	1220
Finarte	2720
Fiorol	1059
Fiorol r.	901
Fmc	1979
Ifi p.	16800
Marelli	2090
Marelli r. n.c.	1646
Mittel	3008
Montedison	1063
Montedison r. n.c.	676
Pacchetti	119
Perugina	4300
Perugina r.	1860
Pirelli spa	2190
Pirelli r.	2220
Pirelli r. n.c.	1450
Pol. Edit.	5800
Reggio Sole	2550
Reggio Sole r. n.c.	2050
Raina	—
Raina r.	—
Rina Fin.	—
Smm	—
Smm r.	—
[illegible]	7320
Snia Bpd	1903
Snia Bpd r.	1950
Snia Bpd r. n.c.	1489
Snia Fibre	1881
Snia Tecnopol.	4810
Terme Acqui	1993
Toro	12200
Tripcovich	7440
Tripcovich r.	3040
OSCILLAZIONI	
Assitalia	18800
Gemina	1160
Generali	83200
Inte. Ma Te	2250
Olivetti	8720
Ras	—
Sai	14500

Oggi l'assemblea con Vigliardi Paravia

TORINO VERSO IL DUEMILA COSI' LA VORREBBERO I GIOVANI IMPRENDITORI

Tancredi Vigliardi Paravia

TORINO — Il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale tiene questa sera la propria assemblea annuale. Dopo la relazione del presidente, Tancredi Vigliardi Paravia, intervengono il sindaco Magnani Noya, il presidente dell'Unione, Giuseppe Pichetto ed il presidente del Comitato Piccola Industria, Gianni Tedeschi.

Il Gruppo Giovani è una delle realtà associative più dinamiche ed interessanti della città.

Le loro iniziative nel campo della formazione culturale economica per i giovani — i corsi «Capire l'Economia» I e II —, sono state riprese in molte altre città.

L'impegno sulla formazione culturale è, poi, proseguito con due altri corsi, uno sul Diritto («Capire il Diritto») e uno sulla politica («Tu capisci la politica?»), che hanno visto un'ampia presenza di imprenditori.

Caratteristica dell'attività del Gruppo è anche la sensibilità verso i temi che riguardano la città, per la convinzione che un sistema industriale avanzato non può svilupparsi in un habitat scadente sotto il profilo dell'organizzazione sociale.

Da quattro anni, i Giovani imprenditori torinesi organizzano, in occasione del Natale, un Concerto con l'Orchestra Sinfonica della Rai. Il Gruppo è intervenuto anche recentemente sui rischi di smantellamento dell'Orchestra stessa, inviando al presidente Rai Manca e al direttore generale Agnes, una lettera-appello.

Il Gruppo, inoltre, sostiene organizzativamente, fin dalla sua costituzione, il Comitato Giorgio Rota, che promuove ogni anno una ricerca in campo economico di elevato valore accademico. Il tema della ricerca di quest'anno, che come sempre verrà presentata in novembre, verte sui problemi del commercio estero. L'assemblea di oggi apre l'ultimo anno di Presidenza di Paravia, che alla scadenza del prossimo anno non è più rinnovabile.

Lunedì 7 marzo

AL FORO BOARIO DI CUNEO LA MOSTRA ZOOTECNICA

CUNEO (g. d. m.) — La 39ª edizione della Mostra zootecnica di Quaresimo si svolgerà quest'anno lunedì 7 marzo al foro boario di Cuneo. La rassegna, la più importante del Piemonte per numero e pregio dei capi, tutti della razza piemontese, è promossa dall'amministrazione comunale, dall'Associazione provinciale allevatori con la collaborazione del Coalvi, il consorzio per la valorizzazione della carne piemontese.

Scarso interesse da parte di maestri e prof.?

L'AGRICOLTURA NON FA SCUOLA

«Il lavoro dei campi resta Cenerentola»

oggi agricoltura

ASTI — L'agricoltura non fa cultura nei programmi scolastici. Questa l'accusa che le organizzazioni professionali agricole rivolgono ai responsabili dell'istruzione scolastica in Italia. «*C'è di fatto una separatezza nei programmi per la scuola elementare e media tra tutto ciò che è cultura e i problemi agricoli*», polemizza Attilio Borroni, della Confcoltivatori piemontese.

«*E' vero, nei testi scolastici, l'agricoltura è la cenerentola*», incalza Bruno Pusteria, della Confagricoltura torinese.

«*Si è affermata ormai, anche nel modo di insegnare cultura, una visione urbanocentrica che privilegia l'industrialesimo ed emargina il settore primario*», ribadisce Gianfranco Tamietto, della Coldiretti regionale.

Cambiamenti epocali, mutazioni di gusti, di interessi e conoscenze dei giovani hanno di fatto prodotto uno sbilanciamento nel rapporto tra cultura scolastica e agricoltura.

Di chi la colpa?

«*Penso che sia anche nostro, del nostro mondo, che di fatto si è ghettizzato, non ha voluto aprirsi al nuovo. E poi certo l'economia dominante è quella industriale o post-industriale e computerizzata*», è l'autocritica di Borroni.

«*La non conoscenza dei problemi agricoli in ambito scolastico è un argomento che ci riguarda da vicino ma sul quale non abbiamo, come agricoltori, grosse responsabilità*», sostiene invece Pusteria.

Tamietto: «*Diamo molta importanza alla presenza del mondo rurale nella scuola. Una indagine statistica, di recente promossa dalla Coldiretti, ha messo in evidenza come i coltivatori-genitori presenti nel mondo della scuola siano ancora numerosi. Il problema è quello di far valere questo peso numerico nei consigli di istituto*».

Ma i programmi scolastici debbono essere cambiati?

Tamietto: «*Si discute spesso di ambiente, magari a sproposito e dimenticando che i veri ambientalisti sono gli agricoltori. Inseriamo questo concetto negli strumenti educativi dei ragazzi (libri, corsi didattici, eccetera) e vedrete che piano piano recupereremo immagine e prestigio presso gli studenti*».

Pusteria: «*L'educazione dei ragazzi va fatta anche spiegando, sui banchi di scuola, quali sono i poteri nutritivi degli alimenti, quali i costi, facendo delle comparazioni con gli altri settori produttivi. Abituando i giovani a considerare l'agricoltura anche come un fattore economico di sviluppo*».

Borroni: «*Sono convinto che anche i cosiddetti istituti scolastici professionali agricoli, simili spesso più a dei conviti che non a vere e proprie scuole inserite a pieno titolo nella società, debbano uscire dal ghetto dell'isolamento culturale nel quale di fatto sono confinate*».

I segnali di «apertura» provenienti dal mondo della scuola nei confronti dell'agricoltura sono piuttosto scarsi e ininfluenti. «*E' vero, siamo inadeguati sul piano dell'applicazione dei programmi delle scuole elementari e medie inferiori soprattutto in relazione alle problematiche agricole*», sostiene il provveditore agli studi di Asti, Aldo Patriti.

E aggiunge: «*In province come la nostra ben altra dovrebbe essere la considerazione di insegnanti e ragazzi per l'ambiente e per tutto ciò che è legato alla terra. Invece spesso un bel panorama, un prato verde, un albero che cresce sono visti sotto una luce bucolica o romantica, ma del tutto ininfluente a un'educazione ai valori che il mondo agricolo ci ha tramandato*».

Franco Bioello

Un seminario ad Alessandria

QUANDO IL VINO HA CATTIVO ODORE

ALESSANDRIA — Si terrà nel capoluogo alessandrino, il 23 marzo prossimo, un seminario dal titolo «Odori e sapori anomali del vino».

L'istituto di Enologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, organizzatore scientifico dell'incontro, spiega l'iniziativa: «Le impressioni sensoriali sgradevoli che di frequente infirmano la piacevolezza del vino sono di natura ed origine diversa. La letteratura ne fornisce liste redatte sulla base di dati scientifici, ma è molto difficile classificare un certo difetto, dato che nella maggior parte dei casi esso è formato da sostanze originate nel corso della trasformazione dell'uva in vino da reazioni biochimiche e chimiche».

E prosegue ancora l'esperto: «Le caratteristiche organolettiche anomale di un vino sono quindi il risultato di un complesso di fattori naturali e tecnologici (manipolazioni cui viene sottoposta l'uva dal momento della raccolta all'avvio della fermentazione, condizioni di fermentazioni, di conservazione, di invecchiamento del vino e di confezionamento)».

L'importanza di questi problemi ha indotto l'istituto di Enologia di Piacenza, diretto dal professor Osvaldo Colagrande, ad organizzare una giornata di studio per cercare di focalizzare l'attenzione sul fenomeno di ordine chimico e microbiologico che in certe condizioni operative conducono alla formazione e all'accumulo di composti che pregiudicano le qualità organolettiche del vino.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Camera di Commercio di Alessandria e con la sponsorizzazione della Gimar Tecno di Occimiano (costruttore a livello europeo di serbatoi in vetroresina e di vinificatori), avrà importanti relatori italiani (come lo stesso prof. Colagrande o come il professor Zambonelli, tanto per fare un paio di nomi) e stranieri (citiamo solo Yves Glories dell'Università di Bordeaux e Jean-Claude Cabanis dell'Università di Montpellier).

E' previsto un dibattito nel corso del quale studiosi e tecnici, italiani e stranieri, potranno scambiarsi le reciproche esperienze e proporre soluzioni che consentano di evitare molti fenomeni anomali.

Aprirà l'incontro l'ingegner Attilio Castellani, presidente della Camera di Commercio di Alessandria, mentre presiederà la sessione scientifica dei lavori il prof. Paolo Fontana, dell'Università Cattolica di Piacenza.

Carlo Beltrame

IL SUD E IL NORD DEI CAMPI INTERROGANO L'EUROPA

Non solo Spagna e Portogallo «colpevoli»

Analizzando i risultati della ricerca che la direzione generale della Politica Regionale Cee aveva commissionato al Sedes (un istituto di ricerche belga), riguardo gli sviluppi della politica agricola comunitaria, è difficile ignorare i divari che esistono e che si evidenziano sempre più tra il Nord Europa ed i Paesi meridionali.

Sappiamo bene che dall'entrata nella Cee della Spagna e del Portogallo si sono verificati grossi cambiamenti anche sotto il profilo agricolo, ma l'ingresso dei due Paesi non è l'unica causa che si può attribuire a motivazione di una politica dei prezzi e dei sostegni di mercato che hanno, seppure indirettamente, favorito le zone settentrionali dell'Europa.

Infatti, se è vero che i sistemi agricoli specializzati del Mediterraneo rappresentano un vero e proprio monopolio delle produzioni di vino, olio ed ortofrutticole, è altresì vera l'esistenza di un blocco formato dalle grandi aziende agricole

— dell'Inghilterra, della Danimarca,

— della Germania settentrionale

— e del bacino di Parigi

il cui peso sulla bilancia della Comunità è decisamente più influente.

Sia la zona mediterranea che quella settentrionale restano, comunque, i due fulcri su cui ruota, di fatto, l'agricoltura del continente europeo, mentre restano in ombra zone come la Grecia, il Nord-Ovest della Spagna, il nostro Mezzogiorno ed il Portogallo, assumendo un ruolo di contorno di un'attività che ha ormai già individuato le sue radici più salde.

Il Sedes ha inoltre individuato e suddiviso cinque categorie di agricoltura comunitaria, in base alla propria partecipazione alla politica Cee, e cioè:

1. zone molto vulnerabili (ovvero quelle zone, come il Portogallo, l'Irlanda del Nord, il Nord-Ovest della Spagna, dove una forte quota di popolazione ottiene risultati produttivi di bassi livelli);
2. zone piuttosto vulnerabili (zone con produttività agricola medio-bassa);
3. zone potenzialmente vulnerabili come il Centro ed il Nord Italia;
4. zone mediamente vulnerabili come Scozia, Galles e l'Inghilterra meridionale;
5. ed infine zone poco vulnerabili come la Danimarca o l'Olanda, dove con strutture moderne e competitive una quota contenuta di popolazione agricola ottiene risultati produttivi decisamente più soddisfacenti.

Filippo Maria Pandolfi

Nelle zone più vulnerabili la situazione, secondo la ricerca Sedes, è destinata a peggiorare, in virtù della loro maggiore esposizione ai nuovi sistemi di regolamentazione della produzione di latte.

Ovviamente, a risentire fortemente di meno questi provvedimenti saranno le zone a livello medio-basso di vulnerabilità, che potranno contare sulle capacità delle grandi aziende di orientare in altre direzioni le proprie produzioni.

Gianni Sterpello

DC-PCI, E' QUASI ATTRAZIONE FATALE

L'obiettivo di De Mita: stanare il psi affinché si pronunci su un patto più forte per il nuovo governo
Martinazzoli promette oggi a Montecitorio l'appoggio a Goria - Ma i giochi restano aperti

DOPO LE AVANCES DI OCCHETTO, LO SCUDO CROCIATO PRENDE TEMPO

Achille Occhetto

ROMA — Hanno abbandonato l'affollatissima sala Moro alla mezzanotte, tutti insieme e senza perdersi una battuta, dopo tre ore di discussione «franca e aperta», come si suol dire; e le facce serene, le dichiarazioni distensive, la voglia inconfessata di rivincita, si sprecavano. Sì, è andata bene l'assemblea generale dei deputati dc: lo scudo crociato ha ritrovato una linea [illegible] interna a cui ricompattare generali, colonnelli, fantaccini e franchi tiratori.

E' una linea di breve respiro, quella approvata in coro dalla dc questa notte, ma per ora basta, serve a respingere gli attacchi e i pericoli esterni: appoggio a Goria per le brevi settimane di vita che restano al suo governo; stanare l'avversario-alleato socialista affinché si pronunci sull'offerta di un rinnovato e più forte patto di maggioranza al quale la dc è disposta a «sacrificare» De Mita candidandolo per Palazzo Chigi; pausa di riflessione sulla proposta comunista per un governo di convergenza e di garanzia, evitando risposte affrettate come han fatto i socialisti, ma intanto sviluppando la convergenza concreta sulla finanziaria contro chi vorrebbe cambiarla. E le beghe interne sulla data del congresso, sugli organigrammi e le alleanze vengono accantonate.

Chi ha portato a casa il risultato concreto più immediato è Goria, che stasera a Montecitorio ascolterà finalmente un [illegible] discorso di Martinazzoli, riceverà la fiducia, ed ha la promessa collettiva che non ci saranno imboscate dei franchi tiratori sulle tabelle, quando si riprenderà a votare il bilancio. Dal tavolo della presidenza con Forlani, De Mita, Scotti, Bodrato e Martinazzoli, il presidente del Consiglio a termine ha parlato fuor dai denti ed esplicitamente ai deputati del suo partito ammassati nella riunione «a porte chiuse», molti anche in piedi, con i giornalisti ad accontentarsi delle indiscrezioni finali. Se ne andrà senza ombra di dubbio, ha promesso Goria, non appena portata a termine la finanziaria: ma per il bene stesso della dc, questo breve cammino va compiuto uniti e compatti.

I franchi tiratori rinfoderino ora i coltelli perché la scadenza è inequivocabile e il [illegible] preme all'esterno. Lo stesso [illegible] ha ribadito alle truppe De Mita. *«altrimenti c'è il rischio che nei prossimi giorni si svolga un giallo che è già stato scritto da altri, e cioè che la dc è incapace di esprimere un governo [illegible], per poi arrivare a dire che non sa guidare il [illegible] e giungere alle elezioni anticipate»*. Ecco, l'avversario è, come sempre, Craxi. E il segretario mobilita la dc al contrattacco delle posizioni socialiste: *«All'inizio della legislatura bisogna dire come la si governerà, non come la si può chiudere traumaticamente. Non [illegible] fornire alibi alle difficoltà degli altri e non dobbiamo metterli in condizione di scaricare su di noi le loro responsabilità»*. Su questa linea si sono tutti, anche Andreotti, che prende la parola per sentenziare che «è scorretto» minacciare un «compatta coatta» dei parlamentari come hanno fatto i socialisti.

Il resto è «top-secret», ma traspare dalle dichiarazioni strappate all'uscita. «Non possiamo non essere tutti concordi», dice Piccoli. E gli scontri fra correnti, il dibattito interno alla dc? *«Pesa molto meno sulle difficoltà della situazione politica di quello che si sproposita in questi giorni sui giornali»*, taglia corto Martinazzoli. Ma la situazione è tutt'altro che tranquilla. Il futuro anche prossimo rimane incerto: come se ne esce? *«Cominciando a fare ordine nelle cose possibili. Intanto approvando la finanziaria e poi ponendo le questioni per come sono»*, risponde De Mita.

Rimane la bomba della proposta lanciata da Occhetto nel suo intervento in aula, per un governo «di convergenze programmatiche e di garanzia istituzionale», aperto al pci. La risposta socialista è giunta immediata quanto negativa. *«è la solita solfa del governo di unità nazionale»*, ha già sentenziato l'«Avanti!». E la dc, come risponde? Ma su questo argomento, bocche cucite dopo l'assemblea, la parola d'ordine è *«prudenza e attesa»*. Ma in attesa delle risposte ufficiali, parlano i fatti. E al Senato, a proposito della finanziaria, dc e pci parlano la stessa lingua, contro socialisti e repubblicani che chiedono modifiche; e la dc tacita il «ribelle» e solitario Andreatta. Annuncia infatti Cirino Pomicino, che è anche presidente della commissione Bilancio: *«L'obiettivo è arrivare rapidamente all'approvazione della finanziaria così com'è, affidando al futuro governo il compito di verificare lo stato dei conti»*.

Gianni Pennacchi

Montecitorio. Applausi di Craxi, ieri, a Goria

GUERRA FRA I VERDI LA SIGNORA ONOREVOLE MINACCIA QUERELE

ROMA — Guerra fra i Verdi. L'onorevole Gloria Grosso, deputato del gruppo Verde della Camera, minaccia di querelare il suo capogruppo Gianni Mattioli, se questi non provvederà a smentire una *sua stupefacente dichiarazione* rilasciata al settimanale l'Espresso. Mattioli aveva spiegato che lo stipendio dei deputati del gruppo Verde serve «in modo trasparente» a espletare bene le proprie funzioni di parlamentare. *«I miei colleghi si sono comportati tutti così con l'eccezione di una collega che ha detto di avere bisogno di pagare non solo una persona a Roma, ma anche un'altra a Milano. Ora non posso garantire che invece non li spenda al casinò...»*. Una battuta che la signora onorevole non ha gradito.

MONTALTO SARA' NUCLEARE? NELLE MANI DI GORIA LA DECISIONE PIU' SCOMODA

ROMA — Prima di dissolvere questa strana crisi di governo Goria dovrà forse pronunciarsi, con il Consiglio dei ministri, sul futuro della centrale atomica di Montalto. In Parlamento circola la voce di un'intesa raggiunta da dc e pci per il proseguimento dei lavori. Per ora però il psi si nega questo accordo.

Forse il prossimo Consiglio dei ministri risolverà la questione. Goria infatti ieri ha chiesto il sostegno della maggioranza *«con riguardo sia alla fase di approvazione della legge finanziaria e dei bilanci, sia a tutte le questioni che si potranno porre nel tempo che procederà al chiarimento politico che a tali approvazioni prontamente seguirà»*. Alcuni hanno interpretato tali frasi come riferimenti a Montalto.

Il via alla centrale però potrà passare solo con il consenso del psi. Giulio Di Donato, responsabile ambiente del psi, però spiega: *«Subordiniamo la prosecuzione dei lavori di Montalto ad una revisione dei costi che tenga conto dell'aggravio derivante dalle norme di sicurezza decise dopo Cernobil»*.

I COMMERCIANTI «ANCHE NOI NEL FRONTE CONTRO QUESTO FISCO»

ROMA — Il fronte antifisco trova nuovi alleati: ieri Confcommercio e Confesercenti hanno manifestato la loro disponibilità ad intavolare con i sindacati un dibattito sulla riforma fiscale.

Il presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, ha inviato una lettera ai segretari delle tre organizzazioni sindacali nella quale si legge, tra l'altro: *«Il tema del fisco è per noi oggetto di continua riflessione ed elaborazione. Abbiamo presentato già da qualche tempo il nostro progetto di revisione dell'intero sistema, sul quale il dibattito si è avviato consentendoci di migliorare ulteriormente gli strumenti previsti»*.

Una posizione analoga è stata presa dall'altra organizzazione dei commercianti, la Confesercenti.

Sull'argomento non si è invece [illegible] la Confindustria, che si vuole preoccupata dal clamore suscitato dalla recente offerta di Luigi Lucchini ai sindacati di fare fronte comune per rendere il sistema fiscale più giusto ed efficiente e soprattutto meno vorace nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Su questo specifico argomento è intervenuto ieri il segretario generale della Uil, augurandosi che *«i segnali scambiati a distanza fra la Confindustria e le organizzazioni sindacali non si rivelino fuochi fatui»*.

r. i.

FRANANO TUTTE LE GIUNTE PER GENOVA FUTURO AL BUIO

La «Lanterna»

GENOVA — Si va ai voti in giunta regionale sul piano-stralcio che riguarda l'ambiente, e in particolare il problema dei rifiuti che assediano Genova e provincia; ma la pratica, portata avanti da democristiani e socialisti, si blocca su un paralizzante pareggio: 18 sì contro 18 no. Per due volte la maggioranza viene battuta in amministrazione provinciale e anche in questo caso su pratiche non di poco conto; così i comunisti, forti dei loro 14 consiglieri, chiedono a gran voce le dimissioni del pentapartito.

In Comune c'è una tregua, ma minacciosa. Il rinvio delle nomine, con il prefetto che minacciò di commissariare Palazzo Tursi, sede del municipio, fu una bomba che lancia ancora schegge in giro. Non è detto che il sindaco repubblicano, Cesare Campart, non torni a minacciare le sue dimissioni, già bloccate una volta — si dice — per l'intervento personale di Spadolini.

I «governi» della città, della Regione e della Provincia mostrano pericolose smagliature, e gli incidenti che accadono continuamente (e che è sempre più difficile definire «normali incidenti di percorso») mandano allo sbaraglio maggioranze risicate, fanno affiorare rancori e dispute all'interno degli stessi partiti. Il disorientamento è preoccupante nella dc, dove il segretario provinciale Gianni Vassallo è in rotta di collisione con Filippo Peschiera, proconsole di De Mita a Genova. Si accusa anche il segretario nazionale dello scudocrociato: *«Si è fatto eleggere a Genova — dicono i socialisti — ma non si è mai fatto vedere»*.

Difficilmente, ormai, l'esame di un'iniziativa trova un sollecito accordo nelle maggioranze [illegible]. Da mesi si litiga su un piano che dovrebbe dare alla città, la cui ricettività è gravemente carente, un motel dell'Agip al quale, nella zona di Genova Quarto, dovrebbero essere affiancate tre palazzine. L'industriale Riccardo Garrone, maggior petroliere privato italiano, aspetta inutilmente l'approvazione di un suo progetto «Viva Genova», che dovrebbe dare una nuova fisionomia alla zona del Ponente genovese, dove si concentrano raffinerie e depositi. Sono sul piede di guerra gli industriali che denunciano *«l'enorme distacco e i differenti ritmi della burocrazia rispetto all'iniziativa degli imprenditori»*.

Ora c'è anche un ultimatum, per quanto riguarda l'amministrazione provinciale. Lo ha lanciato il psi: *«O la dc fa piazza pulita delle sue diatribe interne e torna a interpretare la funzione di governo che le è stata assegnata, o noi lasceremo la maggioranza»*. Siamo allo sfaldamento? Dice Renato Pezzoli, capogruppo socialista in Regione: *«A forza di scivoloni della maggioranza, sia in Regione che in Provincia, c'è da preoccuparsi. A poco a poco, cadono gli impegni di programma e bisognerà trovare una soluzione radicale»*.

La sensazione, da più parti espressa, è che qualcuno voglia davvero la crisi, prefigurando nuovi schieramenti. Molta cautela da parte di Giancarlo Mori, presidente dell'amministrazione provinciale: *«Non ritengo si debba sopravvalutare quanto è accaduto; bisogna mettere un freno a chi, in una qualsiasi votazione che mette sotto la maggioranza, trova la [illegible] di esasperare. Bisogna però notare che il mio partito, la dc, soffre a Genova, come del resto sul piano nazionale, di un fatto preciso: non riesce a incidere in proporzione alla fiducia ottenuta dagli elettori»*.

C'è in uno degli enti pubblici, la Provincia, la votazione su una questione importante, e alcuni consiglieri della maggioranza (7 su 19 e 5 che arrivano in ritardo) sono assenti. Che vuol dire? «Vuol dire — risponde Vassallo — mancanza di responsabilità di singoli consiglieri. *Un operaio dell'Ansaldo, quando entra in fabbrica, deve firmare il cartellino. A maggior ragione, la presenza puntuale dev'essere richiesta a chi rappresenta i cittadini, a chi deve svolgere il suo ruolo nei tempi e nei modi dovuti»*.

Troppo frequenti e troppo diffusi i segnali di crisi per non pensare a manovre sotterranee, a franchi tiratori, a insofferenze fra «gruppi» e uomini degli stessi partiti.

Guido Coppini

Cesare Campari

SCHIAVETTI SALARI RIDOTTI

TORTONA (s. b.) — La «Schiavetti», una ditta di Stazzano che produce lamierini forati e affini, è stata denunciata alla magistratura dai sindacati per mancato rispetto del contratto di lavoro in quanto ha diminuito agli [illegible] dipendenti (300 quattro anni fa) la paga oraria di mille lire per *«gravi difficoltà di bilancio»*, in tutto 154 mila lire in meno nella busta di gennaio. *«E' un precedente pericoloso per le altre aziende»*, dice Giorgio Gualco, del consiglio di fabbrica.

La decisione di denunciare l'azienda è stata adottata dopo l'assemblea generale in Comune, alla quale hanno partecipato pure i consigli di fabbrica di altre industrie metalmeccaniche di zona, alcuni segretari provinciali dei partiti politici e una rappresentanza dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco di Stazzano, Graziano Montessoro, che aveva tentato opera di mediazione.

L'autore de «Il partigiano Johnny» morì il 18 febbraio 1963: ne parla Lorenzo Mondo

BEPPE FENOGLIO, 25 ANNI...

TORINO — Venticinque anni fa moriva Beppe Fenoglio. Era nato ad Alba il primo marzo 1922 e lasciava tre libri pubblicati, ma anche un cantiere di scritti e progetti. Già due mesi dopo la sua scomparsa uscivano i racconti «Un giorno di fuoco», lo straordinario romanzo «Una questione privata», con un sapiente intreccio tra l'amore di Milton per Fulvia e l'epica del mondo partigiano, tra dimensione storica e lirismo esistenziale.

Fenoglio si era imposto nel 1952 con i racconti «I ventitré giorni della città di Alba» in cui si ritrovano già le costanti della sua narrativa, la Resistenza e la vita contadina delle Langhe. Nel 1954 pubblica il romanzo breve «La malora», coi ritmi della tradizione orale e vicino allo stile verghiano. L'ultimo libro pubblicato in vita, nel '59, è «Primavera di bellezza»: in uno stile tagliente e con una scrittura controllata — vi sono anche frammenti di dialoghi in inglese — lo scrittore piemontese ripercorre i ricordi dell'antifascista liceale Johnny che, dopo essersi unito ad una banda partigiana, muore in un'imboscata tesa ai tedeschi. Ma il capolavoro che lo renderà famoso è «Il partigiano Johnny», pubblicato nel 1968, dove risalta la figura dell'eroe solitario, in uno stile trasgressivo ricco di metafore di sapore biblico. *«Fenoglio è tutto nei suoi personaggi* — spiega in un'intervista ad "Avvenire" Lorenzo Mondo, che 20 anni fa scoprì il libro e ne curò la pubblicazione per l'Einaudi —. *Era un uomo di grandissima dignità, di grandissimo pudore. E' un uomo che ha saputo esprimere, [illegible] un'esperienza neorealistica, descrittiva, quasi memorialistica, un vissuto storico in termini di grandezza etica e di sofferta religiosità non comuni alla letteratura della Resistenza»*. Secondo Mondo, nessuno come Fenoglio *«ha saputo darci un senso così vivo, autentico e antiretorico della Resistenza. Ma allo stesso tempo ha trasceso il momento storico per farne qualcosa di simbolico. Fenoglio non va ricordato solo come scrittore della Resistenza, perché altrimenti lo si occulta, se ne nasconde la potenza spirituale della sua opera»*.

Beppe Fenoglio

Eccezionali le misure di sicurezza per proteggere il «grande burattinaio»

LA PRIMA NOTTE ITALIANA DI LICIO GELLI DOMANI SARA' INTERROGATO DAI GIUDICI

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — La sveglia è arrivata alle 7,30, secondo le abitudini che il «Venerabile» aveva già nella prigione di Ginevra. Subito, una delle guardie carcerarie, che lo sorvegliano senza sosta, gli ha portato la colazione: the al limone e qualche biscotto. «Ha detto che non vuole caffè — spiega il dott. Raffaele Panico, direttore del carcere di "San Francesco" di Parma —. Ma non mi sembrava volesse fare dell'ironia o delle allusioni. Forse è solo una forma di scaramanzia».

La prima notte italiana del «Grande burattinaio» è trascorsa tranquilla, senza problemi. «Già ieri pomeriggio si era riposato a lungo — aggiunge Panico —. Era affaticato dopo la lunga trasferta in treno e in auto dalla Svizzera. A cena ha chiesto solo del formaggio e della frutta, come era avvenuto anche a pranzo. Non gli ho domandato nulla, ma mi pare di aver capito che volesse rispettare il digiuno del giorno delle Ceneri». Questa mattina alle 9, invece, Gelli ha fatto una richiesta per avere i giornali: «Glieli ho mandati — conclude Panico — perché non è detenuto in isolamento».

Il «Venerabile» della P2 occupa la stanza [illegible] del mini-appartamento allestito all'interno della Certosa, l'antico convento del [illegible] che oggi ospita la scuola militare per agenti di custodia e che avrebbe ispirato il romanzo di Standhal. Accanto alla «camera da letto» e ai servizi, ci sono una saletta per i colloqui con i familiari e gli avvocati e un'altra per gli interrogatori. Tutto è controllato, ventiquattro ore su ventiquattro, dagli occhi elettronici di una decina di telecamere. Squadre di cinque guardie, scelte ogni volta all'insaputa una dell'altra, si alternano con turni giornalieri per sorvegliare a vista il detenuto più «prezioso» d'Italia. In tutto una trentina di uomini, fatti affluire a Parma da varie prigioni italiane, coordinate da un vice direttore inviato dal direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato. Anche il resto della scuola, alla periferia della città, è sorvegliato da telecamere. Tutti quelli che entrano devono sottoporsi al metal-detector e di notte il cortile, circondato da un muro alto tre metri, è illuminato dalle fotoelettriche, mentre all'esterno funzionano le «ronde» di polizia e carabinieri.

E qui, nel suo «appartamento» supersorvegliato, il «Grande burattinaio» incontrerà per la prima volta i giudici che lo accusano di essere uno dei «cervelli» del crack del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi e del clamoroso ammanco da 1213 miliardi di lire. Accadrà domani mattina, quando nella Certosa di Parma arriveranno da Milano il pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso e i giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Brichetti. Un incontro che doveva avvenire gi in Svizzera, in attesa dell'estradizione del «Burattinaio», ma che i magistrati hanno sempre rifiutato, per non essere condizionati dalle limitate possibilità di un interrogatorio con le procedure della rogatoria internazionale.

E' l'appuntamento più importante e decisivo nella storia giudiziaria del «Venerabile», Licio Gelli, con memoriali e lettere, ha sempre negato tutto, ma l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta è la più grave che le strette maglie della giustizia [illegible] hanno lasciato filtrare al momento di concedere l'estradizione. Insieme, dietro l'intricato gioco finanziario del tracollo della grande banca «cattolica», si intravvedono le losche trame che segnarono la «gloria» e il «tramonto» della loggia segreta P2 e del suo «Maestro Venerabile». Il controllo della Rizzoli e del Corriere della Sera, le fughe di miliardi verso le banche [illegible] complicenti di Lugano e Nassau, le disinvolte operazioni finanziarie di [illegible] Marcinkus e dello Ior, il denaro giunto nelle casse di industriali e forse di politici. Per ultimo, sempre sullo sfondo della «voragine» da 1213 miliardi, anche l'enigma macabro della fine di Roberto Calvi, morto a Londra, sotto il ponte dei «Frati Neri», nel giugno '82.

Gelli non sedeva nel consiglio di [illegible] di via Clerici, ma i giudici hanno sempre pensato che, [illegible] al suo ex collaboratore Umberto Ortolani (è latitante in Brasile), abbia ispirato le scelte e le avventure del «banchiere di Dio». Al primo ordine di cattura, firmato da Dell'Osso nel settembre '82, è seguito il mandato di cattura internazionale di Pizzi e Brichetti, nel giugno '83, poco prima che il «Burattinaio» riuscisse a fuggire dal carcere di Champ-Dollon di Ginevra, che ha lasciato ieri mattina alle 4,31, per rientrare in Italia dopo quasi sette anni. Nel primo provvedimento lo si accusava di avere intascato 70 milioni di dollari provenienti dal Banco Ambrosiano (una parte di quei soldi ancora sotto sequestro nelle banche svizzere), nel secondo di un ruolo ancora più importante nel crack e di essere coinvolto nell'operazione «Bellatrix», quella che tentò di salvare la Rizzoli e che dissanguò le casse del «Banco» per 143 milioni di dollari. La «Bellatrix» era una delle società che portavano allo Ior [illegible] e alle garanzie fornite da Marcinkus per i debiti sottoscritti da Calvi. Il denaro delle consociate estere dell'Ambrosiano finì su due conti svizzeri, «Recioto» e «Zirka», di cui avevano disponibilità Ortolani, Bruno Tassan Din e, secondo i giudici milanesi, anche Gelli.

Lui, però, come il suo «braccio destro» Ortolani, si è sempre definito un «intermediario finanziario». Le carte processuali, invece, lo indicano come un «mediatore di lusso» e lo accusano di aver sottratto centinaia di miliardi fra il '78 e l'82. Cosa dirà Gelli ai giudici? I magistrati gli mostreranno i fogli trovati nel suo ufficio di Castiglion Fibocchi, il 17 marzo '81, e nel 1982 quando fu arrestato a Ginevra, nella sede dell'Union des Banques Suisses. C'erano nomi di padrini e potenti, pagamenti di somme, giri societari. Il «Venerabile» annotava tutto: confermerà adesso il contenuto di quei fogli? E' la domanda che rode da anni i giudici, ma soprattutto [illegible] «amici» del «Venerabile Maestro».

Ettore Boffano

Devono segare le bare Non entrano nei loculi

VERONA — Per far entrare le bare nei loculi, costruiti in cemento armato con dimensioni insolitamente ridotte, gli addetti alle sepolture del cimitero di San Bonifacio sono costretti a segare le casse, asportando pezzi di cornice. L'insolita difficoltà ha suscitato imbarazzi e proteste alla conclusione dei funerali. Per evitare la «riduzione» delle bare, i responsabili del cimitero hanno pensato di far [illegible] con il trapano la parete di fondo dei sacelli, aumentandone la capacità, ma l'operazione si è rivelata lunga e complessa, tanto che, almeno per ora, non sembra possibile evitare lo sconcertante epilogo delle cerimonie funebri.

Evasore fiscale ricercato trafficava droga in Perù

LIMA — Vincenzo Catania Tremoto, un italiano di 64 anni, che si qualificava come addetto commerciale del Sovrano Ordine di Malta, è stato arrestato dalla polizia peruviana, a seguito di un mandato di cattura spiccato dall'Interpol. Catania Tremoto risiedeva in Perù da circa due anni e si presentava come funzionario dell'Ordine di Malta, esibendo un passaporto emesso dalla rappresentanza dello stesso a New York. La polizia peruviana ha cominciato a sospettare di lui in seguito a un rapporto dell'Interpol secondo cui il falso diplomatico era ricercato per evasione fiscale e altri reati; così, spiccato l'ordine di arresto, gli agenti peruviani gli hanno messo le manette. Catania Tremoto risulterebbe coinvolto in traffici di stupefacenti, che egli «commerciava» avvalendosi della inviolabilità della valigia diplomatica.

Laigueglia: Nonna si uccide dove era morta la nipotina

LAIGUEGLIA — Straziata dal dolore per la tragica morte di una nipotina, una donna di Laigueglia si è uccisa a Capo Mele. Si tratta di Iolanda Mazzocco, di 61 anni, nonna di Eva Della Corte, la ragazza di 14 anni morta il 23 novembre in un incidente stradale avvenuto a Laigueglia. La donna si è uccisa lanciandosi da uno strapiombo, nello stesso tornante dove era morta la nipotina. Il corpo senza vita della donna è stato trovato ieri pomeriggio da alcuni pescatori.

Bimbo muore per meningite scuole chiuse a Gallipoli

LECCE — Un bambino di 10 anni, Antonio Picinonno, è morto a Gallipoli per meningite acuta. L'ufficiale sanitario ha disposto la chiusura di due scuole elementari, quella di via Gorizia — frequentata da Antonio Picinonno — e quella di piazza Carducci, ambedue nella «città nuova», per la disinfezione dei locali e perché siano fatte visite mediche a tutti gli alunni. La decisione di chiudere ambedue le scuole è stata presa perché le quinte classi della scuola di via Gorizia erano state da qualche tempo ospitate nello stabile di piazza Carducci.

Quattro denunce, «esportati» centinaia di miliardi

COMO, SCOPERTA DALLA GUARDIA DI FINANZA UN'ALTRA GANG DEL CONTRABBANDO DI VALUTA

COMO — Un conto, possibilmente cifrato, in una banca svizzera, per chi ha soldi da depositare non lo si nega a nessuno. Come fare però per portare i capitali a Chiasso, considerato che ancora sono in vigore leggi che lo proibiscono? Nessun problema, almeno sino a poco tempo fa: una organizzazione, ma c'è da credere che ne esistono altre, aveva trovato il sistema per costituire disponibilità di capitali all'estero, senza spostare una sola lira dall'Italia.

Come lo ha accertato il Nucleo di polizia della Guardia di finanza di Como che al termine di una lunga e laboriosa indagine ha fatto emergere una storia dietro la quale ci sarebbe un giro di contrabbando di valuta per somme astronomiche, probabilmente centinaia di miliardi di lire.

Il sistema escogitato da una organizzazione che dovrebbe essere molto diffusa e capillare rispetto a quanto fino ad ora accertato, faceva leva sulle rimesse degli emigrati evitando in questo modo il movimento di valuta attraverso la frontiera italo-svizzera.

Per ora sono state denunciate 4 persone, due ticinesi ed altrettanti comaschi, fra cui il titolare di un ufficio cambi di Chiasso. Stando agli inquirenti sarebbero i primi di una lista che potrebbe allungarsi già dai prossimi giorni. Le generalità delle persone denunciate per ora non sono state rese note. L'accusa è di concorso nel reato previsto dalle norme valutarie in materia di costituzione di capitali all'estero.

La vicenda è emersa dopo che la Guardia di finanza ha raccolto le testimonianze dei parenti di [illegible] emigrati. Le «fiamme gialle» hanno pure sequestrato la copia dello stampato che veniva utilizzato per la raccolta delle rimesse. Uno stampato molto dettagliato in cui l'emigrato doveva indicare l'importo in franchi svizzeri, l'indirizzo di residenza nella Confederazione elvetica e l'indirizzo del destinatario della contropartita in Italia. Il tutto faceva riferimento all'ufficio cambi di Chiasso.

La Guardia di finanza di Como ha accertato che il denaro per effettuare le rimesse veniva raccolto in Italia presso abituali esportatori di valuta e depositati su conto correnti bancari e libretti di risparmio al portatore presso banche del nostro Paese che fungevano da conti di compensazione da cui venivano prelevate le somme da spedire per lo più nell'Italia centro-meridionale a congiunti e parenti di emigrati. Le somme partivano dall'ufficio postale di Chiasso e a comporre il vaglia era sempre la stessa persona: è stato accertato attraverso una perizia calligrafica.

Le rimesse controllate si riferiscono agli anni '84, '85, '86. L'indagine è iniziata nel gennaio dell'87.

m. ma.

DISEGNATORE DI FUMETTI MUORE CARBONIZZATO

TERNI — Il disegnatore di fumetti Gabriele Carosi, 32 anni, è morto carbonizzato sul suo letto, probabilmente — secondo la ricostruzione della polizia — dopo aver dato fuoco lui stesso alla stanza. Il fatto è accaduto nell'alloggio del nonno della vittima, Silvio Proietti, dove Carosi, che viveva e lavorava a Milano, si era rifugiato per curarsi un esaurimento nervoso. Sono stati i vigili del fuoco ad entrare nell'alloggio e a trovare l'uomo steso sul letto ormai carbonizzato.

L'assassino è un pregiudicato in libertà vigilata. Ieri avrebbe dovuto rientrare in carcere

UCCIDE L'AMICO IN PIENO CENTRO A MILANO

Catturato dai carabinieri con in mano l'arma del delitto, una «44 Magnum»

MILANO — Un uomo è stato ucciso ieri sera a Milano: la vittima si chiamava Michele Nicassio, 31 anni, nato a Bari e residente a Pioltello (Milano). L'omicida è stato arrestato dai carabinieri.

Il fatto di sangue è avvenuto alle 22,20 in piazza Loreto davanti ai grandi magazzini «Coin». Nicassio, che aveva precedenti per furto, detenzione di armi e tentativo di omicidio, è stato raggiunto da sei proiettili di pistola sparatigli dall'assassino. La vittima è morta pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale Fatebenefratelli.

Il presunto omicida di Michele Nicassio è attualmente detenuto nel carcere di Parma e gli era stata concessa la libertà vigilata. Questa sera sarebbe dovuto rientrare nella casa circondariale di Parma. Si chiama Luciano Vella, detto «Luciano due pistole», 33 anni, originario di Palermo. In passato ha commesso già gravi reati: un omicidio, un sequestro di persona e una rapina.

L'arresto è avvenuto per caso: una pattuglia dei carabinieri si trovava dietro l'angolo quando è stata richiamata dagli spari (per terra sono stati trovati otto bossoli di pistola). Dopo pochi metri i militari hanno bloccato Vella, che aveva ancora con sé l'arma, una «44 Magnum».

Il presunto assassino, interrogato nella caserma dei carabinieri dal magistrato e assistito dall'avvocato d'ufficio, non ha voluto spiegare i motivi del suo gesto: ai carabinieri è sembrato sotto gli effetti dell'alcol e in stato di semincoscienza.

Gli investigatori hanno appurato che i due uomini stavano transitando in auto, una «Fiat Uno», quando tra loro è scoppiato un alterco. Vella sarebbe stato colpito al naso da un pugno sferratogli dal Nicassio (delle tracce di sangue sono state trovate all'interno dell'autovettura). Nicassio sarebbe sceso subito dopo dalla macchina tentando di fuggire, rincorso dal conoscente che avrebbe esploso contro di lui l'intero caricatore.

In quel momento, nei pressi, c'erano alcuni passanti che sono fuggiti.

Venduto nell'83 da un gallerista milanese

RECUPERATO UN TIEPOLO PAGATO CON ASSEGNI RUBATI

FIRENZE — Un dipinto di Giovan Battista Tiepolo che un gallerista milanese aveva venduto nel 1983, insieme ad altri due quadri di notevole valore artistico, per 490 milioni, che erano stati però pagati con assegni rubati, è stato recuperato dalla Guardia di Finanza che ha arrestato quattro persone con l'accusa di ricettazione. Il dipinto, un bozzetto centinato ad olio su tela, raffigura una Madonna in gloria con angeli e i santi Caterina d'Alessandria e Carlo Borromeo e risale al 1731.

Il gallerista milanese lo aveva ceduto insieme ad un olio su tavola attribuito al pittore lombardo Giulio Cesare Procaccini e ad uno a tempera su tavoletta attribuito al pittore trecentesco Simone de' Crocifissi, ad alcune persone di Bologna che erano state poi processate e condannate a Firenze per truffa. Le opere non erano state però ritrovate. Il gruppo operativo del nucleo regionale della Guardia di Finanza di Firenze ha individuato le tre opere alcuni mesi fa a Firenze (ma ne ha dato notizia solo ora dopo i controlli degli esperti) nelle mani di quattro persone che sono state arrestate (attualmente in libertà provvisoria) per ricettazione. Si tratta di Maria Irene Laghi, 41 anni, di Modigliana (Bologna) ma residente a Firenze; Renzo Vanelli, 50 anni, fiorentino; Enrichetta Scaffidi, 46 anni, messinese, ma residente a Imola; e Giovanni Di Carlo, 50 anni, palermitano, detenuto per un'altra vicenda a Bologna.

Le «morti sospette» nell'ospedale di Como

EUTANASIA PER 4 AMMALATI? INFERMIERA SARA' PROCESSATA

COMO — «Credo di [illegible] vittima di un'atroce suggestione collettiva e mio malgrado periodicamente torno ad essere una sorta di personaggio pubblico. [illegible] la mia innocenza? Il fatto di aver messo al mondo questo bambino è [illegible] testimonianza vivente della mia tranquillità, in quanto [illegible] certa che alla fine verrò scagionata, anche [illegible] non è bello vivere per anni nell'angoscia».

[illegible] stamane rispondeva [illegible] Scacchi a chi [illegible] chiedeva di commentare la decisione del procuratore della Repubblica [illegible] Como, Mario Del Franco, che ieri, [illegible] depositare la sua requisi[illegible] [illegible] [illegible]le «morti sospette» avvenute alla fine dell'82 nel reparto unità coronarica dell'ospedale «Sant'Anna», per l'infermiera ha chiesto il rinvio a giudizio [illegible] [illegible] volontario per la morte [illegible] un'anziana donna e tentato omicidio per [illegible] quattro pazienti.

Elisabetta Scacchi da qualche tempo, dopo il matri[illegible]nio, ha lasciato Ronago, [illegible] comune del Comasco, per trasferirsi a Rescaldina nel Milanese. La giovane infermiera lavora presso l'ospedale di Legnano. Il suo caso, o meglio il caso in cui è rimasta coinvolta, torna dunque improvvisamente sulle prime pagine dei giornali, così come era stato verso la fine dell'83. Un caso clamoroso per cinque «morti sospette». Una vicenda che sembrava [illegible] soprattutto dopo che la Scacchi era stata [illegible] e prosciolta [illegible] giudice istruttore Giacomo Bodero Maccabeo, sulla base di alcune superperizie. Chiuso invece il caso non lo era in quanto l'istruttoria del p.m., [illegible] stesso che [illegible] cercando la verità sul Colibrì ATR 42 precipitato il 15 ottobre [illegible] sulla Conca [illegible] Crezzo, causando 37 vittime, in questi [illegible] è andata avanti e ieri è giunta a conclusione, una clamorosa conclusione anche perché i dubbi e i quesiti di 5 anni fa sono gli stessi che ritroviamo oggi.

Il reato ipotizzato nei confronti di Elisabetta Scacchi, 30 anni, è quello di omicidio volontario attraverso la somministrazione di Aymalina, [illegible] vegetale che diminuisce [illegible] del cuore e che in [illegible] [illegible] ne provoca l'arresto. E' quanto sarebbe accaduto, secondo il p.m., per la morte di Eugenia Ossenigo, deceduta il 16 dicembre '82. Il magistrato [illegible] ha la stessa certezza per altri quattro decessi, quelli di Umberto Tettamanti, Egidio Romeri, Teresita Baldarini e Italo Cingolani. Decessi avvenuti tra il 30 novembre e il 16 dicembre di sei anni fa. Da qui la richiesta di rinvio a giudizio per tentato omicidio. Accuse pesantissime, che [illegible] provate significherebbero l'ergastolo.

Delle morti sospette all'ospedale Sant'Anna di Como si era incominciato a parlare nel giugno dell'83. A metà settembre la decisione da parte del Del Franco di far arrestare la Scacchi. In carcere la giovane infermiera rimase poco meno di un mese prima di ottenere gli arresti domiciliari e successivamente da parte del giudice istruttore il proscioglimento. Proscioglimento sulla base di alcune super-perizie eseguite a Padova e a Losanna che sembravano dare ragione alla infermiera. Il Del Franco invece afferma che sono mancate le perizie tossicologiche ad avallare la tesi difensiva. Pesanti le valutazioni [illegible] parte dei difensori [illegible] infermiera.

«Siamo assolutamente esterrefatti dalle richieste formulate dal p.m. e siamo ansiosi di leggere le motivazioni — sostengono Enrico Domenighetti di Milano e Felice Sarda di Como —. Nel corso di questi anni sono state disposte ben tre perizie medico-legali affidate a diversi collegi peritali: l'ultima addirittura a periti stranieri. Esclusa la prima perizia tutte le altre hanno concluso nel senso che i decessi dei pazienti non potevano essere attribuiti ad attività illecite ma semmai dovevano essere ascritti alla gravità della malattia di cui soffrivano.

I presupposti di colpevolezza nei confronti della Scacchi, secondo il p.m., stanno nel fatto che la giovane era in servizio quando sono morti i cinque pazienti e che sarebbe stata trovata mentre in un sacco della spazzatura gettava via fiale di Ritmos 50, un potente cardiotonico, contenente Aymalina. Nei confronti dell'infermiera sino ad ora non sono stati presi provvedimenti restrittivi.

Marco Marelli

Elisabetta Scacchi, l'infermiera sotto [illegible]

[illegible] COMPIONO [illegible]

REGGIO EMILIA — Una quattordicenne di Reggio Emilia ha denunciato alla polizia di aver subito atti di libidine da tre giovani mascherati, in una via del cen[illegible] cittadino, durante il martedì grasso. Le indagini sull'episodio, che è stato reso noto ieri, hanno portato all'arresto [illegible] uno dei tre presunti autori degli atti osceni e [illegible] libidine: è uno studente sedicenne di Reggio, che è già stato interrogato [illegible] procura della Repubblica, che [illegible] poi passato il fascicolo al tribunale [illegible] minorenni [illegible] Bologna.

Gli altri due giovani, [illegible] tra anch'essi sedicenni e studenti, [illegible] ricercati dalla polizia. La [illegible] ha dichiarato agli agenti — che l'hanno avvicinata ad [illegible] fermata d'autobus perché sembrava sconvolta — di essere stata inseguita dai [illegible] individui mentre passeggiava nel tardo pomeriggio con due coetanee in centro. Per sfuggire ai giovani, che avevano il volto e i capelli dipinti di verde e blu, le due amiche sono riuscite a entra[illegible] in un negozio, mentre lei ha imboccato [illegible] stradina poco frequentata. Qui, secondo la sua denuncia, è stata bloccata dai tre, che l'hanno distesa sul cofano di un'auto. Due l'hanno tenuta stretta, il terzo ha compiuto atti di libidine, poi sono scappati.

[illegible] L'EX MOGLIE DI «TRAVOLTINO» LO STRANGOLATORE

LIVORNO — Aveva soltanto sedici anni quando si sposò a Genova. Scelse un giovane di Bolzaneto, operaio, diciottenne, ex pugile dilettante, re delle discoteche della periferia. Lo chiamavano «Travoltino», e lei, Rosa Manfredi, nel febbricitante clima del mitico «Sabato sera», imboccò la strada del suo sfortunato destino. Tre anni dopo, infatti, il marito venne identificato come lo «strangolatore della Val Polcevera» e condannato all'ergastolo. Per i giudici della Corte d'Assise di Genova Maurizio Minghella era l'uomo che dalla primavera al dicembre del 1978 aveva barbaramente ucciso quattro donne.

A Porto Azzurro «Travoltino» sta ora scontando la sua pena; Rosa, che in Toscana si è trasferita recentemente, è stata giorni fa condannata dal tribunale di Livorno a tre anni e sei mesi di reclusione per possesso di eroina: nove grammi nascosti in un tubetto che poco prima della perquisizione aveva introdotto nella vagina. Il blitz, compiuto nel novembre scorso nella sua casa di via Oasta a Piombino da polizia e carabinieri, ha messo ancora una volta allo scoperto una vita balorda, intaccata ormai, da quel lontano '78, dalla droga e dalla prostituzione. Con lei, alla stessa pena, è stato condannato l'ultimo convivente, il marocchino Samuel Nourlom, marittimo, venditore di tappeti e già processato per rapina a Roma.

Ed è questa l'ultima tappa di un avvilente stillicidio iniziato quando Maurizio Minghella, pluriassassino, finì in carcere: per Genova e la sua provincia fu la fine di un lungo incubo. La sua prima vittima, Anna Pagano, prostituta, aveva 20 anni: fu trovata il 9 aprile in una strada di campagna col cranio frantumato a colpi di pietra. Sulla schiena nuda, con un pennarello, l'assassino aveva scritto «Brigate rose». Tralasciò, non certo volutamente, una «s», ma non fu questo, però, l'elemento più importante ai fini dell'accusa bensì la perizia calligrafica. Per i successivi tre delitti cambiò tecnica e usò l'impiccagione e lo strangolamento.

Così, atrocemente, il 10 luglio soppresse Maria Alba Catena, appena quattordicenne, impiccandola ad un albero; il 27 agosto Maria Strambelli, di 21 anni, strangolandola; stessa fine toccò il 28 novembre alla diciottenne Wanda Scerra. Vari furono gli elementi ricorrenti ad ogni delitto: il più schiacciante la presenza di una «500», sempre proveniente da un furto. La prova definitiva venne dal pennarello lasciato accanto al primo [illegible]. Era sponsorizzato dal mobilificio presso il quale Rosa e Maurizio, prima del matrimonio, fecero gli acquisti per arredare la casa.

Al processo lei, ancora bella, bionda e piena di vita, lo difese ostinatamente, disposta persino a raccontare i più intimi particolari della loro vita. Lui prima confessò, poi ritrattò due delitti, ed era difficile riconoscere in quell'innocuo «John Travolta di periferia», vestito con la giacca a due colori, il freddo assassino della Val Polcevera. La condanna all'ergastolo stroncò anche Rosa. Della coraggiosa ragazza di allora non resta nulla: oggi c'è una donna senza denti, consumata dalla droga.

Donatella Bartolini

Nell'incendio è rimasto leggermente ferito un operaio. Panico stanotte alle porte [illegible]

[illegible] DI [illegible], IN FIAMME AZIENDA FARMACEUTICA

Impegnati [illegible] è [illegible]

MILANO — Più [illegible] 60 vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte nella ditta chimica «Asap» di Cesano Maderno attorno al reattore che si è incendiato [illegible] sera per [illegible] fuoriuscita di circa 1[illegible] litri di tetraidrofurano e di ossido di manganese, prodotti usati nell'industria farmaceutica.

Secondo i vigili la situazione è ora sotto controllo e non esiste più p[illegible] di altri scoppi. Nell'esplosione, pro[illegible] probabilmente [illegible] una reazione chimica, è rimasto ustionato un operaio, Ugo Spaladore, medicato in [illegible]dale. La sostanza fuoriuscita a contatto con l'acqua forma una [illegible] esplosiva e [illegible] conseguenza, come hanno spiegato i vigili del fuoco, per [illegible] l'incendio è stato usato [illegible] ferroso.

I vigili, che [illegible] dovuti intervenire con tute antiacido, hanno lavorato soprattutto per evitare che [illegible] fiamme [illegible] propagassero agli altri reattori. Non è stato comunque necessario fare sgomberare le abitazioni vicine (la ditta si trova nel «villaggio Acna», dal nome dell'azienda proprietaria dei capannoni prima [illegible]el passaggio all'Asap), anche se in [illegible]lti hanno temuto un'altra Seveso. Per ore infatti l'aria è stata irrespirabile a causa del fumo pr[illegible]to dall'esplosione. E la paura della nube chimica si [illegible] diffusa subito.

L'allarme [illegible] [illegible]tta[illegible] poco dopo le [illegible] quando dal boccaporto del reattore [illegible] uscita [illegible] prima fiammata. Vicino [illegible] trovavano due operai, uno dei quali, Spaladore, è stato investito dal fuoco prima di riuscire a scappare.

Sul posto [illegible] immediatamente intervenuti vigili [illegible] fuoco di tutti i paesi vicini, il sindaco e i responsabili della Usl locale.

[illegible] 4 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

PESCARA — Don Vincenzo Diodati, il prete [illegible] «vede» la Madonna e Gesù insieme con [illegible] sua assistita spirituale «prediletta da Dio», ha innalzato ieri su un colle [illegible] domina Pescara e Montesilvano una croce di cemento [illegible] quattro metri, con la scritta: [illegible] febbraio [illegible]. E' il giorno indicato dai due per l'attesissimo «miracolo» di Pescara, una scritta luminosa e ammonitrice in cielo di notte e un «segno divino» [illegible] sole a mezzogiorno. Già sono migliaia le persone che visitano il luogo tra scetticismo e fanatismo religioso. Eretta tra i mandorli in fiore, tra i cespugli, la croce è imponente e suggestiva e si scorge da lontano. E', secondo don Vincenzo, il luogo dedicato al «miracolo» del prossimo 28 febbraio, [illegible] luogo [illegible] meditazione, preghiera, osservazione dello [illegible] miracolo. La scritta (dicono i due) [illegible] visibile [illegible] tutta Pescara, ma [illegible] quel luogo lo sguardo dominerà tutta la città. La croce vuol rappresentare la degna accoglienza per la Madonna che ha scelto Pescara. La vicenda va dunque avanti tra scetticismo, silenzi imbarazzati, «sentenze» [illegible] paranoia, [illegible] anche molta fede da parte ormai di migliaia di persone che seguono i due «veggenti» [illegible] tutto l'Abruzzo.

Presentato dal sindaco [illegible] maxiprogetto di ristrutturazione dell'edificio

[illegible]

ALESSANDRIA — (e. c.) Sedici miliardi: è la somma necessaria per il recupero dell'ex Distretto militare di Alessandria, un ghetto nel centro cittadino, dove per decenni hanno abitato decine di famiglie in locali fatiscenti e che ora viene abbattuto e completamente trasformato.

Si costruiscono — e l'inizio dei lavori è prossimo — 86 alloggi e un insieme di servizi pubblici, il distretto sanitario, un'agenzia della Cassa di Risparmio, un centro culturale, la sede con auditorium da 300 posti per l'istituto d'arte drammatica «I Pochi», negozi e laboratori artigiani, percorsi pedonali, un parcheggio sotterraneo e spazi verdi.

Il progetto è stato presentato dal sindaco Giuseppe Mirabelli, presenti gli assessori all'urbanistica di Regione e Comune, Piero Genovese e Giovanni Ghé; il presidente e il vice dell'istituto autonomo case popolari, Raffaele Montecucco ed Ezio Bestini.

«Finalmente la città avrà un pezzo importante de[illegible] sua storia riportato alla vivibilità quotidiana» ha detto il sindaco mentre l'assessore Genovese ha definito l'intervento di importante riqualificazione del tessuto urbano del centro storico.

Per superare tante difficoltà, anche di finanziamento, è stata necessaria la collaborazione fra Comune e Regione e determinante è risultato l'apporto dell'istituto autonomo case popolari al quale spetta l'impegno operativo per realizzare il progetto.

Sono già disponibili 3 miliardi e 800 milioni che consentiranno di dare il via nelle prossime settimane alla costruzione dei primi quaranta alloggi e sette negozi e al Centro culturale.

APPELLO [illegible]

CATANZARO — La moglie di Diego Cuzzocrea, di 59 anni, ufficiale sanitario di Bianco (Reggio Calabria), rapito la sera del 18 gennaio scorso, ha rivolto questa mattina un appello ai sequestratori del marito.

Nell'appello — che è stato fatto pubblicare sul quotidiano «Gazzetta del Sud» — Bianca Cuzzocrea chiede «ai rapitori una prova che il marito sta bene e conferma la disponibilità a trattare».

Cuzzocrea fu rapito nel suo ambulatorio privato.

E l'insegnante [illegible] ha più il monopolio

LA TV E I VIDEOGAMES CHE CONCORRENTI

Diciamolo in modo esplicito, anche se brutalmente: proprio perché l'apprendimento è un'attività specificatamente scolastica, l'adozione di strategie inadeguate può produrre effetti contrari a quelli auspicati, cioè che si «disinsegnino» tecniche e contenuti a dei giovani studenti altrimenti capaci. La sensazione è che tra le pareti delle nostre aule scolastiche si disperda tutto un patrimonio di scolarizzazione spontanea accumulato dai soggetti in formazione molto tempo prima — e, soprattutto, attraverso itinerari non formali — del loro ingresso nel sistema d'istruzione. Pensiamo alla quantità crescente di informazioni (e comportamenti) che i nostri ragazzi ricevono dalle più disparate fonti: famiglia, gruppo dei pari, musica, mass media ecc. costituiscono le strutture di quel «villaggio globale» nel quale abitudini, mezzi, tempi e tradizioni sono profondamente trasformati.

La scuola si trova così a dover operare in una realtà non più monopolistica nemmeno nel settore formativo. Di qui un gran senso di sconforto, di propensione all'abdicazione, di abbandono; sembra addirittura che gli insegnanti temano una sleale concorrenza da parte [illegible] che, come i media elettronici (televisione, videogiochi e computer), sono capaci di catturare il consenso dei giovani.

La televisione, ad esempio, permette l'accesso ad altre realtà culturali [illegible] ricche ed [illegible] di quelle scolastiche, tuttavia la scuola continua ad ingaggiare con [illegible] una stupida (e perdente) concorrenza.

L'ostilità è [illegible] più [illegible] nei confronti dei videogiochi. Eppure i videogames, prima nel bar e poi dentro le [illegible] il nostro primo incontro consapevole con l'era del computer: i computer nascosti nei nostri elettrodomestici [illegible] infatti ignorati dai più. I bambini comprendono con facilità lo strano meccanismo e si impadroniscono delle abilità richieste da questi giochi; rapidamente diventano molto più abili di noi adulti, e forse è proprio questo scacco a provocare, almeno in parte, il rifiuto e la condanna verso questi apparecchi.

Anche la musica, dal concerto rock ai videoclips, è un efficiente veicolo di valori, informazioni e comportamenti propri del mondo giovanile.

A tutto questo [illegible] scuola risponde come i nostri genitori dicevano quando tentava[illegible] di impedirci (riuscendovi raramente) l'abbandono pomeridiano per giocare «al pallone» in strada: «Sono distrazioni che impediscono e ostacolano il dovere scolastico».

Il risultato è che i giovani [illegible] passivamente, senza [illegible] un piacere e stimolo, il lavoro scolastico. Gli studenti «sentono» che tutto il loro mondo è estraneo, bandito dalla scuola, vivono in [illegible] condizione di pesante infelicità e si rinchiudono in se stessi costruendosi un mondo «altro» a quello adulto: l'indifferenza diventa così la loro spontanea difesa, in grado però di trasformarsi all'occorrenza, in [illegible] strumento d'attacco [illegible] «certezze» degli adulti.

Se [illegible] scuola vuole garantirsi una certa credibilità e una «audience» deve meritarsele: deve uscire dalla logica della concorrenza e impegnare i giovani sui suoi temi qualificanti: la costruzione di strumenti di [illegible], l'elaborazione di notizie e contenuti comunque raccolti (anche attraverso la televisione o le esperienze esterne alla scuola). E questo non [illegible] farlo che la scuola nel rapporto irripetibile tra insegnanti e allievo e degli allievi tra loro.

Il ruolo della scuola dovrebbe essere quello di recupero e ricomposizione dei frammenti di sapere che i giovani portano dall'extra-scuola; per esempio perché non cercare di trasferire in altri ambiti (ovviamente con la necessaria mediazione della parola) certe abilità acquisite tramite [illegible] elettronico? Perché non pensare [illegible] introdurre nell'attività didattica una programmazione ben articolata che presupponga al suo interno la meccanica di una serie di ostacoli sempre più impegnativi da superare? La «necessità» di scuola, com'è chiaro, non è per nulla diminuita.

Se lo studente si [illegible] che quel rapporto centrale dell'educazione, tra alunno e insegnante, è ricco, è bello, è vivo, si appassionerà alla materia insegnata. Poiché vorrà ricostruire dentro [illegible] tanto il possesso di quella specifica disciplina, quando il [illegible] di quel gratificante rapporto di conoscenza, arricchito da nuovi e stimolanti strumenti.

L'insegnante che è sicuro del suo personale rapporto con la materia che insegna, può legittimamente difenderla. Può persino imporla: può persino dire, facendosi ascoltare, «oggi non guarderete la televisione». «Perché fa male». No, perché dovete studiare la «mia» materia.

Bruno Sabando
(ricercatore [illegible])

Gaynor Goodman è la sexy-star che a Londra ha [illegible] «Boat Show 1988», [illegible] rassegna nautica [illegible]

Appunti dal «Taccuino piemontese» [illegible] Camillo Brero

QUEL «MERCO SCUROT»

In tempi come i nostri, in cui non pochi trovano il modo di vivere come se «a fussa sempre Carlevé» (fosse sempre Carnevale) pochi si accorgono che, ancor oggi, il calendario segna accanto ad un mercoledì di febbraio: *le Ceneri*, un titolo che fa passare in seconda fila il Santo del giorno.

Conferma il proverbio: «*Da mesaneuit a 'n bòt as passa* [illegible] *Màrtes Grass* [illegible] *Merco Scuròt*» (da mezz[illegible] all'una [illegible] dal Martedì Grasso al Mercoledì Scuro).

E' [illegible] «*Merco Scuròt*» il Mercoledì delle Ceneri: mercoledì scuro dopo «*la luminaria dij farò*» che nella notte avevano ridotto in cenere il «*Bustoss dël Carlevé*» (fantoccio del Carnevale). I vecchi sentenziavano: «*Dòp ij caprissi a* [illegible] *butè giudissi!*» (dopo i capricci bisogna mettere giudizio), anche pe[illegible] «[illegible] *Carlevé a Quaréisma 'l pass a l'é curt*» (da Carnevale a Quaresima il passo è corto).

E, un tempo, la Quaresima era una cosa seria. Si diceva: «*A venta rivé al Vënner Sant con quaich chilo 'd* [illegible] *sij fianch*» (bisogna giungere al Venerdì Santo [illegible] qualche chilo di meno sui fianchi).

E non era, allora, una gran fatica arrivare a tanto, pur senza seguire diete particolari; la vita di ogni giorno era, da sola, una preziosa collaboratrice!

«*La Quaréisma, bassa o àuta che sia, a serv a fé lësta*» (la Quaresima, bassa o alta che [illegible] serve a far pulizia [illegible] e all'anima).

A chi [illegible] avesse dimenticato, ricordo che la Quaresima è *bassa* quando incomincia in febbraio, ed [illegible] *àuta* (alta) quando incomincia in marzo. «*Fé Quaréisma*» è sempre stato [illegible] i nostri vecchi [illegible] vivevano, innanzitutto, evitando il chiasso. Dicevano: «*Ël Carlevé a pionta rabel: meno a dura e pi a l'é bel!*» [illegible] Carnevale fa [illegible]: [illegible] dura e più è bello); [illegible] aggiungevano che «*la Quaréisma a l'é greva për ij sënner e për ël Vënner, ma piasa për soa pas*» (la Quaresima è pesante per il petaliero delle «Cenere» e per il digiuno del Venerdì, ma piace per la sua tranquillità).

Una tranquillità spiegata anche dal proverbio che dice: «*Ël Carlevé a mangia j'economie dla Quaréisma*» (il Carnevale mangia le economie della Quaresima). Tranquillità che metteva fine agli sprechi ed offriva alla «*Pòvra Gent*» l'occasione «*për fé 'n pòch d'economia*». Tutti sapevano, infatti, che «*l'economia a s'ancamin-a ant ël mangé e a fà* [illegible] *a la salute e al borgiochin*» (l'economia si incomincia dal mangiare e fa bene alla salute e al [illegible]tafoglio).

Già [illegible] *di dle sënner*» o «*Merco Scuròt*» le patate venivano a costituire, a tavola, la carne (così cara!) ed il pane, mentre le fave, i fagioli, i ceci prendevano il posto della pasta.

Le patate, dette «*ël pan dij pòver* [illegible] *ël* [illegible] *dël Vënner*» (pane [illegible] poveri e la carne del venerdì) si prestavano alla bisogna: bollite nell'acqua salata servivano come pane, [illegible] so[illegible] del brodo e dell'insalata; affettate, impanate e soffritte [illegible] cotolette e [illegible] condorno. Alternativi alle patate erano le fave ed i fagioli (in umido, in insalata od in minestra) con «*sarzet, ulrasoj e ticòria*» [illegible] tutte le erbe novelle, di cui, in Quaresima, si arricchiscono i prati. Sentenzia, infatti il proverbio che «*a la prima, tuta erba che a buta: la testa a l'é bon-a a fé la mnestra*» (a primavera ogni erba che spunta è ottima per la minestra).

Si sapeva che «*la Quaréisma a purifica l'ànima e 'l còrp*» (la Quaresima purifica l'anima ed il corpo) e già [illegible] menù della prima colazione offriva «*la supa 'd bren d'aj*» (la zuppa [illegible] d'aglio). E' questa, infatti, la stagione in cui è igienicamente consigliabile una dieta che alleggerisca il sangue.

Se la sobrietà negli altri giorni era un [illegible] naturale di rispetto per [illegible] tempo serioso, il digiuno del Venerdì era espressione «*ed bel deuit e d'arconossensa*» per [illegible] sofferente. Era quanto ricordavano, alle [illegible] del pomeriggio, i rintocchi, lenti lenti, della campana che singhiozzava i «*Bòt* [illegible] *Vënner*» (i rintocchi del Venerdì).

In un angolino della tavola tornava il «*cavagnin del giun*» (cestino del digiuno) [illegible] raccogliere [illegible] frutto di quanto, penitenzialmente, digiunato «*për* [illegible] *pòver* [illegible] *an sufragi dj'ànime*» (per i poverelli ed in suffragio delle anime).

Erano, ancora, le sere del venerdì che vedevano «*ij grand*» (gli adulti) incamminarsi, seri, a «*scoté 'l Quaresimal*» (ad ascoltare il Quaresimale). Si poteva sentire, nei campi, crescere il grano sotto i primi passi [illegible] primavera.

Camillo Brero

Indirizzate le vostre lettere a «Stampa Sera - La parola ai lettori
Via Marenco 32
10126 Torino

La parola ai lettori

Scalpore per il [illegible] dell'assessore...

QUELLA «FUGA» PER AMORE...

Qualche volta l'impegno politico ha alternative e non ci si deve scandalizzare

Egregio Direttore,

perché mai [illegible] si stupisce che oggi una donna assessore rinunci alla carica per inseguire un sogno d'amore? [illegible] riferisco [illegible] vicenda avvenuta a Bologna dove l'as[illegible] [illegible] è dimessa per raggiungere il suo [illegible], un uomo d'affari egiziano. L'Unità ne ha fatto un caso. Tanto clamore [illegible] sorprende. A Torino l'assessore Elda Tessore a suo tempo ha rinunciato ad analoga carica motivando le sue scelte con impegni di [illegible]re privato e familiare. Non condivido chi punta il dito contro queste scelte accusando un presunto disimpegno [illegible] peggio sostenendo che [illegible] donne volentieri rinunciano alle respon[illegible] quando [illegible] un marito bello, ricco e magari [illegible].

[illegible] invece che [illegible] debba riflettere sul perché alcuni pubblici amministratori, magari quelli più ideologicamente motivati, talvolta si congedino [illegible] dire no alle regole presunti [illegible] palazzi. E' [illegible] la [illegible] del consigliere comunale che ha abbandonato la politica per farsi sacerdote. Conosco giovani che dopo anni di militanza in partiti e movimenti oggi non vogliono più sentir parlare di queste cose. Hanno rinunziato alle loro idee? Non sempre capita. Più sovente chi esce «dal giro» [illegible] fa per cercare aria fresca, nuova, proprio per conservare [illegible]la limpidezza e per esercitare altrove quell'impegno che il mondo della politica massacra.

E' vero che in questo modo a gestire le cose pubbliche rimangono «gli altri». Non mi preoccupa molto. Faranno quanto credono, non se ne fanno già scrupolo. Raccoglieranno quanto meritano. C'è il rischio che il sistema [illegible] atrofizzi per mancanza di nuove leve o per la fuga delle menti migliori? Può darsi, ma sarebbe più pericoloso che i talenti eccellenti andassero sprecati dove non viene concesso loro di esprimersi. Un Rubbia o una Levi Montalcini che, dopo [illegible] e molti altri, hanno trovato più appoggio all'estero che in patria non sono stati comunque [illegible] perdita [illegible] l'umanità. Chi ha perso un'occasione [illegible] ricerca pubblica italiana, che lesina strumenti e spazi nelle Università.

La storia insegna che gli uomini trovano comunque il modo [illegible] esprimersi, nella maniera più adeguata [illegible] tempi e nelle sedi più opportune. Le vere decisioni politiche e finanziarie [illegible] fuori dai templi [illegible] del[illegible] Stato. Non [illegible] dica però che [illegible] questo motivo la democrazia corre rischi. La gente sa sempre quando dire [illegible] e no, in Borsa e in politica. Pretende però che il sì sia sì e il no sia no. E' inutile tentar di colpevolizzare il rifiuto o qualsiasi forma di obiezione convinta. Le imposizioni [illegible] quando non son giustificate con azioni [illegible] se stesse [illegible]renti e convincenti. Lo ricordino i padri coscritti. Sono loro a rischiare l'isolamento, chiusi nei loro palazzo. E' già capitato [illegible] Luigi XVI, [illegible] di Francia. I suoi «Stati Generali» non riusci[illegible] più [illegible] comprendere tutto il popolo [illegible] lui, perse il posto.

Valeria Coltino

[illegible]rs Soster

Quando arriverà la lira «pesante»

Signor Direttore,

[illegible] quasi convinto che della lira cosiddetta *pesante* non se ne [illegible] più parlato, quando [illegible] all'improvviso, [illegible] prima di dimettersi, ha ritirato (ossia «tirato fuori di nuovo») dal cassetto la riforma monetaria. Mi sono meravigliato perché di questo problema non se ne preoccupava — [illegible] mi sembra — [illegible] [illegible] i tanti che già abbiamo [illegible] tappeto.

E dunque? Non so quando avverrà questo «pasticciaccio» ma mi [illegible] che siamo tutti abbastanza impreparati (e svogliati) nell'affrontarlo.

Così si spiegano note polemiche, discussioni, proteste per la decisione del go[illegible] di introdurre in Italia la lira pesante. Le persone [illegible] [illegible] ho parlato lamentano soprattutto tre cose: 1) Non [illegible] stata ancora fatta un'adeguata [illegible]pagna per spiegare [illegible] all'opinione pubblica la portata della prevista rivoluzione monetaria dicendo quali saranno i suoi effetti in tutti i settori. 2) Non si hanno le idee chiare, neppure da parte del governo (ripetiamo: dimissionario) sul tempo più [illegible] meno lungo durante [illegible] quale si dovrà procedere con il «doppio binario», ossia con i prezzi adattati al nuovo sistema e [illegible] i prezzi «vecchi» in modo che la gente si abitui al computo facendo il raffronto. In Francia, quan[illegible] venne introdotto il fran[illegible] *pesante* questa f[illegible] fu piuttosto lunga e difficile.

3) Non se ne vede una reale e concreta utilità pratica e si prevede una gran confusione. Molti — sottolineano alcuni lettori —, come le persone anziane, avranno l'impressione di ricevere come pensione (tanto per fare un esempio) una miserevole elemosina in centesimi, mentre, al contrario, andando a fare la spesa, potranno avere l'impressione di spendere un patrimonio...

[illegible] problemi che, fatalmente, questa riforma porterà con sé.

C'è da pensare che [illegible] strada sia lunga, molto lunga e non è neppur detto che i giochi siano già stati fatti. Aspettiamoci sorprese.

Luigi Rocchetta

Lotto

ED ECCO IL [illegible] DI [illegible] BUSSA ALLA PORTA

[illegible]

La nuova, anzi la vecchia, graduatoria del ritardo comincia sempre con 17, che a Cagliari ha raggiunto le 148 settimane d'assenza (da notare che sabato scorso sono usciti il Vertibile 71 e il Consecutivo 18). Seguono 25 di Milano, a quota 108, e 31 di Venezia, a 102. Sta per maturare 31 a Bari. Hanno ripetuto l'uscita: 65 a Firenze, 81 a Roma, 71 a Venezia.

Per le combinazioni ricordiamo che si sono formati un ambo nei Gemelli (11-33 a Roma) e uno nei Vertibili (84-48 a Venezia), oltre a un terno nelle Cadenze (28-8-18 a Cagliari), uno nelle Figure (64-19-73 a Bari) e uno nelle Decine (38-38-34).

[illegible] IN [illegible] [illegible]

BARI	33 99	81 64	8 63	59 46	27 46	56 36	24 35	78 32	60 31	62 31
CAGLIARI	17 148	64 86	90 81	24 58	55 43	87 42	7 40	33 38	34 38	59 38
[illegible]	74 65	20 61	72 48	67 46	18 42	36 40	26 38	83 38	36 35	58 35
GENOVA	74 72	87 55	23 54	1 53	58 52	86 45	10 43	18 36	16 33	43 33
MILANO	25 108	83 98	29 70	30 50	12 47	47 43	20 42	85 41	21 40	11 38
NAPOLI	66 85	44 51	81 50	32 49	30 47	86 46	4 43	67 [illegible]	88 42	58 41
PALERMO	39 98	81 68	[illegible]	66 54	70 52	27 51	57 49	10 43	50 41	67 41
ROMA	39 78	27 59	4 57	1 55	12 52	71 50	19 46	5 43	40 43	30 42
TORINO	8 94	78 73	24 55	75 54	78 53	62 53	58 43	36 41	60 40	69 39
VENEZIA	31 102	17 60	[illegible]	6 56	64 54	81 48	41 42	68 42	47 40	90 40

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO

[illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
[illegible]	3	8	3	4	8	33	1	—	16	8
VERTIBILI	22	20	4	9	5	18	14	21	5	—
CADENZE	1 30	7 30	4 42	7 20	2 25	5 28	9 60	4 16	5 25	6 44
FIGURE	7 32	4 19	9 17	9 30	2 33	3 30	3 28	2 48	5 20	8 31
DECINE	5 31	4 56	7 20	1 17	9 28	9 47	2 39	8 18	3 31	8 28

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

ORA SONO IN TROPPI A PIANGERE PER IL 17...

Importante conta soprattutto evitare la rovina. Lo diciamo — con davvero poca speranza di trovare ascolto — a coloro che [illegible] stanno mangiando un capitale nell'inseguimento [illegible] 17 per Cagliari.

Vengono fuori [illegible] considerazioni che [illegible] fanno quando [illegible] numero, [illegible] uscendo dall'urna per oltre cento settimane, attira su di sé un nugolo di inseguitori.

Davanti a tale fenomeno, si formano [illegible] «partiti»: uno è costituito da coloro per i quali il numero... [illegible] avvicina, sta per uscire, quindi conviene puntarlo con ostinazione. Un altro è composto da coloro che scrollano il capo osservan[illegible] che i numeri non han[illegible] memoria e tutte [illegible] settimane possono uscire [illegible] non uscire, come gli altri ottantanove, né più né meno.

Salta poi fuori il discorso sul calcolo delle probabilità e la famosa [illegible] da delle palline.

Se nell'urna — [illegible] per fare un esempio chiaro — [illegible] sono 80, 89 bianche [illegible] una nera, [illegible] chiaro [illegible] prima [illegible] poi uscirà anche quella nera, quindi... lo stesso avviene per i numeri. [illegible] ma siamo prudenti anche nell'inseguire il sardo 17. Prima o poi verrà estratto, è certo, ma non vorremmo che, nell'attesa, fossero in troppi a piangere.

ENALOTTO

Per il concorso numero 8 del 20-2-1988 proponiamo queste [illegible] colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	x	1
[illegible]	x	1
FIRENZE	1	x
GENOVA	x	1
MILANO	2	x
NAPOLI	x	2
PALE[illegible]	2	1
ROMA	1	x
TORINO	x	2
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	x	2

SE AVETE SOGNATO DI GIOCARE A DADI

Cuscino di stoppa	24
» di capecchio	16
» dipinto	20
» in vetrina	14
» elastico	[illegible]
» da sedere	24
» da letto	78
» sulla sedia	11
» da sofà	12
» da carrozza	14
» [illegible]	20
» coperto	55
» ricamato	53
» stracciato	40
» grosso	10
» piccolo	[illegible]
» colorato	65
Cuscinone	90
Custode	90
» di carceri	26
» di tribunale	70
» di collegio	74
» di casa	02
» d'università	[illegible]
» di latrina	35
» di galleria	[illegible]
» di museo	[illegible]
» di palazzo	[illegible]
» d'ufficio	37
» di matti	23
» di effetti	[illegible]
» d'ospedale	11
» di ragazzi	[illegible]
Custodia	[illegible]
» d'altare	[illegible]
» aperta	71
» dei pazzi	12
» da libro	05
» da posata	[illegible]
» da gioie	[illegible]
» d'armi	39
» d'occhiali	37
» d'anello	[illegible]
» da braccialetto	[illegible]
» da bocchino	70
Custodie	[illegible]
Custodire	60
Custodita-te	66
Custodito-ti	14
Cuticagna	14
Cuticugno (veste)	61
Cutignolo (frutto)	61
Cutrettola (uccello)	[illegible]
Cutter (bastimento)	38
Dabbenaggine	6
Dadi	9
Dadi sulla [illegible]	44
» sul tamburo	64
Dadi per giuocare a...	32
Dado	3
Daga-ghe	71
» sfoderata	11
» insanguinata	[illegible]
Daino-ni (anim.)	60
Dalea (pianta)	50
Dama	27
» di corte	68
» alla toeletta	77
» al passeggio	[illegible]
» in cocchio	[illegible]
» corteggiata	68
» al teatro	9
» al veglione	30
» all'opera	45
» che fa all'amore	[illegible]

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Spirito di Gruppo.

E' Intuizione e Ragione. Creatività applicata e imprenditorialità evoluta. E' tradizione industriale, vocazione a creare, flessibilità progettuale, strategia commerciale, respiro internazionale. Cambiamo punto di vista. E' mille miliardi di fatturato consolidato. 35 linee di prodotto ad alto contenuto creativo e qualitativo. 7500 addetti. 35 imprese di cui 18 all'estero. Cambiamo ancora. E' Giorgio Armani Uomo, Aurea, Boneville, Chiara Boni, Carisma, Cori, Corilady, C.P. Collection, C.P. Company, Cronaca, Dedica, Dior 2, Facis, Louis Féraud, Groupe Bleu par Taverniti. E' Martin Guy, Le Lys, Lili Halmer, Max Honorati, Mani, Miros, Mix and Match, Montana, Profilo, Redi, Ridi, Stone Island, Jimmy Taverniti, J. Taverniti Diffusion, J. Taverniti Little. E' Ungaro Parallèle, Ungaro Solo Donna, Ungaro Ter, Ungaro Uomo, Valentino Beachwear, Valentino Boutique, Valentino Couture Uomo, Valentino Miss V, Valentino Night, Valentino Studio, Valentino Uomo, Vivi. Nel mondo della moda è protagonista e interprete. Sotto tutti i punti di vista. Nel finale tentiamo la sintesi: se è vero che la moda è il regno dell'effimero, il Gruppo GFT è creatività allo stato solido.

GRUPPO GFT

il sistema moda

LA DITTA MANCINI & VIALLI RIDA' VITA ALLA NAZIONALE

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Cinque gol, anche se in allenamento, dimostrano che Roberto Mancini è in gran forma, più che mai deciso a scalzare Altobelli dalla Nazionale con l'aiuto di Gianluca Vialli che ha previsto lunga vita alla coppia sampdoriana sia in maglia blucerchiata che in [illegible]. «Credo che ci vedrete insieme per parecchio tempo», ha ribadito Vialli parlando di sé e del suo «partner». Si conoscono alla perfezione: «Siamo diversi, ma basta uno sguardo per capirci. E in campo e fuori il nostro rapporto dà ottimi risultati». Mantovani non li dividerà e, probabilmente, neppure Vicini anche se aspetta l'esame di russo. La Fidelis Andria non è certo l'Urss, ma il sampdoriano è apparso scatenato nella partita di allenamento finita 8-0 per gli [illegible]. Stupenda la prima rete su spettacolare rovesciata, belle anche le altre quattro.

«Una cinquina di buon auspicio: [illegible] sento bene, ho di[illegible] il rigore sbagliato [illegible] Stoccolma e sarei pronto a batterne un altro sabato», ha detto Bum-bum [illegible] che ha trovato in Vialli e Donadoni i partner ideali. «Mi sembra di rigiocare nella Under 21: manca soltanto Matteoli ma c'è De Agostini che è un [illegible] elemento», aggiunge Mancini. Azeglio Vicini prende atto della grande concentrazione di Mancini.

«Come Donadoni — spiega Vicini — è maturato [illegible] atleticamente e [illegible] prepara [illegible] notevole scrupolo [illegible] sua terza partenza azzurra, [illegible]po quella falsa che precedette il Mundial messicano e l'altra, con me, che ebbe [illegible] ma tappa fondamentale la partita persa in [illegible]. Dopo Stoccolma, comunque, l'ho utilizzato [illegible] diversi spezzoni a conferma [illegible] fiducia in lui. Naturalmente [illegible] l'Urss Mancini non [illegible]vrà sentire tutta la responsabilità sulle sue spalle [illegible] dividerla con i compagni. Vialli? Ha risparmiato le forze per i russi. Sabato darà tutto».

Oltre a Mancini, Vicini ha visto bene De Agostini come sostituto di Bagni. «Si muove con disinvoltura a centrocampo e penso che non ci siano problemi poiché si tratta di un elemento già collaudato che deve solo cementare con il resto del reparto», osserva il responsabile azzurro. Formazione confermata, dunque, contro i sovietici. Vicini vuole vedere il più a lungo possibile la squadra di partenza «perché è giovane» e solo in caso di necessità potrebbe effettuare i tre cambiamenti. Fusi è uno dei candidati ad entrare, come lo sono Romano e Maldini. Per Rizzitelli e Crippa non ha fretta: «E' già importante per loro sentirsi gli occhi addosso. Non si può pretendere che i campioni sboccino da un momento all'altro. Bisogna aiutarli a crescere. Comunque sia Rizzitelli che Crippa sono ricchi di qualità, come lo è Maldini che gioca in serie A già da tre anni anche se s'è affacciato solo ora sulla soglia della Nazionale maggiore. Quello con la Russia è [illegible] test molto impegnativo: L'Urss vale la Germania Ovest, l'Argentina e la Svezia da noi già incontrate e, con Uruguay, Inghilterra e Corea del Nord, fa parte di quel poker di Nazionali con le quali abbiamo un bilancio in rosso».

Gigi De Agostini è pronto. Sabato darà il massimo per non far rimpiangere Bagni. «Ha caratteristiche uniche, diverse dalle mie ma anche Bagni ha libertà di movimento: è una grossa responsabilità sostituirlo e non giocherò per emularlo [illegible] per fare la mia parte», premette De Agostini. Un tempo era considerato un jolly, adesso vuole che lo definiscano un centrocampista.

La Nazionale rappresenta un rifugio dalle delusioni nella Juventus? De Agostini dice che l'azzurro e il bianconero [illegible]no i gradini più alti di una carriera. Ammette che alla Juventus ci sono problemi e che non s'aspettava di [illegible] così tante difficoltà: «Ogni avversario ci affronta come se fosse la partita dell'anno. E' vero che spesso non siamo stati all'altezza, [illegible] è altrettanto [illegible] che abbiamo avuto tante circostanze sfortunate».

Nel suo girovagare, De Agostini ha avuto una quindicina di allenatori. Da tutti ha imparato qualcosa. Di Marchesi dice che gli dà la tranquillità anche nei momenti difficili. Troppa tranquillità? «La perfezione non esiste», dribbla De Agostini. E sull'Avvocato Agnelli osserva: «A noi non fa battute, anzi ci incoraggia e capisce che, a parte gli errori, ci sono stati tanti episodi avversi».

Bruno Bernardi

Donadoni, sopra, e Rizzitelli durante l'allenamento azzurro

POLSTER CONTRO I ROMENI

I granata incontrano oggi al Comunale (inizio ore 15, posto unico di tribuna 7000 lire) i romeni dello Sportul Bucarest. I tifosi del Toro si augurano di rivedere una scena come questa [illegible] foto: Polster e [illegible] per il gol.

CON IL PERMESSO DEL NAPOLI IL TORO RITORNA DA DOUGLAS

Il centrocampista brasiliano Douglas e signora. A destra, Platini che potrebbe ritornare da manager alla Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Dopo avere affibbiato alla Juventus la bellezza di [illegible] allenatori (Alberto Refrigeri tiene una statistica aggiornatissima), ora in «Vecchia Signora» deve tenere il [illegible] anche dei presidenti: le ultime «indiscrezioni» danno Platini come erede di Boniperti come se il presidentissimo fosse disponibile a passare la mano dopo i mondiali del '90, pur ammettendo che il francese possiede [illegible]lla disponibilità di manovra che attualmente non [illegible] causa i mille impegni che si è assunto.

Ipotesi suggestiva. Indubbiamente, con Cabrini manager e Scirea tecnico: ormai a questo mercato riempi-pagine [illegible] ne cantano [illegible] i colori, può starci [illegible]. L'impressione è che sinora il mercato l'abbiano fatto più i giornali che le [illegible]cietà: la maggior parte può soltanto vendere e le poche che possono acquistare aspettano che i tem[illegible] maturino. Certo, i progetti abbondano: ieri la Sampdoria ha tenuto un «summit» in Svizzera dove Ma[illegible] si trova da alcuni giorni per controlli clinici. [illegible] presidente [illegible] è incontrato con Boskov [illegible] quale [illegible] ultimi tempi [illegible] giunte offerte interessanti dall'Atletico Madrid, la società che ha ingaggiato il [illegible] Alemao facendone un idolo dei tifosi spagnoli.

Boskov ovviamente vuole [illegible] a Genova e ha chiesto garanzie: [illegible] Mantovani dovesse smantellargli la squadra, se ne andrebbe. Il presidente gli ha assicurato che Vialli e [illegible] resteranno; anzi a Vialli verrà rinnovato [illegible] contratto sino al 1992 co[illegible] richiesta. Berlusconi [illegible] è sempre all'erta: [illegible] offerta di 15 miliardi [illegible] sempre valida ma è la contropartita (tipo Borgonovo) che non interessa. Il nuovo straniero [illegible] Sampdoria potrebbe [illegible] proprio Casagrande che si sta muovendo molto bene nelle file dell'Ascoli: l'obiettivo primario di Boskov, comunque, [illegible] il nazionale tedesco Thon, [illegible] dei giocatori che figuravano inizialmente anche [illegible] lista [illegible] Boniperti. E' giovane, un [illegible] tiro da fuori [illegible] sarà uno dei protagonisti [illegible] Germania al prossimo mondiale.

Si torna a parlare anche del brasiliano Douglas al centro di una complicata vicenda. De Finis, recentemente, ha accusato Moggi [illegible] averlo «sabotato» nelle trattative [illegible] Brasile. In realtà il Napoli aveva a sua volta un'opzione sul giocatore, certi procuratori ne rilasciano a iosa, basta che [illegible] società sgancino qualcosa. Il brasiliano Piger [illegible] proposito potrebbe finire nel Guinness dei primati.

Fatto sta che ieri il presidente [illegible] Torino, Gerbi, [illegible] è messo in contatto con Napoli e [illegible] appianato la vicenda: il Napoli si è ritirato di buon'ordine, Douglas non interessa anche se si tratta di un giocatore fortissimo al punto che esperti l'hanno definito un «Falcao con [illegible] grinta di Bagni». Il Napoli, si sa, ha già il terzo straniero: [illegible] tratta di Hugo Maradona, c'è ben specificato nel contratto fra la società e Diego [illegible]. Ecco perché Ferlaino [illegible] è interessato [illegible] riapertura, [illegible] si è schierato contro questa [illegible] della Lega.

Dunque, Douglas [illegible] nuovamente trattabile dopo l'abile [illegible] di Gerbi ma il problema ora è rappresentato dalla concorrenza spagnola. I brasiliani preferiscono emigrare a Madrid o a Barcellona; ci sono due offerte superiori a quelle del Torino che oltre una certa cifra [illegible] può andare. Inizialmente sembrava un grosso affare: appena [illegible] mila dollari, [illegible] milioni di [illegible] più [illegible] quindicina al mese [illegible] compresi) al giocatore. Poi l'inevitabile rialzo dopo l'interessamento [illegible] altre società.

L'immancabile giochino di [illegible]. Certi operatori agiscono in collaborazione se non [illegible] combutta. Lo stesso Torino ha confermato la possibilità [illegible] cedere il giovane Lentini e l'attaccante Bresciani al Parma [illegible] cambio di Zannoni. [illegible] programma [illegible] Radice c'è il ritorno di Brambati da Empoli, ora che [illegible] difensore è migliorato, nonché quello di Nardecchia dal Piacenza. Anche il Torino è interessato a Marocchi che in un primo momento era [illegible] i probabili bianconeri.

Vicenda Schuster, il tedesco [illegible] Barcellona: il segretario generale [illegible] Real Madrid, Serrano, [illegible] corso di un'intervista televisiva ha dichiarato che l'attaccante non [illegible] alla [illegible] società. «Abbiamo altri obiettivi, altri Butragueño». Dunque, [illegible] libera alla Juventus?

Giorgio Gandolfi

Stroncato [illegible] Morello, [illegible] «europeo» superpiuma

CURCETTI DEVE INTONARE ADDIO SOGNI DI GLORIA

La breve parentesi di gloria del figlio d'arte Salvatore Curcetti è finita ieri sera sul ring del dancing «Simpaty» di Capriolo, presso Brescia. Il campione d'Europa dei pesi superpiuma, arrivato al traguardo continentale poc[illegible] mesi fa, dopo aver fallito il p[illegible] troppo ambizioso dell'avventura mondiale contro il [illegible] Brian Mitchell, si è dovuto arrendere ad [illegible] avversario più abile di [illegible] che quando, ridimensionando i suoi orizzonti, si era rassegnato a rientrare nel suo orticello di mi[illegible] continentale.

Curcetti forse ha sbagliato tattica ancora una volta ed il cambio [illegible] manager — dalla [illegible] tecnica del bresciano Gatti [illegible] passato nelle mani di Gresta, il procuratore del campione del mondo Gianfranco [illegible] — non è bastato [illegible] dargli quella duttilità di comportamento [illegible] ring, indispensabile per tenere testa a qualsiasi avversario.

Il pugliese è un picchiatore dal fisico solido ma scarso di fantasia. Imporre il freno alla sua carica aggressiva nelle prime riprese, tutte disputate in modo estremamente guardingo, ha consentito al toscano di adozione Piero Morello — a sentirlo parlare [illegible] microfono di Paolo Rosi nessuno si è proprio accorto delle sue origini siciliane — di studiare bene la situazione e di uscire fuori alla distanza imponendo la sua maggior lucidità e la nitidezza di colpi non potentissimi ma precisi.

Dopo una leggera prevalenza iniziale del campione in carica, il match si è andato via via assestando [illegible] un [illegible]no di sostanziale equilibrio, rotto clamorosamente a favore [illegible] sfidante nella decima ripresa.

[illegible] questo punto, Morello ha cam[illegible] improvvisamente marcia, ha incalzato da vicino un rivale sempre più scomposto e, con un preciso gancio destro [illegible] mascella gli ha imposto un atterramento.

Curcetti, dopo il conteggio regolamentare di otto secondi, è riuscito a riprendersi ed a toccare, sia pure con qualche difficoltà, il traguardo del gong finale della decima ripresa. Ma da quel momento il bastone del comando [illegible] passato chiaramente nelle mani [illegible] [illegible] che, penetrando [illegible] relativa facilità nella guardia di [illegible] [illegible]rio ormai lanciato alla dispe[illegible] in un inutile tentativo di [illegible] [illegible] [illegible] lo svantaggio iniziale conquistandosi meritatamente il verdetto ed il titolo d'Europa.

Morello, accanto al quale la mamma Carmela come tutte le [illegible] che si rispettano sfogava la gioia [illegible] qualche lacrimuccia, ha dedicato il successo al [illegible] manager Sconcerti che, bloccato dal [illegible] per qualche disturbo [illegible] vecchia «cipolla», si [illegible] rassegnato a [illegible] a [illegible] [illegible].

Gianni Pignata

TYSON SI PRESENTA AI GIAPPONESI

Tyson è arrivato in Giappone dove il 21 marzo difenderà il suo titolo contro [illegible]

Oltre [illegible] i campioni [illegible] karaté allevati dall'ex [illegible] e «leader»» della Doyukai, storica palestra torinese

LA CINTURA NERA E' FIRMATA STIZZOLI

In via Principe Amedeo 20 c'è una palestra che appartiene [illegible] storia delle [illegible] marziali [illegible] [illegible] torinesi, ma italiane: la Doyukai. La fondò Stefano Gambo nel lontano 1961 e per molto tempo mantenne una posizione di primo piano in campo nazionale sia nel judo sia nel karate, grazie alla figura carismatica [illegible] fondatore ed ai vari Ulderico Passione, Carmelo Malleo, Ugo Nieddu.

In tempi più recenti, però, la Doyukai entrò [illegible] grave crisi di identità, che si ripercosse inevitabilmente sia [illegible] qualità dei risultati agonistici, sia sulla quantità dei tesserati. «*Ora stiamo lavorando per ritornare ai fasti di un tempo*», spiega Franco Stizzoli, il consigliere federale che ha preso in mano le redini della Doyukai, nel frattempo diventata Nuova Doyukai.

Con quali risultati? «*Abbiamo restituito alla palestra l'immagine di serietà che aveva perso — risponde — [illegible] mancano ancora i risultati, ma anche quelli non tarderanno*».

Allievi [illegible] Maurizio Testa, Stefano Pombia e Massimo Seltagrana nel judo; Roberto Napoli, Carlo Ranieri, Raffaella Santusuosso, Massimo Varcaroli e Silvio Campari nel karate; Mauro Navilli [illegible] kendo, Giuseppe Gramendola e Santino Rigoli nell'aikido sono già molto più che delle pr[illegible]. D'altra parte, Franco Stizzoli può vantarsi d'essere l'insegnante di karate, in Piemonte, ad aver creato il maggior numero di cinture nere: oltre 80.

Egli [illegible] è stato atleta della Nazionale e campione europeo a squadre: «*E dire che da giovane ero mingherlino e malaticcio al punto che mia madre mi aveva fatto esonerare dalle lezioni di educazione fisica*», ricorda. «*Non giocavo a pallone — pro[illegible] — non andavo a sciare, non potevo fare una corsa senza prendermi [illegible] accidente. Eppure mi piaceva tutto quello che era sport, che era movimento. E fu proprio per ribellarmi a tutto questo che a 17 anni entrai in una palestra*». «*All'inizio dovetti lottare contro i miei genitori, contro il medico [illegible] famiglia, contro tutti — aggiunge Stizzoli — mi consideravano uno sc[illegible] testardo ed aspettavano solo che mi ammalassi per rinfacciarmi l'errore. Ma [illegible] non mi ammalai, anzi arrivai ai vertici delle classifiche nazionali e vi restai per una decina d'anni*».

Dal karate praticato al karate insegnato: Stizzoli dirige la Takahashi Cilieri, ricopre incarichi tecnici in seno alla Federazione, per ultimo si incarica del rilancio della Doyukai: «*I soci sono attualmente 700 — afferma — ma entro l'anno speriamo di superare i mille tesserati. Abbiamo 12 [illegible] [illegible] una trentina [illegible] corsi, tutti i giorni, a tutte le ore. Siamo forse gli unici [illegible] città a tenere corsi anche durante l'intervallo di mezzogiorno, a beneficio di chi vuole approfittare della pausa del pranzo*».

Nella palestra [illegible] via Principe Amedeo, duemila metri quadrati e sei sale di lavoro sempre piene [illegible] gente, si praticano non solo [illegible] marziali (judo, karate, aikido, kendo, kung-fu, taekwondo, taichichuan, senè e full-contact), ma anche le attività più diverse, [illegible] body-building alla ginnastica, dalla danza classica a quella jazz, dallo yoga al[illegible] bioenergetica. «*Sto lavorando per portare i miei allievi a conseguire risultati di prestigio — conclude Stizzoli — Questo mi limita notevolmente sotto il profilo personale, ma credo ne valga la pena. E credo anche che presto raggiungerò i traguardi che mi sono preposti e potrò finalmente concedermi un po' di tranquillità*».

Marco Sannazzaro

Volley - Sabato contro il Rodan

IL PINEROLO HA VOGLIA DI RIVINCITA

Le ragazze del Pinerolo hanno compiuto sino in fondo il loro dovere. Prima hanno conquistato una certa tranquillità d'animo, raggiungendo una posizione di classifica tale da potersi considerare fuori pericolo per quanto riguarda la retrocessione, e poi sono andate a render omaggio alla capolista del campionato di A2 di pallavolo, la Zalf Noventa, dalla quale [illegible] state, come era nelle previsioni, ampiamente battute.

Il tecnico della formazione piemontese [illegible] detto qualche tempo [illegible] che la squadra [illegible] bisogno [illegible] ottenere [illegible] due punti per allontanare [illegible] maniera definitiva lo spettro della serie B e così le ragazze lo hanno su[illegible]to accontentato, battendo il Gran Casa Legnano quindici giorni or [illegible] [illegible] al propri [illegible]. Un [illegible] che ha [illegible] [illegible] più visibile e tranquilla l'atmosfera respirata dalle ragazze pinerolesi che si sono dichiarate soddisfatte del comportamento tenuto sino a questo momento.

Dopo una vittoria così importante era quasi normale che andassero in casa della Zalf Noventa, che sta viaggiando a grandi passi verso la promozione, con la consapevolezza di andare incontro ad [illegible] sconfitta. Così infatti è stato ma a Pinerolo non sono stati fatti drammi, e caso mai nelle ragazze è rimasto soltanto un po' di rabbia per [illegible] [illegible] riuscite, in p[illegible] atmosfera di Carnevale, a combinar un bello scherzo al[illegible] avversarie venete.

[illegible] [illegible] possono prepararsi ad affrontare l'ultima parte del [illegible] con una certa serenità ed anche con la ferma intenzione di togliersi qualche piccola soddisfazione prima [illegible] concludere la stagione. Sabato intanto riceveranno in [illegible] [illegible] Rodan Reggio Emilia, squadra ormai condannata alla retrocessione, e perciò avranno a disposizione una ghiotta occasione per riscattare la sconfitta della settimana scorsa.

L'incontro servirà anche a prepararsi a dovere in vista della [illegible] trasferta della settimana prossima a Genova, dove affronteranno il Portobello. Quella sarà la prima partita di una serie di impegni abbastanza difficili per il Pinerolo, che potrà [illegible] que affrontarli con la tranquillità [illegible] [illegible] già [illegible] punti in classifica, un bottino che può certamente aumentare, a patto che la Quarcal[illegible] non imponga alle ragazze [illegible] far troppa astinenza di risultati positivi.

m. pig.

SUPER-MOTOR - Una kermesse motoristica della durata di tre giorni, con rallisti, piloti di trial e stuntmen, si svolgerà al quartiere fieristico di Campanara di Pesaro dal 17 al 19 marzo: è organiz[illegible] dall'associazione per la riabilitazione degli handicappati

Hockey su ghiaccio

VALPELLICE UN AMARO ADDIO

Nuovo exploit del Gardena nel campionato cadetto [illegible] hockey su ghiaccio: nell'ultima giornata del girone di promozione ha sconfitto in casa il Milano (seppur con un risultato di misura, 4-3), soffiandogli il posto al vertice della classifica. Nulla da fare per i meneghini che, dopo un'ottima prima fase di campionato all'insegna della *leadership*, hanno proceduto [illegible] alterne fortune in questa seconda parte, rilanciando un Gardena in netto crescendo.

La formazione altoatesina si è rilevata più che mai una formazione compatta, con una solida base di valligiani e due stranieri, il canadese Claude Lefebvre e lo svedese Are Andersen, perfettamente amalgamati.

Il Milano, questa sera, nel primo turno del *play-off* (il secondo è in programma domenica) è così costretto ad un nuovo derby lombardo con il Como, mentre il Gardena affronta, con una grande voglia di aggiudicarsi il titolo, il Latemar.

Ultime battute anche per le squadre del girone retrocessione: il Valpellice incontrerà domenica sera l'Auronzo (nettamente in vetta alla classifi[illegible] in un match che chiuderà un campionato che, per un verso o per l'altro, è stato ben avaro di soddisfazioni.

Più che una partita, questa come le precedenti (essendo già scontata la retrocessione [illegible] Bergamo) sarà un'occasione, p[illegible] il tecnico Laval Menard, di esperimenti, pen[illegible] già alla prossima edizione.

Il giorno prima, sabato, per iniziative della formazione torrese, si parlerà di ghiaccio a Torre Pellice, dal Palaghiaccio al futuro dell'hockey (un dibattito al quale sono stati invitati Rossi di Montelera ed altri esponenti politici).

Domenica si concluderà anche il girone di ritorno del campionato di serie C: i Draghi, vincitori sul campo di corso Tazzoli contro lo Zanica per 8-2, affronteranno a Milano la formazione dell'Alaska.

Terminato il girone, dovrebbero poi prendere il «via» — definite [illegible] esattezza le modalità dalla Federazione (che intanto si deve ancora pronunciare sull'esito dell'incontro con il Cogne) — i play-off.

p. l. g.

Hockey su prato: sfida decisiva con il Villafranca

IL TIGER CUS TORINO PROMOSSO ALLA FINALE PER LO SCUDETTO

Dopo lo sfortunato epilogo [illegible] campionato femminile (Faber Bra e Villar Perosa escluse dalla finale soltanto per differenza reti), il Pie[illegible] dell'hockey su prato ha colto domenica scorsa [illegible] più grande soddisfazione [illegible] stagione indoor.

Il Tiger Cus Torino, infatti, si è qualificato dopo lunga battaglia [illegible] la finale scudetto maschile, in programma a Firenze sabato e domenica prossimi, su due partite. I torinesi, guidati dal tecnico della Nazionale Roberto Picco, hanno a lungo rischiato contro il Cus Bologna.

«*Dopo aver chiuso a punteggio pieno il girone di andata* — conferma Picco — *abbiamo dovuto penare fino all'ultimo istante, [illegible] punto da farci raggiungere nel punteggio e nella differenza reti ed a giocarci tutto ai tiri di rigore. Anche lì, poi, abbiamo fatto il possibile per soffrire. [illegible] chiuse in parità le due serie regolamentari, siamo passati ai tiri ad oltranza. Per tre volte il portiere Caggiano si è opposto agli attaccanti bolognesi, e per tre volte i nostri sono riusciti a sbagliare. Alla fine ci ha pensato il vecchio Kulwant a risolvere tutto. Ma che fatica...*».

In effetti, per il Tiger, è stata la giornata dei vecchi leoni: Giancarlo Caggiano, il portiere paratutto, ha da poco superato i 41 anni. Powar Kulwant, l'indiano naturalizzato dei torinesi, si avvicina al 40° compleanno. «*Nel gioco indoor l'età conta poco* — spiega Picco — *non quanto la classe, almeno*».

Ora in finale il Tiger affronterà i campioni d'Italia del Bra Villafranca, che nell'altro girone eliminatorio hanno eliminato Amsicora, Roma e Villar Perosa. Obiettivi? «*E' l'ostacolo peggiore che potesse capitarci* — commenta [illegible] il tecnico torinese — *tuttavia una fi[illegible] non si può giocare altrimenti che per la vittoria. Non abbiamo niente da perdere...*».

Questi i risultati delle semifinali (incontri di ritorno): girone A (Padova): Cus Bologna-[illegible] Torino 5-4; Cassa Rurale-Cus Catania 5-1; Cassa Rurale-Cus Torino 5-4; Cus Bologna-Cus Catania 5-4; Cus Bologna-Cassa Rurale 6-3; Cus Torino-Cus Catania 7-4; Cus Torino-Cus Bologna 4-3 dopo i rigori.

Girone B (Torino): Bra-Villar Perosa 6-5; Amsicora-Roma 5-5; Bra-Roma 6-5; Amsicora-Villar Perosa 9-7; Roma-Villar Perosa 6-5; Bra-Amsicora 5-4.

TRIS

[illegible]

Venerdì 19 febbraio 1988, ore 17,05

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

L. 22.000.000 (gentlemen)

N.	Cavallo	Guidatore	Distanza	Commento
1	DEDRO	(A. Astrologo)	2040	La forma è deludente. Outsider.
2	EFIALTE	(G. Fortuna)	»	Ha [illegible] poco nel periodo.
3	BUCCIO	(A. Rumori)	»	La distanza non è il suo forte.
[illegible]	COLLE ANTICO	(R. Angeletti)	»	Segni di ripresa. Può sorprendere.
5	ARTROPR.	(V. Maldo)	»	La posizione è buona come la forma.
6	FENEZ	(M. [illegible] Criscio)	»	Se andrà in testa, potrà inserirsi.
7	EURICO PONT	(C. Castagneri)	»	Si è svegliato da poco. Attenzione.
8	BETOLF MO	(G. C. Morelli)	»	Se ci sarà andatura, potrà contare.
9	FIDELIA SBARRA	(P. F. Mauro)	»	E' in buona condizione e ci sta.
10	[illegible]	(Br. Costa)	»	Sta andando [illegible]. Può dire la sua.
11	[illegible]	(M. Suretti)	2060	In regresso, ma non si può tr[illegible]
12	[illegible]	(W. Destro)	»	[illegible] una efficace progressione finale.
13	[illegible]	(E. Brosio)	»	E' alterno, ma merita fiducia.
14	DADERO	(S. Giuliani)	»	In progresso, ha più di una chance.
15	ELOGA	(A. D. Rocca)	»	E' discontinuo, ma sa farsi valere.
16	CUSSET	(V. Gulli)	»	Se trova spazio in arrivo, è insidioso.
17	DINSOL EFFE	(A. Caretti)	»	Sembra in sottordine, ma è sorpresa
18	DAIACCO CM	(C. Scardi)	»	E' un soggetto da tris. Ha possibilità.
19	[illegible]	(G. Kerebaum)	»	Il momento è buono. Può vincere.
20	[illegible]	(L. Colasanti)	2080	Soggetto di classe. Protagonista.
21	FLASH BACK	(M. Marghini)	»	Va forte sulla distanza. Da seguire.
22	ENDE CAF	(A. Andreoni)	»	In regresso, ma con molti mezzi.

IL [illegible]: Dupino, Eloga, Franklin
SORPRESE: Daiacco CM, Colle Antico, Fidelia Sbarra

[illegible]

3 Cavalli L. [illegible] (Dupino, Eloga, Erlio)
4 Cavalli L. 24.000 (Dupino, Erlio, Eloga, Flash Back)
5 Cavalli L. 60.000 (Dupino, Erlio, Dinsol Effe, Daiacco CM, Franklin)
6 Cavalli L. 120.000 (Dupino, Erlio, Eloga, Cusset, Dadero, Franklin)

N.B.: L'accettazione [illegible] scommesse avrà termine alle ore 16,35 [illegible] venerdì.

sport

PATTINATORE, UNA VITA DA CANI

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — Probabilmente saranno in pochi, ad accorgersi di lui e della sua impresa, ma c'è stato un italiano, ieri a Calgary, che ha ottenuto un risultato più importante di quelli ottenuti da tutti gli azzurri scesi in gara fino a questo momento: Roberto Sighel, proprio nel giorno in cui ha compiuto i 21 anni, si è piazzato all'11° posto nella gara dei 5000 metri di velocità su pattini. Un risultato che potrebbe apparire mediocre, ma che è invece destinato a passare alla storia di questo sport in Italia.

Prestazione destinata a restare sconosciuta a quasi, si diceva. [illegible] sconosciuto o quasi è questo sport. «Abbiamo una [illegible] molto ristretta — [illegible] il presidente della Federazione Italiana Sport del Ghiaccio, Luciano Rimoldi, «oste di montagna» in uno degli alberghi più conosciuti di [illegible] — Infatti abbiamo portato a Calgary solo due ragazzi e una ragazza perché non avevamo un altro elemento che ci desse sufficiente affidamento. In Italia [illegible] poche [illegible] coloro che praticano il pattinaggio di velocità. In Olanda, una delle nazioni tradizionalmente più forti, [illegible] molte migliaia».

La causa di una simile situazione è soprattutto la mancanza di piste di allenamento. Una cifra significativa: nella sola Calgary ce ne sono 37, mentre in tutta Italia ce ne sono 50, di cui 58 costruite in questi ultimissimi anni. «Basti pensare — sottolinea [illegible] — che se una nuova società ci chiede l'affiliamento alla Federazione, come prima cosa le [illegible]diamo se ha una propria pista, altrimenti siamo costretti a respingerla per evitare ulteriori sovraffollamenti [illegible] poche piste esistenti».

Ma ciò che è più grave, è che tale carenza di strutture non è dovuta alla mancanza di fondi o altro, ma soprattutto alle infinite panie burocratiche che sembrano essere una [illegible] caratteristiche precipue di questo [illegible] Paese. «A Milano ci sono molte società che sarebbero disposte [illegible] un impianto a proprie spese — sottolinea il presidente [illegible] Fisg — Non sono i quattrini, quelli che mancano. Oltretutto io ritengo [illegible] ci si possa anche guadagnare, gestendo [illegible] pista [illegible] pattinaggio con sistemi manageriali».

Una delle tante categorie italiane di sportivi diseredati, dunque. Ma nel [illegible] ambito esistono a loro volta diseredati dei diseredati: i praticanti lo «short trak», pattinaggio veloce su pista [illegible] (111 metri anziché 400), specialità presente a Calgary come disciplina dimostrativa (cioè [illegible] titoli e medaglie ufficiali in palio). E proprio in questo [illegible] l'Italia vanta un'assoluta leadership mondiale. «Siamo i migliori — ribadisce Rimoldi — Agli ultimi mondiali di Budapest abbiamo vinto due titoli con Fagone e Cristina Sci[illegible] nei [illegible] metri. Siamo in assoluto i primi [illegible] mondo». E, [illegible] che [illegible] questi primi ben tre sono torinesi, varrebbe proprio la pena di andare qualche volta ad applaudirli.

g. d. a.

Domani 15 chilometri: tocca ad Albarello e De Zolt

TRA I SUPERMEN DEL FONDO SPUNTANO DUE AZZURRI

L'Italia cala i pezzi da novanta: un campione del mondo in carica ed un «vecchietto» che non vuole mai arrendersi. Due atleti che hanno dimostrato di poter competere con i fuoriclasse della specialità, [illegible] essere nati vicino al Circolo Polare Artico

Maurilio De Zolt ancora tra i favoriti

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — Quindici chilometri di fondo, domani a Canmore. L'Italia [illegible] i pezzi da novanta: un campione [illegible] mondo in carica, [illegible] vice-campione di [illegible] anni fa (e attuale [illegible] nella 30 chilometri), Albarello e [illegible] Zolt. [illegible] atleti che hanno dimostrato [illegible] come per essere [illegible] pioni [illegible] sia [illegible] nati [illegible] il circolo polare artico e nel paradiso socialista.

Gli stessi atleti che, affiancati da Polvara e Vanzetta, appena quattro giorni fa si sono difesi [illegible] che onorevolmente nella 30 chilometri che [illegible] è la specialità [illegible] di nessuno. Forse [illegible] la prima volta nella storia dello [illegible] nordico, gli azzurri si pre[illegible] veste di protagonisti a priori e [illegible] di semplici comparse.

«I ragazzi sono arrivati alla gara distrutti dalla grande attesa — spiega [illegible] Alessandro Vanoi quasi si fosse qualche cosa [illegible] —. Il fatto che tre su quattro siano andati decisamente bene dimostra che la forma c'è e che i nostri sistemi di allenamento sono quelli giusti. Bisogna rendersi conto che raggiungere il massimo della forma è difficile, ma ancora più difficile è mantenerla. Al massimo può durare una ventina di giorni».

Teorie [illegible] nell'ambiente della nazionale azzurra di fondo sono state elaborate e studiate a fondo. Non a caso, ad esempio, nell'immediato approssimarsi di impegni particolarmente importanti i nostri atleti gareggiano meno di altri. Una scelta che era stata impostata prima di Seefeld '85, ha avuto conferma della propria bontà l'anno scorso a Oberstdorf, è stata ovviamente confermata prima dell'appuntamento olimpico.

[illegible] Vanoi attribuisce grande importanza anche ad altri elementi che esulano da scienza e teoria in quanto appannaggio esclusivo della pratica. «Le formule sono giuste — premette il tecnico — ma ciò che veramente conta è il fatto che gli atleti abbiano imparato a conoscere se stessi. Sanno come allenarsi, come nutrirsi, quale preparazione scegliere fra quelle consigliate dagli allenatori. Un fondista che segua esclusivamente le istruzioni dei tecnici senza metterci nulla di proprio non sarà mai un campione. De Zolt è l'esempio più lampante; da anni ormai agisce esclusivamente di testa sua. Se è in forma o meno lo scopriamo solo alle [illegible]. E finora non ha mai deluso».

Né conta di deludere domani, il piccolo grande uomo del Cadore. La 15 chilometri non è la sua specialità (anche se non bisogna dimenticare che a Seefeld proprio in questa specialità conquistò l'argento), [illegible] per domani annuncia propositi battaglieri. [illegible] [illegible] centro [illegible] nordico di Canmore, di una sfida scommessa con Polvara: vuole dimostrare di poter castigare Albarello sulla sua distanza, sul suo terreno favorito. Il professor Conconi definisce la condizione fisica e psicologica di De Zolt «perfetta», la pista — molte salite, quindi particolarmente gradita ad una tempra di combattente come la sua — sembrerebbe pronta a dargli una mano.

Albarello, dal canto suo, mantiene la consueta (sincera?) flemma di valdostano di poche parole. Deve difendere un titolo iridato, intende farlo con tutte le proprie forze. Così come tutte le proprie forze ha profuso, il sergente degli alpini di Courmayeur, in questi lunghi e duri mesi di allenamenti. «Sono contento perché nella 30 chilometri [illegible] scoperto di essere al top [illegible] forma — spiega — [illegible] momento giusto esattamente [illegible] l'altr'anno. Prima ero preoccupato perché a causa di un forte raffreddore non ho potuto fare gare, quindi non sapevo come andava. Domani [illegible] accontenterei di conquistare un posto [illegible] primi dieci, comunque, con tutta la gente forte che c'è».

Albarello allude ai russi, prima di tutti, poi ai norvegesi, [illegible] svedesi... agli altri italiani. Svan [illegible] gradino sugli altri, [illegible] calo nessuno crede, in casa azzurra. «Arrivare 10° con i guai che ha avuto non è poco — spiega Vanoi —. [illegible] una sciolina sbagliata a tal punto che ha dovuto fermarsi e risciolinare daccapo: ha perso altro che il minuto che lo [illegible] dai nostri».

Giorgio Destefanis

LE SFIDE TOMBA ZURBRIGGEN

Domenica prossima, i due grandi rivali Al[illegible] Tomba e [illegible] Zurbriggen si affronteranno direttamente per la prima volta nell'ambito dei Giochi Olimpici che si stanno svolgendo sulle nevi di [illegible].

Ecco comunque il programma delle gare nelle quali il campione italiano e il fuoriclasse elvetico si troveranno di fronte.

[illegible] 21: super[illegible] [illegible] 20,30 italiane);

giovedì 25: slalom gigante (ore 18,30 e 21,30 italiane);

[illegible] 27 febbraio: slalom speciale (ore 18,30 e 21,30 italiane).

AI CANADESI PIACE L'HOCKEY SE E' COME UNA BATTAGLIA

La specialità in questo Paese è completamente diversa da quella olimpica (che viene considerata con grande sufficienza). Contempla infatti corpo a corpo spaventosi, mulinare di mazze, pugni.

[illegible] accesa fase di una partita di hockey a Calgary

[illegible] NOSTRO [illegible]

CALGARY — L'Italia non prende parte al [illegible] di hockey, però questo sport attira non [illegible] gli italiani di Calgary (sono quindicimila, molto canadesizzati), ma anche i giornalisti e addirittura gli atleti italiani di Calgary. Vien da [illegible] che anche [illegible] di noi l'hockey potrebbe [illegible] un'alternativa [illegible] calcio più «pericolosa» ancora del basket, se giocato ad un certo livello, ovviamente in impianti di grosse città.

L'Olimpiade ospita sfide grandi ma [illegible] [illegible]. Mentre nel [illegible] si gioca un po' dovunque (parliamo di massimi campionati) [illegible] la sensazione di avere soltanto un altro basket più grande di quello che si pratica [illegible] il basket statunitense dell'Nba, nell'hockey anche di Olimpiade, anche di campionato mondiale, c'è la sensazione che almeno due altri hockey siano decisamente superiori: trattasi di quello canadese professionistico e quello statunitense professionistico, [illegible] poi si mescolano nella Nhl, la Lega più grande delle due nazioni, e nella Stanley Cup, il campionato [illegible] campioni delle [illegible] leghe.

Tutta l'Olimpiade hockeistica [illegible] Calgary si disputa, ad esempio, nell'ombra di Wayne Gretzky. Questo Gretzky è definito il massimo talento hockeistico di ogni tempo. Canadese di origine polacca, sta negli Edmonton Oilers, ha 27 anni, è scapolo doratissimo, guadagna due miliardi l'anno di minimo garantito dal club, [illegible] un contratto che scade a [illegible] secolo, quando come liquidazione gli regaleranno un supermercato. Soltanto così i petrolieri (oilers) [illegible] capitale dell'Alberta, lo stesso Stato di Calgary, [illegible] riusciti a bloccarlo, a impedirgli di andare a giocare negli Stati Uniti.

Gretzky raddoppia e in [illegible] [illegible]ale triplica i suoi guadagni con le sponsorizzazioni, gli spot televisivi, le conferenze, i libri. Quando gioca lui, l'Edmonton [illegible] riempie sempre lo stadio, in casa e fuori.

All'inizio dell'anno, Gretzky è rimasto fermo per un mese, [illegible] per dieci partite (incidente, cosa mai accaduta prima nonostante che ogni match qui [illegible] un [illegible] ero), gli [illegible] hanno vinto molto lo stesso, però gli stadi, quelli almeno che non erano [illegible] prenotati prima sino all'ultima sedia, [illegible] visto i primi [illegible].

L'hockey di Gretzky e dei suoi campagni (ce ne sono di bravi quasi quanto lui) è completamente diverso da quello delle Olimpiadi, anche [illegible] quello degli assi sovietici, che [illegible] hanno sostenuto alcuni confronti con la rappresentativa professionistica canadese, riuscendo ogni [illegible] a vincere, anche se nel complesso subendola. E' l'hockey che è tutto un corpo a corpo frenetico, con urli spaventosi, mazze mulinanti, pugni, entrate con le ginocchia [illegible] schiena del [illegible]. Uno svedese, Ken Nilsson, l'anno scorso è diventato campione del mondo di club professionistico con gli Oilers di Edmonton, ha vinto il titolo mondiale dilettantistico (diciamo così) [illegible] la sua [illegible] zia, ora gi[illegible] a Bolzano per godersi tranquillo la vecchiaia atletica, dopo essere scampato all'ospedale.

Ecco, si dice qui che Gretzky potrebbe giocare nella Nazionale canadese, con i nuovi morbidi regolamenti olimpici e internazionali, quelli sfruttati da [illegible] sson Ma [illegible] Gretzky si è autoescluso: «Non mi pare giusto. L'Olimpiade è [illegible] forze nuove, e poi il nostro hockey è diversissimo».

Forse nessun altro gioco dà così tanto il senso del distacco fra la bravura (quella olimpica) e la superbravura (quella di Gretzky e C.). Sembra che sul ghiaccio ci si muova con due regolamenti diversi. La gente di Calgary assiste ad una partita olimpica del suo Canada, e c'è un po' di gioco duro e tutti fanno «ooohhh!», poi qualche ora [illegible]po, altro stadio, vede i professionisti di Calgary nella Nhl, e perfettamente beata, completamente partecipe, assiste a scazzottature furibonde, aggressioni [illegible] e occulte, trasporto di feriti in barella, con il sangue che gocciola sul campo.

E [illegible] all'hockey olimpico è considerata una pura vacanza. L'altro hockey, quello dove il Canada può continuare a ritenersi il più forte del mondo, è il vero «lavoro» del tifoso [illegible] qui. I gior[illegible] parlano dell'hockey [illegible]pico [illegible] divertito e divertente, quasi di [illegible] di [illegible] giochetto, in ogni [illegible] sembra [illegible] si chieda scusa [illegible] lettore per [illegible] doverosa, riguardosa perdita di tempo, quando si sa che il vero hockey è un altro.

E può accadere che i dirigenti dell'hockey internazionale, arrivati nel Canada che è la terra dove ognuno di loro si sente re nel suo reame, si urtino [illegible] il Cio, che tratta [illegible] squadre [illegible] hockey come ogni [illegible] entità olimpica: niente bus particolare, pulmini dell'organizzazione anche per i dirigenti, rispetto degli orari per gli allenamenti... L'altro giorno si è andati ai limiti della rissa. I dirigenti massimi dell'hockey non accettavano, in Canada poi, di avere posti allo stadio meno belli di quelli di un membro mauritano del Cio, e minacciavano il ritiro del loro sport dalla manifestazione. Si è dovuto impegnare Samaranch, presidente del Cio, spagnolo, ex giocatore di hockey, sia pure a rotelle, nonché ambasciatore spagnolo nell'Unione Sovietica, dove ha visto tanto hockey e si è fatto pure li amici importanti.

Gian Paolo Ormezzano

Stasera al Teatro Regio il «Don Pasquale» con regia di Gregoretti

SCINTILLANTE MUSICA DI DONIZETTI

Un'opera comica ambientata nella Roma papalina, con Alessandro Corbelli, Renzo Dara e Luciana Serra. Dalla prima alla Scala nel 1843 all'edizione «bellica» con Tito Schipa

Con la rappresentazione di oggi è la sesta volta, in poco meno di novant'anni, che il *Don Pasquale* compare al Teatro Regio; e ci sono tutti gli auspici perché si rinnovi il pieno successo che accompagnò tutte le undici recite della stagione 1979/80, invariabilmente sanzionato, fin dalla «prima», dal «bis» dell'irresistibile duetto fra il dottor Malatesta (Rolando Panerai) e il protagonista (Paolo Montarsolo).

Qui, a combinare la «manfrina», sorretta dall'invenzione ritmico-melodica di uno scatenato Donizetti, ci sono Alessandro Corbelli, un baritono torinese che fa consistere discrezione vocale con linearità di fraseggio, e il saporosissimo Enzo Dara, dopo Bruscantini, tecnicamente e stilisticamente forse il miglior «buffo» del dopoguerra. Raul Gimenez affronta una delle parti più ardue che mai siano state scritte per tenore di grazia (il modello di Donizetti fu nientemeno che il celebre Mario); e infine Luciana Serra conta di ribadire, presso un pubblico che le è particolarmente affezionato, il suo buon diritto a [illegible] considerata, oggi la maggiore cantante-attrice del repertorio comico-brillante.

Altrettanto (o quasi) può [illegible], con gli opportuni adattamenti, del [illegible] Bruno Campanella, che ritorna a Torino [illegible] successi [illegible] cedentemente ottenuti nell'*Ajo nell'imbarazzo* e, lo scorso anno, nel *Barbiere*. La collaudatissima coppia Gregoretti-Guglielminetti [illegible] chiamata ad ambientare nella Roma papalina questa brillante commedi[illegible] ture inutili e bardature superflue che potrebbero disturbare la scintillante musica di Donizetti.

Fin qui le vicende recentissime e attuali del *Don Pasquale*: questo autentico capolavoro, e non solo nell'ambito della produzione donizettiana, che, a causa della diffidenza che il Regio nutriva per l'opera comica, giunse sulle nos[illegible] maggiori sc[illegible] con quasi sessant'anni di ritardo rispetto alla «prima italiana» [illegible] 17 aprile 1843 alla Scala (seguita a solo 24 ore di distanza dal Teatro d'Angennes per la «prima» locale, protagonista il famoso «buffo» Carlo Cambiaggio).

Ma in compenso, *Barbiere* a parte, è anche vero che le vicende torinesi del *Don Pasquale* sono state particolarmente [illegible], a dimostrazione che quest'opera non ha [illegible] conosciuto periodi di stanca, al punto da essere rappresentata un po' dovunque (Carignano, Alfieri, Balbo, Chiarella, Michelotti, Trianon, Rossini, Nuovo), persino [illegible] piccoli [illegible] adattati allo [illegible]po.

Già nell'aprile 1917, ad esempio, c'era [illegible] una rappresentazione all'Istituto [illegible]aria Laetitia», protagonista Alessio Soley, un «buffo» di buona lega, che i suoi molti Bartolo e Pasquale (Balbo, Alfieri, Vittorio Emanuele, rispettivamente nel 1924, 1932 e '36) renderanno giustamente popolare ai pubblici «minori» dell'opera lirica a Torino. Quasi trent'anni dopo, dicembre 1945, si hanno rappresentazioni all'Irma (piazza Bernini, se non erro) e al Collegio San Giuseppe (nel «cast» [illegible] un tenore del calibro di [illegible] Fort affiancato da due promettenti cantanti locali, il soprano Luciana Perino e il baritono Antonio Ursello, rimasti però tali). L'opera ritornerà in via Andrea Doria nel novembre 1950 con [illegible]a Italo Toppe sul podio, mentre due mesi prima, all'Istituto Sant'Anna di c[illegible]so Re Umberto, è la volta [illegible] un giovanissimo [illegible] Cassardo, destinato a diventare [illegible] figure tra [illegible] più significative dell'ambiente musicale cittadino.

Da allora le presenze musicali torinesi del *Don Pasquale* [illegible] scandite dagli inserimenti nelle stagioni del Regio: nel maggio 1953 Gavazzeni guida una compagnia in cui brillano il ficcante Malatesta di Mariano Stabile e la vispa Norina della compianta Giuseppina Arnaldi; sei anni dopo, al Carignano, con la bacchetta dell'ottantenne Serafin, Italo Tajo scolpisce una memorabile figura di protagonista, e a dargli la replica c'è [illegible] magistrale Malatesta di [illegible]o Bruscantini, che ritroviamo al Nuovo nel febb[illegible] 1987.

Trascorrono tredici anni e l'opera donizettiana ricompare al Regio nell'edizione citata, con la bacchetta di Bartoletti e la regia di Montarsolo, riprendendo un discorso bruscamente interrotto dall'incendio del febbraio 1936, che era iniziato la sera del 29 dicembre 1912, quando *Don Pasquale* esordiva felicemente al Regio. Protagonista di rilievo [illegible] Giuseppe Quinzi-Tarpegi, mentre Ernesto era impersonato da Fernando Carpi, [illegible] della linea «bonciista»; ma il successo dello spettacolo era affidato soprattutto alla collaudata coppia formata da un cantante-attore del calibro di Giuseppe De Luca e da un soprano fra i maggiori [illegible] quel periodo, [illegible] Storchio, che già alla [illegible] aveva trionfato nella medesima opera.

Quinzi-Tarpegi lo ritroviamo nella recita straordinaria dell'8 novembre 1925, attorniato dal terzetto Borgioli-Guglielmetti-Badini. Quest'ultimo, che aveva già impersonato Malatesta all'Alfieri nel lontano marzo 1905 durante la tournée della Compagnia di operette «Città di Milano», lo riprende nelle successive edizioni del *Don Pasquale* [illegible] Regio: la prima nell'aprile 1928 (grande protagonista Gaetano [illegible]ini, con la [illegible] di innamorati [illegible] dal delizioso tenore siciliano Roberto D'Alessio, soprannominato «il piccolo Pieta», e dalla pimpante Elvira [illegible] Hidalgo, protagonista ancora quel donizettiano «ad honorem», che si chiama Gino Marinuzzi) e l'altra nel febbraio 1933, protagonista Fernando Autori, [illegible] la cui auspicabile rivalutazione è ostacolata dalla mancanza di documentazione fonografica, affiancato da Liana Grani, tuttora vivente a Milano, ed Enzo de Muro Lo[illegible] (già ex marito della Toti), un tenore che se [illegible] fosse oggi certo spopolerebbe.

[illegible] anche al di fuori del Regio, fra le oltre [illegible] edi[illegible] di *Don Pasquale* non [illegible] certe occasioni significative: nel [illegible] (Car[illegible] e [illegible] (Chiarella) Antonio Pini-Corsi assume il ruolo di protagonista; nel [illegible] il Carignano ospita una tournée [illegible] *Don Pasquale* imperniata [illegible] Hariclea Darclée con la bacchetta [illegible] 23enne Marinuzzi; nel 1918 il Chiarella vede una coppia di [illegible] formata dal quasi 70enne Kaschmann, passato [illegible] di «buffo», e la giovane [illegible] poco più che esordiente; nel 1939 figura al Carignano l'eccellente quartetto [illegible] Lelio-Fort-Carorio-Dadò; nel gen[illegible] [illegible] Vittorio Emanuele, [illegible] Norina-soubrette di [illegible] la parte di Ernesto è sostenuta da Emilio Renzi, [illegible] degli ultimi tenori «leggeri» [illegible] le carte in regola.

La migliore di tutte le edizioni «minori» comprese fra il 1900 e il 1950 resta però certamente quella del 17 aprile 1944 al Teatro Carignano, ospiti eccezionali i complessi scaligeri [illegible] guidati da Marinuzzi: Margherita Carosio è un'insuperabile Norina, Vincenzo Bettoni un vispo e umoroso protagonista, Afro Poli un sapido Malatesta, ma su tutto domina l'Ernesto di tutte le epoche: c'è forse bisogno di dirne il nome? Tito Schipa, naturalmente.

Giorgio Guale[illegible]

Sonia Braga presenta «Gabriela» per Tmc

NON HO AMATO ROBERT REDFORD

E' [illegible] fantastica, [illegible] grande [illegible]

ROMA — La folla delle grandi occasioni, fotografi e «coloristi», giornalisti di cinema e di televisione ha accolto ieri Sonia Braga, giunta nella capitale per la promozione di «Gabriela», celeberrima telenovela che Telemontecarlo metterà in onda a partire dal 29 febbraio [illegible] 19,50 per [illegible] giorni.

Incontrata tra un jet e l'altro, tra la fine delle riprese di un film diretto da Robert Redford e una serie di caroselli pubblicitari da girare in Brasile, Sonia Braga non mostra stanchezza né logorio del tempo; con i lunghi capelli sciolti su una «mise» sportiva, il sorriso smagliante e un'amichevole confidenza con i giornalisti, appare immutata da quella che i telespettatori vedranno in tv nonostante la sua «Gabriela» sia stata interpretata nel 1979 consacrandola a «regina» [illegible] genere nel suo Paese.

La storia di «Gabriela» nasce dalla penna di Jorge Amado ed è nota in Italia per il film omonimo con Marcello Mastroianni che la Braga interpretò nel 1984. «*Ma il cinema è un grande mistero* — spiega la Braga — *e purtroppo non si può sapere in anticipo ciò che non funzionerà. Meglio dunque la novela, come osserva anche il mio amico Amado, perché con la sua fluvialità e scansione in capitoli quotidiani consente di restituire* [illegible] *pieno il profumo, il clima, i mille personaggi* [illegible] *romanzo*».

[illegible] [illegible] Sonia Braga oggi? «*Una persona sempre in viaggio* [illegible] l'attrice — *che vede* [illegible] *vita scorrere come se fosse in un film*». Interrogata sull'importanza che il personaggio di Gabriela ebbe nella sua vita artistica, Sonia Braga non esita a definirlo «*fondamentale*». «*Prima di allora infatti* — prosegue — *avevo dato vita a giovani ragazze un po' complessate e alle prese con tormenti esistenziali. Per la prima volta invece mi trovai alle prese con quel tipo di donna forte, solare, sensuale e fiduciosa nella vita, che mi assomiglia e che ha rappresentato il mio passaporto per il grande cinema*».

In seguito alle indiscrezioni apparse anche in Italia circa una sua «*love story*» con Robert Redford, Sonia è molto precisa: «*Aspetto l'amore che può essere chiunque* — dichiara — *Sono una donna fe*[illegible] *e assolutamente sincera per cui* [illegible] *credermi quando dico che Redford è solo un mio grande amico. E' una persona fantastica e un ottima regista. Con lui ho girato "Milagro" impersonando una donna impegnata nella guerra dei contadini del Nuovo Me*[illegible]*o contro le speculazioni dei forestieri. Ma dopo quel film ho girato anche "Il cielo su Paradar"*».

Ripensando a «Gabriela», così Sonia Braga ne racconta la vicenda: «*E' la grande sto*[illegible] *d'amore tra una ragazza povera che crede nella vita e il misterioso Naciò, un proprietario di ristorante disincantato e libertino che vive nel piccolo villaggio di Ilheus (interamente costruito dai carpentieri di Rete Globo) al centro di* [illegible] *grande piantagione di cacao. Intorno a questa storia ruota il colorato mondo di Ilheus durante la grande crisi economica*».

Presentato il Festival Internazionale di Cervo

DA UGHI A GAZZELLONI

[illegible] *Imperia avrà* [illegible]

IMPERIA — Il violinista Uto Ughi, il pianista Sakura Skoda e il flautista Severino Gazzelloni saranno fra i protagonisti della prossima edizione del Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo.

L'organizzazione, [illegible] cura come sempre del Comune di Cervo, con il decisivo contri[illegible] della Regione Liguria e di alcuni «sponsor», è già in moto da qualche mese. La ricorrenza è importante, quest'anno si vogliono fare le cose in grande, anche con l'apporto di altri enti locali.

Preannuncia Vittorio Desigioli, vicesindaco e assessore al Turismo di Cervo: «Accanto ai concerti, come sempre almeno una decina, saranno affiancate altre iniziative, come un concorso per musicisti, un corso di perfezionamento musicale e la creazione [illegible] un'associazione culturale italo-tedesca».

Musica, sia pure a livello diverso, anche a Pieve di Teco. Il consiglio comunale ha già approvato una [illegible] di gestione, [illegible] sovrintendenze, che si incaricherà [illegible] preparare [illegible] «Festival musicale [illegible] Alpi Marittime». Sarà dedicato alla musica classica e alla musica sacra.

Spiega il sindaco [illegible] Lenguaglia: «Si prevedono sette-otto serate di concerti, eseguiti dalle Orchestre Sinfoniche di Sanremo e di Nizza. Si svolgeranno nel Convento Agostiniano [illegible] Pieve, nel Castello di Rezzo e in altre suggestive località [illegible] Valle Arroscia. La prima [illegible]zione si terrà in estate, ma si intende proseguire la manifestazione anche in futuro».

Nell'allestimento del programma e nella ricerca dei finanziamenti sono state coinvolte anche le [illegible] provinciali di Imperia e di Cuneo e il Dipartimento delle Alpi Marittime francesi. Si pensa di istituire anche un [illegible] per solisti e per mu[illegible] inedite [illegible] Settecento-Ottocento, «allo [illegible] di richiamare in zona un pubblico particolarmente qualificato».

Anche Imperia intende dedicarsi alla musica. Questa volta però l'obbiettivo è la scuola. L'assessorato [illegible] Pubblica Istruzione [illegible] infatti di allestire una serie di concerti didattici per gli alunni delle scuole medie inferiori, che abbiano scelto come materia facoltativa l'educazione musicale.

Precisa l'assessore [illegible] Garibbo Siri: «Vogliamo sollecitare nei giovani il desiderio di ascoltare la buona musica».

Stefano Delfino

NOTIZIE dalle AZIENDE

Controllori Programmabili April Orizzonti sempre più aperti [illegible] dialogo

La April, numero uno in Francia per i controllori programmabili, festeggia il successo ottenuto, a un anno di distanza dalla nascita della prima filiale italiana, aperta a Bologna nel gennaio 1987, con l'apertura della nuova filiale di Torino, situata in via Luigi Leonardo Colli 24 - 10128 Torino - Numeri di telefono: 011 618.584 - 011 618.865 - Fax 011 530.338.

L'incarico di Responsabile di Filiale [illegible] rivestito dal signor Rosario Peninato e quello di Responsabile di Assistenza Tecnica dal signor Lorenzo Doretto.

La nascita di questa nuova presenza April in Italia è perfettamente in linea con la filosofia April di assoluta disponibilità al dialogo e assistenza all'utente sempre più immediata ed efficiente.

Dove andiamo stasera in città

JAZZ
Al Capolinea e all'Amsterdam

di Clara Caroli

Concerti

Auditorium. Il [illegible] Rudolf Buchbinder alla guida dell'Orchestra e Nino Bordighon, maestro [illegible] Coro, propongono questa alle 20,30 all'Auditorium il 17° concerto [illegible] stagione sinfonica Rai.

In programma musiche di Weber, Beethoven, Haydn e Strauss. Replica domani alle 21.

[illegible] **Sibelius.** L'Associazione [illegible] Sibelius [illegible] alle 17,30 [illegible] la Sala Conferenze «Cima» (via San Francesco d'Assisi 14) un repertorio di brani di Hindemith, Debussy e Brahms, interpretati dal violoncellista Lorenzo Corbolini e dalla pianista Maria Rosa Corbolini.

Juke Box. La rassegna di percorsi notturni nel rock italiano offre questa sera i seguenti appuntamenti. Al Doctor Sax (Murazzi di lungo [illegible] Cadorna 4) è di scena il rock dei Rockatacque, mentre la birreria Divina Commedia (via San Donato 47) ospita i Vomevil, gruppo [illegible]. All'Olmo (via Ai Boschetto [illegible], a Villardora) suonano invece gli Hoboes, legati al filone di musica tradizionale americana. I concerti hanno inizio alle 21,30 circa.

Black Cat Tavern. Il locale di via Pacchiotti 51/c ospita stasera gli Statuto, gruppo mod torinese.

Capolinea n. 8. Nel ritrovo dei jazzofili di via [illegible] Mad- [illegible] 42/bis [illegible] di scena questa sera alle 21,30 il Trio Pozza, Milanese, Mandini.

Cavicchioli-Negro. Questa sera [illegible] 21,30 all'Amsterdam Club di via Giulia [illegible] Barolo 11 è in programma il concerto del Quartetto Jazz Cavicchioli-Negro con Gigi Cavicchioli al clarinetto e al sax, Gianni Negro al piano, [illegible] Contenti al b[illegible] e Franco Lattanzio alla batteria. In [illegible] musiche [illegible] Duke Ellington, Sidney Bechet, [illegible] C. Handy, George [illegible], Cole Porter e temi celebri del jazz Anni 20 e [illegible]

Discoteca Cinque. Il locale di Verbania Arizzano, in provincia di Novara, presenta questa sera la Barberis Family guidata dalla vocalist Adriana Barberis.

Fusion. E' il genere nel quale sono specializzati gli Oui Sound, di scena questa sera alle 21,30 a La Contea, in corso Quintino Sella 135.

Magritango. E' il nome della band che si esibisce stasera alle 22 al Cammello di via Principe Tommaso 11. Propone un repertorio rockeggiante con sfumature latino-americane.

Ivrea. Il Jazz Club di Ivrea ospita questa sera alle 21,15 il [illegible] di Gianluigi Trovarsi (sax) [illegible] Tiziano Tononi al contrabbasso e Luciano Milito al sintetizzatore.

Teatro

Regio. Questa sera alle 20,30 debutta [illegible] Teatro [illegible] gio il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti diretto da Ugo Gregoretti. Si tratta di un nuovo allestimento realizzato in coproduzione con il [illegible] Théâtre di Ginevra. [illegible] scene e i costumi sono di Eugenio Guglielminetti. [illegible] cast è formato da specialisti dell'opera buffa quali Enzo Dara, Luciana Serra, Alessandro Morbelli e Aldo Bertolo. Il maestro Bruno Campanella dirige l'Orchestra del Regio. L'opera sarà replicata il 21, 23, 25 e 27 febbraio e il 1°, 4, 6, 8 e 13 marzo.

[illegible] Vita. Si [illegible] munica che per ragioni di sicurezza le repliche dello spettacolo «Carmen» [illegible] compagnia Raffaella [illegible] la termina fino al 21 [illegible] braio [illegible] Teatro Fregoli di [illegible] Santa Giulia 7 anziché [illegible] Macario [illegible] come annunciato.

Teatro Araldo, [illegible] di via Chiomonte 3/A riprende la stagione serale de «Il comico, il poetico, il fantastico». Questa sera il Teatro dell'Archivolto presenta lo spettacolo «L'incerto palcoscenico», diretto [illegible] Giorgio [illegible] con Sergio Lucchetti, Carla Signoris, Ugo Dighero, Mauro Pirovano e Maurizio Crozza. Si tratta di un «varietà futurista» che si avvale di testi di Marinetti, Boccioni, Palazzeschi, Petrolini, Nagiullo e De Angelis.

Accade

Circolo della stampa. Nella sede invernale di [illegible] Stati Uniti 27 questa sera alle 21 [illegible] in programma un omaggio a Giovanni Arpino. [illegible] presentato in anteprima l'ultimo romanzo, edito da Rusconi, [illegible] «La trappola amorosa».

Voglia di cinema. [illegible] alle 21 al cinema Am[illegible] verrà proiettato in anteprima il film «Pazzi» (Nuts) [illegible] Martin Ritt, [illegible] Streisand e Richard Dreyfuss. Al termine dello spettacolo avrà luogo un dibattito. Gli inviti sono in distribuzione, fino ad esaurimento, al Salone La Stampa di via Roma, nel negozio di Borbonese di via [illegible] Mercanti e nella sede Aiace in Galleria Subalpina.

A lezione da Billy Cobham. Sabato [illegible] febbraio a partire dalle 15,30 avrà luogo [illegible] Garybaldi Teatro [illegible] Settimo un seminario di batteria tenuto da Billy Cobham. L'iniziativa è a cura della scuola di batteria di Furio Chirico e dell'assessorato alla cultura di Settimo. Per informazioni ed iscrizioni tel. 697.316 dalle ore 14 alle 21.

Hiroshima [illegible] Amour. Nel circolo di via Belfiore 24 stasera alle 21,30 Alberto Campo e Renato Striglia presentano la prima puntata [illegible] «I Magnifici [illegible]»: appuntamento con [illegible] musicale con la Tonno che [illegible] migliore.

Poesia con Attore. [illegible] di poesia al Big Club di corso [illegible] 28: Valeriano Gialli recita [illegible] di Lamarque.

In poltrona davanti alla TV

PIAZZA NAVONA
Per Ricki Tognazzi

Raidue

Ore 20,30 Piazza [illegible] «Fernanda», quarto appuntamento con la serie «Piazza Navona» ideata da Ettore Scola. [illegible] onda alle 20,30 su [illegible], è il film che segna l'esordio di Ricky Tognazzi come regista cinematografico.

Nato nel 1955 dal matrimonio tra Ugo Tognazzi e Pat O'Hara, il giovane Tognazzi ha [illegible] spalle una lunga carriera come aiuto regista e promettente «attor giovane» (all'attivo [illegible] Donatello come miglior attore non protagonista).

«Questo mio esordio — racconta il neoregista — è legato a una telefonata. Anzi ad un messaggio lasciato su una segreteria. Diceva "Sono il tuo amico Ettore, ti prego di richiamarmi al più presto, [illegible]"».

«Da lì è partita la mia avventura [illegible] oggi mi lascia pienamente soddisfatto anche se di errori ce ne sono tanti e, naturalmente, se ricominciassi rifarei [illegible]

[illegible] «cast» di «Fernanda»: Margarita Lozano, Eros Pagni, Anouk Aimée e Cecilia Dazzi.

Raitre

Ore 20,30: Scenario. Perché la violenza negli stadi? Come nascono i nevoli teppistici delle domeniche sportive?

E soprattutto chi [illegible] i ragazzi che compongono i clans più arrabbiati della tifoseria calcistica?

Sono questi i temi che propone la sesta puntata di «Scenario», il programma di Andrea Barbato in onda giovedì [illegible] 20,30 su Raitre. Protagonisti [illegible] trasmissione, intitolata «Vita da stadio», sono alcuni dei ragazzi modenesi che nei giorni scorsi sono stati condannati a Genova a conclusione del primo importante processo istruito dalla magistratura italiana per le violenze della domenica.

Insieme alle immagini del dibattimento, alle deposizioni franche e ingenue [illegible] gli imputati, alcuni scorci di vita che permettono di ricostruire lo sfondo umano e sociale in cui matura la violenza della domenica [illegible] sera dello sport.

In studio con Andrea Barbato, il magistrato di Genova Lorenzo Castellano, [illegible] ha presieduto il processo per direttissima a carico dei tifosi modenesi, spiegherà le motivazioni della sentenza.

Ospiti [illegible] «scenario» [illegible] anche l'on. Stefano Rodotà, appassionato tifoso, e il giornalista [illegible] Bene che quelli [illegible] ha trattato nel libro «Anni di [illegible]

Canale 5

Ore 17,45: Doppio Slalom. La giovanissima [illegible] questa puntata, che è la numero 519 [illegible], si chiama Luisa e viene da Va[illegible]

La studentessa è nata nel [illegible], e frequenta la seconda liceo classico in un istituto della sua città.

Conduce il programma, come sempre, Corrado Tedeschi, 35 anni.

Ore 20,30: Telemike. La prossima puntata di Telemike, il quiz-spettacolo [illegible] dotto da Mike Bongiorno (in onda stasera, ore 20,30 [illegible] Canale 5) è [illegible] musica e al cinema.

Ospiti in studio: il cantante Riccardo Fogli, che fra l'altro interpreta un brano tratto dal recente Lp, «Le infinite vie del cuore», e l'attore Diego Abatantuono, protagonista di «Strana la vita», il [illegible] di Giuseppe Bertolucci e coprodotto da Rete Italia.

Ancora spettacolo con gli «Chen Brothers», [illegible] del «Clown d'oro» al recente Festival [illegible] circo di Montecarlo.

Anche il bingo ritorna a Telemike: per 15 settimane [illegible] distribuito un premio settimanale pari a 150 milioni di lire.

Mike Bongiorno leggerà a sorpresa i numeri vincenti. San Leucio, piccola frazione in provincia di Caserta, nota per la produzione di sete destinate all'arredamento, è invece protagonista del collegamento italiano condotto e diretto da [illegible] Ippolito.

Il sondaggio di Telemike infine [illegible] chiede agli italiani se conoscono i nomi di [illegible] ministri.

I concorrenti in [illegible] il bolognese Andrea Buriani, esperto in scacchi, campione in carica (montepremi 5 milioni); Daniela Pugnaloni, insegnante a Milano, che tenta la fortuna ai dadi; Roberto Codazzi, pianista di Casalbuttano (Cremona), esperto di Chopin.

A partire da questa sera, il mini-valletto milanese Andrea Detti aiuterà Mike durante [illegible] trasmissione.

La regia dello show è di Mario Bianchi.

Retequattro

Ore 20,30: [illegible] **Lupin.** Una ventina di [illegible] fa Raffaella Carrà non ancora showgirl di importanza [illegible] ma giovane e promettente attrice, fu la compagna di Georges [illegible] ères in uno degli [illegible] dell'interminabile [illegible] «Arsenio Lupin», il ladro gentiluomo al quale l'attore francese prestava la sua aristocratica figura e il suo tragico talento di «sociétaire» della [illegible] française.

Questo telefilm, che si intitola «La donna [illegible] due sorrisi», e che andrà in onda stasera su Retequattro alle 20,30, fu girato anche a Roma e di questa collaborazione ha parlato l'[illegible] ospite domenica scorsa dello show [illegible] Carrà.

Ore 21,40: L'esecutore. Girato in Gran Bretagna nel 1[illegible] da Wanamaker, il film di questa sera è interpretato [illegible] Joan Collins e George Peppard.

L'agente inglese Joe Shay è convinto che [illegible] centrale del servizio segreto vi sia un delatore.

I sospetti [illegible] su Adam Booth, [illegible] di Sarah, che un tempo era la fidanzata dell'agente.

L'inchiesta ufficiale su [illegible] si conclude negativamente, ma Joe, sicuro della fondatezza dei sospetti, [illegible] intenzione di [illegible]...

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti** [illegible]..., attualità
14 — **Pronto... è la Rai?**, varietà con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
14,15 **Il mondo di Quark**, documentari a [illegible] Piero Angela. *I campi dell'uomo; Sulle tracce [illegible] bombo*
15 — [illegible]**e**, attualità
[illegible] **Cronache italiane - Cronache dei motori**
16 — [illegible] Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Presenta Pippo Franco, [illegible] Daniela Goggi, Piero Chiambretti, Serena Amebile
17,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Ieri, Goggi, domani**, varietà [illegible] Loretta Goggi
19,30 **XV Olimpiade invernale:** [illegible] libera femminile
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 Al cinema in [illegible]iglia, appuntamento [illegible] Walt Disney: **Un piccolo indiano.** [illegible] Bernard McEveety, con James Gardner, [illegible] Miles, Clay O'Brien, Pat Hingle. Usa avventuroso 1973 — *Tre in fuga nel deserto: un caporale, un bambino indiano e un cammello, tutti con [illegible] loro [illegible] ragioni per scappare. Dall'incontro [illegible] vicende [illegible] varia umanità e di amicizia che [illegible] con il salvataggio [illegible] soldato da parte del piccolo*
22,05 **Telegiornale**

Vera Miles alle 20,30

22,15 **Tribuna politica.** Incontro [illegible] con i padi
22,55 **Capolavori in restauro.** [illegible] camera degli sposi; di Mantegna. A cura di Anna Zanoli
23,30 **Tg1** [illegible]
23,40 **Speciale Parlamento,** [illegible] zione straordinaria dedicata [illegible] dibattito svoltosi alla Camera sulla soluzione della crisi di governo
24 — **Tg1** [illegible]

Raidue

13 — **Tg2-Ore tredici**
13,15 **Tg2 Diogene:** [illegible] servizio dei cittadini, attualità
— **Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...**, attualità [illegible] Gianfranco Funari. Seconda parte
13,40 **Quando si ama**, tel[illegible]
14,30 **Tg 2** [illegible]
14,35 [illegible] **sport**, a [illegible] di Gianni Vasino
15 — **D. O. C.** [illegible] **e altro a denominazione d'origine controllata**. Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco è** [illegible]; **Pariadà**, programma di giochi elettronici a premi
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Il piacere di... vivere**, attualità
18,05 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
19,30 **Tg2**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 Lo sport**
FILM [illegible] La [illegible] presenta *Piazza Navona*, un ciclo di sei opere prime ideato e coordinato [illegible] Ettore Scola. **Fernanda**, [illegible] Ricky Tognazzi, con Marg[illegible] Lozano, Anouk Aimée, [illegible] Pagni, Cecilia Dazzi, e con la partecipazione di Marcello Mastroianni [illegible] ruolo di Marcello Mastroianni
21,50 **Alfred Hitchcock presenta: Incidente** [illegible] **una piccola prigione**, telefilm

Anouk Aimée alle 20,30

22,20 **Tg2 flash**
22,30 **La** [illegible] **e il Corso Meravigliao presentano:** [illegible] di Renzo Arbore e Ugo Porcelli. Varietà con Renzo Arbore e Nino Frassica
23,30 **Tg2**
— **Meteo 2**
23,45 **Pallacanestro:** da Belgrado Partizan-Tracer [illegible] la Coppa [illegible] Campioni
0,25 **Tennis**, internazionali d'Italia indoor

Raitre

12 — **Dse Meridiana**, appuntamento con le arti
14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
14,30 **Jeans 2**, attualità con Fabio Fazio, Simonetta Zauli
15,30 **DSE Sos 011/6819.** Filo diretto [illegible] gli allievi della scuola media
16 — **Fuoricampo**, presenta Fulvio Stinchelli
17,30 **Derby**, sport, a cura di Aldo Biscardi
17,45 **Geo.** In studio [illegible] Quilici
18,30 **Vita da strega**, telefilm
— **Meteo** [illegible]
19 — **Tg3**
19,3[illegible] **Rai Regione**, telegiornali regionali
19,45 **20 anni prima - Schegge**, documenti
1[illegible],55 [illegible] **Olimpiade invernale**: Libera femminile
20,30 [illegible]**o**, di Andrea Barbato. In studio con Andrea Barbato Franca Rame
FILM 21,25 **Texas** [illegible] **il fiume**, [illegible] Michael Gordon, con Dean Martin, Alain Delon, [illegible] western [illegible] — *Scontro [illegible] spagnoli, messicani e texani. Dalla disputa per i begli occhi di una ragazza a quella politica per il dominio sul Texas*
— Nell'intervallo Tg3
23,10 **Appuntamento al cinema**, i [illegible] che vedremo [illegible] grande schermo
23,15 **Pubblimania**, varietà con Krisma e L[illegible] Lante della Rovere
0,05 **Tg 3 Notte**

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

13,30 **Charlotte**, cartoni animati
14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
16 — **Slurp!**, varietà
— **Mademoiselle Anne**, cartoni animati
— **Supertamù**, [illegible] animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **G I Joe**, cartoni animati
— [illegible], cartoni animati
18,30 **Wayne and Shuster**, varietà
19,30 **Che coppia quei due**, telefilm
FILM 20,30 **I guerrieri della palude silenziosa**, di Walter Hill, con Keith Carradine, Powers [illegible], [illegible] avventuroso 1981 — *Nove soldati della guardia nazionale [illegible] Louisiana durante un'esercitazione s'impadroniscono di [illegible] appartenenti [illegible] Cajuns, una bellicosa popolazione locale e [illegible]rano anche alcuni colpi a salve. La reazione [illegible] immediata*
22,30 **Odeon Sport**: calcio, [illegible] Madrid-Saragozza
23,30 **Catch**, campionati mondiali
24 — **Alle quattro del mattino**, di Anthony Simmons, con Ann Lynn, Judi Dench, Brian Phelan. Gran Bretagna drammatico 1965 — *Trovano una ragazza annegata nel Tamigi. Il tragi[illegible] innesca la crisi interiore [illegible] due donne: la prima vive un'intensissima ma brevissima storia d'amore*
2 — [illegible] **non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, [illegible]

13,50 **Smile**, con Gerry Scotti
— [illegible] **Keaton**, telefilm
— **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Denni**, cartoni animati
— [illegible] **Annette**, cartoni animati
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — **Piccola bianca Sibert**, cartoni animati
20,15 **Maple Town**, cartoni animati
FILM 20,30 **Risky Business, fuori i vecchi i figli ballano**, di Paul Brickmann, [illegible] Tom Cruise, Rebecca de Mornay, Curtis Armstrong. Usa commedia [illegible] — *Il bello Tom approfitta che i geni[illegible] si assentano per fare in casa [illegible] po' di movimento. [illegible] ne fa davvero assai, tanto [illegible] coinvolto [illegible] un giro di prostituzione*
22,20 **Jonathan, dimensione avventura.** Documenti. Conduce Ambrogio Fogar
23,20 **Hardcastle and** [illegible]**mick**, telefilm
0,20 **M. A. S. H.**, telefilm
0,50 [illegible] **Hitchcock presenta**, telefilm
1,20 **Ai confini della realtà**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Beautiful**, teleromanzo
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Gigo**, di Gene Kelly, con Jackie Gleason, Katharine Keith. Usa commedia — *Storia molto sentimentale con gran campionario di umanità commossa intorno alla figura [illegible] recitata da Gleason d'un muto dalla nascita. Ma neanche Katharine Keith è malvagia come ragazzina*
17,15 **Alice**, telefilm
17,45 **Doppio slalom**, gioco a premi
18,15 **Webster**, telefilm
18,45 **I cinque del quinto piano**, telefilm
19,15 **I Robinson**, telefilm
19,45 — **Tra moglie e marito**, gioco a premi [illegible] Marco Columbro
20,30 **TeleMike**, gioco a premi presentato [illegible] Mike Bongiorno
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, attualità
0,30 [illegible], Settimanale di cinema
0,40 **Gli intoccabili**, telefilm
1,40 **Bonanza**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Dolce Katy**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
— **Isidoro**, cartoni animati
14,30 **La valle** [illegible] **pini**, teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, [illegible] neggiato
17,15 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi [illegible] Umberto Smaila
18,45 **Il gioco** [illegible] **coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **Arsenio Lupin**, [illegible] con Georges Descrières. *La sciarpe di seta rossa*
FILM 21,35 **L'esecutore**, di Sam Wanamaker, [illegible] George Peppard, Joan Collins. Gran Bretagna giallo 1970 — *Un agente segreto inglese sospetta l'e[illegible]nza di una spia alla centrale dei servizi di sicurezza e dopo aver indagato pensa di poter identificare l'intruso nel marito di una [illegible] ex fidanzata. Ma per incastrarlo gli occorrono prove sicure*
23,40 **Golf**
0,40 **Switch**, telefilm
1,30 **Il Santo**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 La diligenza
14,03 Musica ieri e oggi, con Vito e Geppy Tommaso. A cura di Maria Carneglia
15,03 Megabit, settimanale scientifico.
16 — Il paginone, di Giuseppe Neri, attualità culturali
17,30 Jazz 88 di Adriano Mazzoletti. Gli strumenti inconsueti del jazz moderno
18,08 Musica per voi
18,30 Microsolco che passione!
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Audiobox: «Special Alice»
20 — La posta di «Megabit»
20,20 Mi racconti una fiaba?
20,30 Giovedì jazz. Conduce in studio Adriano Mazzoletti
22,49 Oggi al Parlamento
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobig parade
21 — Stereodroma

DUE (FM 95,6)

12,45 Perché [illegible] parli? attualità
14 — Accordo perfetto
14,30 Programmi regionali
15 — Il compagno Don Camillo, di Giovanni Guareschi. Lettura integrale a più voci
15,30 Gr2 economia
15,45 Il pomeriggio, programma in diretta.
18,32 Il fascino discreto della melodia
19,50 DSE: Imparare l'ambiente
20,10 Fari accesi, programma per gli automobilisti
21 — Radiodue Sera Jazz
21,30 [illegible] 3131 notte

[illegible]

15 — Studiodue
15,05 I magnifici dieci. [illegible]schi in corsa della Hit Parade
19,50 [illegible] Classic
20,30 F. M. Musica. Notizie e dischi

TRE (FM 98,2)

15 — Pomeriggio [illegible]. Poemi sinfonici di Arnold Bax
15,45 Sensevideo, quotidiano radiofonico di pensieri, parole e musica
17 — Il monitore lombardo. Programma di scienza e tecnologia
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche di Viotti, Haydn, Bartok e Dvorak
21 — Undici concerti con l'Orchestra dei Giovani della Comunità europea. Direttore Claudio Abbado
22,30 Franz Schubert, Fantasia in Fa Minore [illegible]. 103 per piano a quattro mani. Duo Rohman Schill
22,50 Robinson Crusoe. Lettura integrale a più voci. XXVIII
23,20 Il jazz

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di [illegible]
24 — Il giornale [illegible] mezzanotte — On[illegible]
6,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13,30 Teste di gomma, satira
13,35 Sport News
13,50 Sportissimo, sport spettacolo
14,05 Natura amica, documentario
14,30 Il giudice, telefilm
15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
FILM 16 — Intimità, di Victor Stoloff, con Barry Sullivan, Jack Jing. Usa drammatico 1965
17,50 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18 — Adamo contro Eva, telenovela
18,50 Get Smart, telefilm
19,30 XV Olimpiade: Discesa libera femminile
FILM 20,30 Charlie Chan e la maledizione della Regina Drago, di Clive Donner, con Peter Ustinov, Angie Dickinson. Usa poliziesco 1980
22,15 Telegiornale
22,30 Pianeta neve, sintesi della giornata alla XV Olimpiade d'inverno a Calgary
[illegible] Sordidi, Jenny [illegible] morendo, di Jerry Thorpe, con David Jansen, Andrea Marcovici. [illegible] poliziesco [illegible]

Svizzera R1 tv

18 — Telegiornale
FILM 18,05 [illegible]
17,55 Natura amica, documentario
18,20 I figli di Chocky, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Il Quotidiano, [illegible]
20 — Telegiornale
FILM 20,30 Che fine ha fatto Baby Jane?
22,50 XV Olimpiade [illegible]ckey; libera femminile — Al termine: Telegiornale

Torino Futura Canale 68

FILM 13,30 Tragico [illegible]
15,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
16,15 Colonel March, telefilm
17,15 Nel regno del cartone
18,15 Ciak si gioca, quiz telefonico in diretta
19,15 Clip, videomusica
FILM 20,05 Riff Raff
23,05 [illegible] l'amore e il [illegible] telenovela
0,30 Clip, videomusica
1 — Il piacere non [illegible]

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Trentatré, [illegible] d'informazione medica
13 — Profumo di caffè, spettacolo di varietà
15,30 [illegible] gitano, telenovela
16 — I mari dell'uomo, documentario
17 — Nel regno del cartone, cartoni [illegible]
17,10 Bella Italia, documentario
17,40 [illegible] moglie e il suo nemico, sceneggiato
18,40 Castigo, sceneggiato
19,30 Tg4 il Gazzettino di Telecupole
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 L'amante [illegible] Maggiore, sceneggiato con Ray Lovelock, Orso Maria Guerrini
22 — Tg4 il [illegible] di Telecupole
22,10 Delta, attualità. [illegible] riproduzione [illegible] in un mondo che cambia
[illegible] 24 — Titolo non pervenuto

G.R.P. (Ant. 8) Can. 66, 43, 20

15 — Longridge story, telefilm
16 — Avventure in famiglia, telefilm
[illegible] Brothers and Sisters, telefilm
17 — I naufraghi, telefilm
17,30 Rubriche [illegible] di Grp
19,40 Sanford and WSon, telefilm
20,10 [illegible] animati
FILM 20,30 1860, di Alessandro Blasetti, con Giuseppe Gulino, Ida Sallia. Italia storico 1934 — *Uno dei primi film sul Risorgimento che possa vantare qualche titolo e qualche attendibilità storica. Narra i giorni che precedettero la partenza da Quarto di Garibaldi e delle sue Camicie Rosse e l'attesa spasmodica e sempre più difficile dei ribelli in Sicilia. Finalmente il generale sbarca a Marsala e sconfigge le truppe borboniche. L'opera di Blasetti si avvale [illegible] molti attori (eccellenti) [illegible] professionisti*
22,15 [illegible] Yard, telefilm
23,20 Controsterzo, rubrica d'informazione automobilistica
23,45 [illegible] Monitor
FILM 0,30 Programmazione non stop

Primantenna Canale 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico
18 — Tuttifrutti
20 — Flash cinema, anticipazioni cinematografiche
20,30 The bold [illegible], [illegible]
22 — [illegible] dopo giorno, telefilm
[illegible] — Agente Scott, telefilm
FILM 24 — Titolo non pervenuto
1,30 Le auto d[illegible] settimana, promozionale
2 — Buona notte [illegible]

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16 — Sangaree, [illegible] Edward Ludwig
18,30 Cartoni an[illegible]
19 — Presenza anziani
19,30 Il regionale, attualità
20 — Cartoni animati
20,30 Speciale Telesub: Libano, la pace futura, a cura [illegible] Beppe Gandolfo
FILM 21,30 La trappola, con Jack Kelly e [illegible] Grant
23 — Il regionale, notiziario
23,35 Incredibile ma vero!, documentario

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,30 Le auto [illegible] settimana, promozionale
FILM 15 — Nascondi [illegible] tua donna
17 — Le auto della settimana, promozionale
17,45 Il selvaggio mondo degli [illegible] telefilm
18,30 [illegible]
18,50 Il cavaliere solitario, telefilm
19,30 Canavese oggi
[illegible] 20,30 Ancora una volta a Venezia
22,30 [illegible]

Videouno Canali 53, 39, 26

13,45 XV Olimpiade: Hockey, Urss-Usa
18 — Usa Superbowl, finale del Campionato di Football Americano
19,30 XV Olimpiade. Discesa libera femminile
20,30 [illegible] Coppa [illegible] Campioni: Partizan Belgrado-Tracer Milano
22 — Tg tuttoggi
22,15 XV Olimpiade: Hockey: Urss-Usa (replica)
[illegible] — Speciale spettacolo

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15,15 Le auto della settimana, promozionale
16 — Rosa de Lejos, telenovela
17,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
18 — Il perduto amore, telefilm
19,30 Speciale Carnevale
20,30 Rosa de Lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
22,25 Area di rigore, rotocalco sportivo
23,30 Videonotizie
24 — Meglio in due, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16 — Cartoni animati
17,30 [illegible] miei, vita mia, telenovela
18,30 Natura selvaggia, [illegible]mentario
19 — Monjiro, telefilm
20 — Mariana il [illegible] di [illegible]re, telenovela
20,30 Viviana, teleromanzo
FILM 21 — Teresa Raquin, drammatico
23 — Parlami d'amore tv, varietà in diretta
0,30 Catch, campionati mondiali

Rete A Canali 31, 62, 33

14,30 Cuore di pietra, teleromanzo
[illegible] 15,05 Follia del [illegible] di Amleto Palermi. Italia commedia
17,30 Bianca Vidal, telenovela
18 — La tana [illegible] lupi, telenovela
19 — Gloria e [illegible], telenovela
20,25 La tana dei lupi, telenovela
21 — Rosa selvaggia, t[illegible]zo
21,30 Gloria e inferno, telenovela
22 — Cuore di pietra, teleromanzo
22,20 Bianca Vidal, telenovela

Rete Manila Canale 37

13,15 Tra l'amore e il potere, [illegible]lenovela
15,25 Voglia di ridere, varietà
17 — Nel regno [illegible] cartone
19,15 Il commissario Kress, tele[illegible]
20,35 Tra l'amore e il piacere, telenovela
FILM 22,45 I magnifici uomini della manovella, [illegible] rassegna di film comici dell'epoca pionieristica del [illegible]. Da non sottovalutare alcuni spezzoni [illegible] inediti

Sesta Rete Canale 36

FILM 15 — Gli avvoltoi, di Roy Enright. Usa drammatico
16,30 Peter Pan: [illegible] giostra dei bimbi, programma [illegible] i piccoli
17,30 SuperBook, cartoni [illegible]
18 — Clutch cargo, cartoni
19 — Marcia nuziale, telenovela
19,30 Gli emigranti, telenovela
20 — L'appuntotutto
FILM 20,30 La ballata dei mariti
22 — Cash and Carry
23 — La squadra dei sortilegi, [illegible]

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

15,30 Gatchman, cartoni
16 — Le favole di Andersen, cartoni animati
17 — [illegible] fondo al mare, telefilm
19,30 Appuntamento [illegible] Krishna, cartomanzia
FILM 20,25 Norwood
22,50 Informa 7: notiziario
[illegible] [illegible],05 A[illegible] al [illegible]stro [illegible] di Mario Caiano, con Frank Wolff, Rosanna Como, Tony Ucci. Italia commedia
1 — Ironside, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13,00 Masters i dominatori dell'universo, cartoni animati
14 — Ai confini della notte, sceneggiato
14,45 Leonela, telenovela
16 — Gioco di coppia, sceneggiato
16,30 Mod Squad, telefilm
17,30 Flash Gordon, cartoni animati
18 — [illegible], cartoni animati
18,30 [illegible] cartoni
19 — [illegible] i dominatori [illegible] l'universo, cartoni animati
19,30 New York New York, telefilm
FILM 20,30 Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Magali Noël, Janet Agren, Liana Trouché. Italia [illegible]dia 1975 — *Un giovin maestro elementare, portato molto all'amore, è chiamato ad insegnare a Catania. Quivi è fin troppo esauriente alle domande dei bimbi in fatto di sesso*
22,40 Colpo grosso. Gioco a quiz [illegible] Umberto Smaila
23,40 Boss
0,10 [illegible] squad, [illegible]

Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — La [illegible] giorno
14,10 Tg 4
14,30 [illegible] oggi, attualità
15,15 Tg4 economia
16 — Nido di serpenti, telenovela
16,50 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18 — [illegible] Andrea, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Cartoni animati
20 — Tg 4 speciale
20,30 Penalty, rubrica sportiva
FILM 21,30 L'ammiraglio, [illegible] Robert Young, Robert [illegible]. [illegible] drammatico
22,45 Julie, telefilm
23,30 Automarket tv, promozionale
0,30 Tg4
FILM 1 — L'ultimo squalo, con James Franciscus. Italia drammatico 1980
2,30 Film non stop

Quinta Rete Canale 47

14 — Marcia nuziale, telenovela
15 — Ironside, telefilm
16 — [illegible] promozionale
16,30 Sembra [illegible], telefilm
17 — Voltron, cartoni animati
17,30 Il magico [illegible] Gigi, cartoni animati
18 — Ulisse 31, cartoni animati
18,30 La legge di Mc Clain, [illegible]film
19,30 Storie del West, telefilm
20 — Judo Boy, [illegible]
FILM 20,30 Interludio, [illegible] Douglas Sirk, con June Allyson, Rossano Brazzi. Usa drammatico 1957 — *Una bella americana [illegible] innamora di un direttore d'orchestra italiano e per lui lascia il fidanzato. Si scopre che il musicista è sposato, [illegible] moglie è al corrente del legame e che [illegible] un [illegible] di disperazione ha [illegible] togliersi [illegible] vita. L'intrusa [illegible] pente e si mette [illegible] disparte*
22,30 Trauma Center, telefilm
FILM 23,30 E cominciò il [illegible] vertigine. [illegible] Toni De Gregorio, con Ingrid Thulin, Gastone Moschin. Italia [illegible]
2 — [illegible] ta[illegible], telefilm
3 — [illegible] non stop

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Un imprevisto confonde le [illegible] in maturazione e suggerisce [illegible] [illegible]. Ma le [illegible] stelline [illegible] rimontare la situazione nel pomeriggio e di raggiungere il successo. Fortuna in amore durante le ore serali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Incoerenza e mancanza di scrupoli nel combattere un antagonista o nell'affrontare un evento seccante. Verso sera, migliora lo stato d'animo e una maggiore duttilità permette di mettere a posto [illegible]. [illegible] in [illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Tendenza a svolgere troppi compiti in una volta con il risultato di combinare ben poco e di innervosirsi sempre di più. Ma verso sera, una novità stimolante assorbe tutti gli interessi e facilita un importante successo personale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Momenti di euforia nelle ore diurne, caratterizzate da superficialità e pressappochismo. Il rischio è sempre quello di commettere degli errori e di pagarne le conseguenze dopo il tramonto. Anche in amore, le crisi peggiora.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La sottovalutazione di una conoscenza o di una persona comporta il pericolo di uno smacco, probabile prima di sera. L'orgoglio verrà gratificato da successi personali soltanto [illegible]. Agite, quindi, [illegible] il tramonto.

[illegible] (23 agosto [illegible] sett.) Molta tensione nervosa per [illegible] parte della giornata e [illegible] che frena anche le imprese migliori. Un'idea brillante migliora la vostra s[illegible] se[illegible] e le fantasie [illegible] programmi [illegible] per l'immediato futuro.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) Una bella novità [illegible] stuzzica con grinta vincente e [illegible] grande tempismo all'inizio della giornata. Poi lo stato d'animo euforico facilita la superficialità in tutte le cose e rischia di provocare sbagli, anche e soprattutto in amore.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) I continui cavilli capovolgono i valori e spingono ad affrontare un imprevisto negativo nel modo più sbagliato. Ma le difficoltà stimolano ad agire e a cercare la vittoria anche dopo una sconfitta. Vittoria che comunque arriva in serata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La baldanza ottimistica si rivela carente oppure indiscriminata durante le prime ore di questo venerdì e il risultato è c[illegible] sul negativo. Verso sera, però, la [illegible] diventa [illegible] in tutti i campi, compreso quello dell'amore.

[illegible] (22 dic.-20 genn.) E' [illegible] che la [illegible] negative [illegible] per risolverla da so[illegible] e che il Capricorno è un formidabile incassatore. [illegible] altrettanto vero che [illegible] con tempismo, [illegible] tempo a programmare, potrebbe rivelarsi utile.

[illegible] (21 [illegible] - 18 febbr.) Fortuna [illegible] tutta la linea, nelle grandi come nelle piccole [illegible]. Le nuove idee rivoluzionarie affascinano il prossimo, [illegible] simpatie garantisce protezioni importanti. In questo [illegible] clima l'Acquario vive una piacevole esperienza

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] di[illegible]; i nati nel Segno presagiscono [illegible] situazione generale [illegible] per migliorare e si sentono alquanto euforici. Occorre però calmare l'eccessiva agitazione e comportarsi con la [illegible] sensibilità vincente.

Temperatura a Torino ore 8 + 3	
TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura: in lieve diminuzione. Tendenza: [illegible] variazioni.	

Regioni ore 8	
Aosta	— 1
Alessandria	+ 5
Asti	+ 3
Cuneo	+ 6
Novara	— 2
Vercelli	+ 3
[illegible]	+12
Imperia	+12
Savona	+11

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 1
Milano	+ 1
Bologna	+ 6
Ancona	+ 3
Roma	+ 4
Napoli	+ 6
Bari	+ 4
Reggio C.	+ 5
Palermo	+11
Cagliari	+ 3

All'estero ieri		
Atene	+ 4	+ 6
Berlino	0	+ 5
[illegible]	0	+ 6
[illegible]	+17	+29
[illegible]	— 5	+ 6
Lisbona	+ 6	+11
Londra	+ 4	+ 9
Mosca	— 1	0
[illegible]	+ 2	+ 7
Parigi	+ 2	+ 9
Tokyo	+ 1	+ 7

«Poesia la vita» in prima ieri sera al Teatro Alfieri

VITTORIO: SEMPRE MATTATORE

UNA CINQUANTINA DI LIRICHE DEL NOVECENTO IN SCENA

Vittorio Gassman ieri [illegible] al [illegible] per la prima del suo spettacolo

(Segue dalla 1ª pagina)

compitino del film *I picari*, si ripresenta al [illegible] pubblico con un arduo programma di [illegible] poesia.

Ha scelto, [illegible] in consulenza letteraria [illegible] Guido Davico Bonino, addirittura più di 50 liriche tutte in sostanza appartenenti e rapportabili al Novecento, avendo cura di scoprire in ognuna una vibrazione segreta che [illegible] come [illegible] risulti in grado di [illegible] la [illegible] della pagina [illegible] e di giungere integra al palcoscenico.

L'operazione riesce perché, grazie [illegible] ritmo bersaglieresco imposto alla rappresentazione, non si coglie il peso dello studio e la fatica dell'antologia. Se le poesie valgono essenzialmente in quanto lette nella propria intimità, [illegible] non di meno in parecchi [illegible] esse alzano [illegible] cresta quando si stagliano di fronte a una platea.

A questo punto lo spettacolo [illegible] rischiava di cadere nell'accademia. [illegible] ecco il rispetto del titolo, dove la [illegible] tende a coincidere con la vita [illegible] nelle accezioni più quotidiane, secondo un'intonazione [illegible] ora gioconda [illegible] pensa[illegible]. Chiaro che la gioia dell'amore e l'orrore della morte ne occuperanno i momenti maggiori. Tuttavia, nell'esplorazione anticonformista di autori forse troppo conosciuti e nel [illegible] immediato di autori malauguratamente non conosciutissimi, si aprono [illegible] spazi per mille meditazioni.

Gassman ha intervallato le dizioni con siparietti, intermezzi e divagazioni. L'ideale per concedere una pausa a chi non fa della poesia il proprio pane quotidiano, con la sicurezza di trovarsela nuovamente disponibile 30 secondi appresso. Di conseguenza il filo del discorso, ora fiero e robusto ora flebile e gentile, viene continuamente ripreso e contrappuntato dall'attenzione [illegible] sala.

[illegible] dei nomi nella fitta proposta di Gassman significa forse esprimere un [illegible] personale. Pensando che la poesia e la vita in ogni modo lo consentano senza chiedere la separazione legale, diremmo che il Brecht e il Neruda della prima parte sono memorabili, che il Saba e il Vian della [illegible] [illegible] sorprendenti. [illegible] attenzione a come Gassman, attentissimo nel cambiare i registri, recita e [illegible] i sarcastici [illegible] saggi di *Finora so l'è sempre cavata* dove Nelo Risi descrive a ritmo d'infarto i grattacapi d'un granduomo (o [illegible] glio d'un uomo [illegible] potere). Non si avverte nulla delle sceneggiate nel gestire e [illegible] ricordare dell'attore alla ribalta.

Lo spettacolo — con un intervallo vistoso dove si è [illegible] torizzati a fraternizzare con gli attori giovani e a gustare un cioccolatino — ha le musiche di Fiorenzo Carpi, le illustrazioni di Mario Ricci e le coreografie di Daniela Borsch. Tutti addestrati, con gli esordienti Mezgrossi, Fini, Rigatti, Colangeli e con la coppia Giusi Cataldo-Patrizia Carnebianca in evidenza, a vincere giorno per giorno una sfida che non è solo del mattatore e dei suoi nipotini [illegible] [illegible] chi dimostra di avere cultura e classe.

Piero Perona

ALLA MAGNANI E ALLA LOREN GLI ULTIMI OSCAR ITALIANI

Anna Magnani

NEW [illegible] — «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci e «Broadcast News» («Dietro la notizia»), romantica vicenda incentrata sul dinamico mondo [illegible] tele-giornalismo, hanno fatto [illegible] [illegible] nominations per i premi Oscar, le ambite statuette annualmente assegnate dall'Academy of Motions Picture Arts and Sciences.

Come annunciato a Hollywood, «L'ultimo imperatore» ha ottenuto ben nove nominations e «Broadcast News» sette. Entrambi i film [illegible] in gara [illegible] categoria per il miglior film dell'anno, che vede in lizza anche «Attrazione fatale», «Hope and glory» e «Moonstruck».

Il controverso «Attrazione fatale» e «Moonstruck», intimo quadro [illegible] una tipica famiglia italo-americana newyorkese, hanno [illegible] sei nominations e [illegible] [illegible] le rispettive interpreti in [illegible] quali migliori attrici: la sorprendente Cher [illegible] «Moonstruck» e Glen Close [illegible] «Attrazione fatale».

Per l'oscar di migliore attrice protagonista sono altresì in lizza Holly Hunter per «Broadcast news», Sally Kirkland per «Anna» e Meryl Streep per «Ironweed».

Il cinema italiano ha ottenuto quest'anno [illegible] candidature agli Oscar. Tra le [illegible] [illegible] all'«Ultimo imperatore», ben cinque riguardano direttamente italiani: [illegible] vanno a Bernardo Bertolucci, sia come regista che come sceneggiatore, [illegible] a Fernando Scarfiotti e Bruno [illegible] come scenografi, [illegible] a Vittorio [illegible] come direttore della fotografia [illegible] una a Gabriella Cristiani per il montaggio.

Inoltre Marcello [illegible] è [illegible] [illegible] quale migliore attore [illegible] «Oci Ciornie» e Ennio Morricone per le musiche degli «Intoccabili». Infine «La famiglia» di Ettore Scola partecipa nella categoria dei [illegible] gliori film stranieri.

Mastroianni è alla terza candidatura, dopo «Divorzio all'italiana» e «Una giornata particolare», ma non ha mai vinto (l'Oscar è andato soltanto a [illegible] [illegible] italiane, Anna Magnani nel '56 con «La rosa tatuata» e Sofia Loren nel '62 con «La ciociara»).

Anche Vittorio Storaro è alla terza candidatura della [illegible] carriera, e [illegible] già ottenuto un Oscar per [illegible] fotografia [illegible] «Apocalipse Now». Ettore Scola è stato candidato per «Una giornata particolare», «Ballando ballando», «I nuovi mostri».

Quattro Oscar [illegible] andati invece a Federico Fellini, miglior [illegible] straniero con «Amarcord» nel '75, [illegible] premiato per «La strada», «Le notti di Cabiria», «Otto e mezzo».

Ma è anche il momento delle nomination dei film candidati al «Golden Raspberry», ai «lamponi d'oro», che vengono assegnati ai film peggiori dell'anno. Si tratta di una lista in cui appaiono personaggi e titoli che vanno per la maggiore. Tra gli altri, vengono nominati per questa ottava edizione del «Lampone d'Oro», Bill Cosby, l'entertainer più pagato degli Stati Uniti, Madonna, la stella più celebrata della musica pop, Sylvester Stallone e il super-bidone da 35 milioni di dollari «Ishtar».

«Jaws: the revenge» (Lo squalo: la vendetta) e «Tough guys don't dance» hanno ricevuto ben sette nomination ciascuna come «Film-bufala dell'anno» e nelle motivazione per l'ultimo della serie degli squali, la recitazione è giudicata così deteriore che persino «Bruce», lo squalo meccanico, viene nominato come «peggior attore».

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible]
Da martedì a domenica lire [illegible] (riduzione [illegible] 50% ogni giorno e del 30% ai [illegible] dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]

Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-color). — Brillante ufficiale di marina costretto da un ambiguo superiore ad indagare sull'uccisione dell'amata. Giallo
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]

32 dicembre, di e con Luciano De Crescenzo. Con C. Boratto, E. Cannavale. Col. Non viet. — Invece di sprecare il tempo è meglio allargarlo. Così Socrate rivive ai giorni nostri e l'ultimo dell'anno si festeggia a nostro piacimento. Film a episodi
Orario 15,20; 17; 18,40; 20,35; 22,30. ★★/●●●●

AMBROSIO
[illegible] 52 — Tel. 547.007

[illegible] sulla neve, di Willy Bogner, con John Eaves, Zuzy [illegible]. Colori. Prima visione
Orario 15,40; 17,10; 18,40
Alle 21 anteprima ad invito: Pazzi di Marvin Rin, con Barbra Streisand, Richard Dreyfuss, Karl Malden. Colori

AMBROSIO [illegible]
corso V. Emanuele 53 — Tel. 547.007

Salto nel buio, di Joe Dante, con Dennis Quaid, Martin Short (Usa-colori) — Un ardito esploratore viene proiettato per errore dopo un processo di miniaturizzazione nel corpo d'un commesso nevrotico (prod. Spielberg). N.V. Commedia
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

Sorveglianza... speciale, con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez. (Usa-colori) — Un ispettore di polizia incaricato di pedinare una ragazza collegata con un evaso, se ne innamora sotto mentite spoglie. Non vietato. Commedia
Ore 15,30; 18; 20,10; 22,30. ★★★/●●●

CAPITOL
via San Quintino 34 — Tel. 540.606

Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. — La cagnetta Lilli si allontana da casa gelosa per la nascita d'un neonato ma sarà essa stessa in compagnia d'un randagio a salvare il piccino dal pericolo. Riedizione (1955). Disegni animati
Ore 15; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35. Riedizione (1956)

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Sugar Baby, di Percy Adlon, con Marianne Sagebrecht, Eisi Gulp. Colori. — Cento chili di sensualità d'una quarantenne scatenano contro ogni previsione un giovane e bell'indifferente nella gelida Germania d'oggi. Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] CHAPLIN 1
via Garibaldi 37/E — Tel. 542.346

Rosso sangue (Mauvais sang), di Leos Carax, con D. Lavant, J. Binoche, M. Piccoli, S. Reggiani (Fra Deluxe '87). — Vecchie e nuove malavite in guerra, con un momento di gioia per il giovane eroe negativo diviso tra due splendide ragazze. Dramm.
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN [illegible]
[illegible] — Tel. 542.345

Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, F. Morier-Genoud (Fr.-Col.). — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei. Ultimi giorni. Drammatico
Ore 16; 15,55; 18,50 (vers. orig.); 20,45; 22,40 ★★★★★/●●●●

CRISTALLO
via Gabo 1 — Tel. 650.71.00

Da grande, di F. Amurri, con R. Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, A. Haber (Italia-Colori). — Un bimbo di 8 anni innamorato della propria maestra diventa con la sola forza del pensiero grande come Pozzetto. N.V. Commedia
Ore 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★★★/●●●●●

DORIA
via Grattoni 6 — Tel. 542.422

The principal una classe violenta di Christopher Cain, con James Belushi, Louis Gossett jr., Rae Dawn Chong. Non vietato. Un preside in una scuola disastrata affronta l'allievo cattivo alla moda del western. Drammatico
Orario: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●

ELISEO [illegible]
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Ragazzi perduti, di Joel Schumacher, con Corey Feldman, Jami Gertz. In dolby stereo. Non vietato. Oggi la prima
Orario 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,30; 18,45; 22 ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Come sono buoni i bianchi, di Marco Ferreri, con Maruska Detmers, Michele Placido, M. Piccoli. Colori. — Partiti per fare beneficenza alle popolazioni africane affamate, un bianco e una bianca diventano buoni da mangiare. N. V. Comm. satirica
Ore 14,40; 16,25; 18,30; 20,35; 22,40 ★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.057

Io e mia sorella di e con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci (Italia-Colori) — Responsabilizzato dalla morte della madre, un timido oboista è travolto dalla aventatezza della troppo seducente sorella. Commedia
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★★/●●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.160

Mississippi Blues, di Bertrand Tavernier (Premiato al Festival di Cannes). Colori, non vietato. Oggi la prima
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.16

[illegible] di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Color. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'anima e di fare la grana battendosi nell'inferno della grande finanza. Drammatico
Orario 15,20; 17,45; 20,05; 22,30. ★★★/●●●●

KING [illegible] CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. [illegible]

Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider. Vietato 18
Ore 16,15; 20,25. Drammatico
Il diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con M. Detmers, Federico Pitzalis. Vietato 14. Ore 18,20; 22,35. Drammatico

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Come sono buoni i bianchi, di Marco Ferreri, con Maruska Detmers, Michele Placido, M. Piccoli. Colori. — Partiti per fare be[illegible] popolazioni africane affamate, un bianco e [illegible] bianca diventano buoni da mangiare. N. V. Comm. satirica
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●

[illegible]
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate torrida conosce la sensualità del ballo, la crudeltà dei potenti e l'abbandono all'amore. Non vietato. Drammatico
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●●

[illegible]
via Pomba 7 — Tel. [illegible]

32 dicembre, di e con Luciano De Crescenzo, Con C. Boratto, E. Cannavale. Col. Non viet. — Invece di sprecare il tempo è meglio allargarlo. Così Socrate rivive ai giorni nostri e l'ultimo dell'anno si festeggia a nostro piacimento. Film a episodi
Orario 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis — Un navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare le parodie di Mel Brooks, impegnato in due allegre peripezie. Comico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Le vie del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannavale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore, nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a terra nella paralisi delle gambe. Commedia
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. [illegible]

Attrazione fatale, di Adrian Lyne, [illegible] [illegible] Douglas, Glenn [illegible], Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una conquistatrice editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia. Urge duello finale. Viet 14. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 516.145

Rita, Sue e Bob in più, di Alan Clarke (Nuovo [illegible] [illegible] con Siobhan Finneran, Michelle Holmes, George Costigan, Lesly Sharp. Colori. — E' meglio avere un [illegible] amante in due che vivere in famiglie terrificanti. Vietato 14. Commedia
Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. [illegible]

Una donna nel mio cuore di Alain Tanner, con Myriam Mezieres, B. Ganz. Colori. Viet. [illegible]: 18. Oggi la [illegible]
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.759

L'implacabile (The running man) di P. M. Glaser. Con [illegible] Schwarzenegger. Non viet. — Un eroe solitario nella Los Angeles del 2019 si batte contro la televisione e i suoi giochi da gladiatori (nobrdate «Rollerball»?). Avventuroso
Orario: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cellasco 13 — Tel. 768.2807

Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. Bn) — Nel cielo della «tragica» capitale volano angeli. Se s'innamorano di mortali, non sfuggono al destino di diventarlo anch'essi. Drammatico
Ore 20,15; 22,30. ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.187

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia medievale di sette misteriosi omicidi. Non viet. Giallo storico
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

CINEMA TEATRO FREGOLI
Piazza S. Giulia 2 bis — Tel. 812.2312

Vedi teatri

[illegible]
via Po 30 — Tel. [illegible]

Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante scomparso, impara che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14. Horror
Orario 20,30; 22,30 ★★/●●●

FORTINO
via Ciguna 47 — Tel. [illegible]

Cineclub il Pungolo e The[illegible]land In. Ingresso riservato ai soci
Domani Giulia e Giulia

NUOVO [illegible]
via Venaria 6 — Tel. 768.2082

Oggi riposo. Domani Mississippi adventure

SELENE [illegible]
corso Belgio 53 — Tel. 874.171

Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale stanco di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con uno stalliere. (Leone d'argento a Venezia). Viet. 14. Drammatico
Ore 20; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 111, tel. 612.138)
Oggi chiuso [illegible] Vill ra[illegible]na «Il cinema, uno spazio nel quotidiano»: Good morning Babilonia di P. e V. Taviani

[illegible] ([illegible] Chiomonte 3, tel. 331.764)
Sabato Ritorno al futuro di Robert Ze[illegible]

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.568)
Biancaneve e i sette nani cartoni animati di Walt Disney. Ore 19,45; 22,[illegible]

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.65)
Oggi chiuso.

[illegible] (c. G. Cesare 80, tel. 264.134)
[illegible]

[illegible] (p.za Med[illegible] tel. 785.303)
Gli intoccabili, con Robert De Niro, Sean Connery. Ore 20,30; 22,30

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.62)
Domenica La [illegible] nella foresta di Walt Disney

STUDIO [illegible]
[illegible] Casalis 58, tel. 359.538)
Oggi chiuso

S. RITA (v. Vernazza 36/A, tel. 325.056)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.292)
Su e giù profondamente, Harmony Heemen, Lisa De Leuw. (Usa '85 colori). Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.631)
Salsa, dove vuoi, quando vuoi. Come Cindy perse l'innocenza. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

CINEFLUX (v. Fr. Calandra 15)
Chiuso per restauri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440)
Mona Tamasela tuttofare - Amorevole porno libidinosa. Non stop dalle 10 alle 2 (ult. 24)

[illegible] (via P. Tommaso 8, tel. 650.334)
A mulher que disputa, Neraldo Bravo, Eliana Gabarron. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22[illegible]

[illegible] (largo Giulio Cesare 105, tel. 267.574)
Giochetina carne bollente, Dona Steller, John Holmes. Colori. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

METRO[illegible] (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Il morbido sapore delle labbra (Hellmann schnaus) Cathy Stewart, Lydia Bell. Colori. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO SEX KING (via Milano 8, tel. 080.855)
Sensi bestiali - Mia moglie e gli altri. Colori. No stop dalle 9 alle 1. Ult. ore 23,30.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acqua 45, t. 748.6851)
Profonda visita-Animal Seduction Colori. Ap. 15; ult. [illegible]

[illegible] (c. Reg. Margh. 1[illegible])
Orge [illegible] Andre Miller, Valerie Marin [illegible] due [illegible] [illegible]. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Bocche bollenti a San Francisco John Leslie, Helen Carrol, Karen Baldwin (hard core '86). Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 665.3417)
Sensi bollenti-Anal expert. Colori. Ap. ore 15; ult. [illegible].

[illegible] (v. Buzzi 8, tel. 530.385)
Sensual ladies. John Holmes, Annette Haven, Ginger Lynn. Colori. Ap. 10; ult. 22,30 No stop

[illegible]IO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.542)
MOrbosamente tue - Bambole erotiche. Colori. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La signora dei [illegible]. V. 18
MARGHERITA: [illegible] fatale. V. 14.

[illegible]
CINECITTA': Ricercati [illegible] morti.
[illegible] Hellraiser.
POLITEAMA: I picari.

CIRIE'
ITALIA: Personal services.

CUORGNE'
MARGHERITA: L'implacabile.
PERONA: Sorveglianza speciale.

IVREA
ARCINEMA D'ESSAI: Miss Arizona.
POLITEAMA: Detta la ragazza del treno.

MONTANARO
VITTORIA: Marina la regina (Animal Queen). V. 18.

ORBASSANO
MODERNO: film per adulti.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Schwarzenegger l'implacabile.
RITZ: Dirty dancing balli proibiti.

LA FINANZA [illegible] L'ATIVA

Il giudice Sorbello

Gli uffici dell'Ativa, la società che gestisce la tangenziale di Torino ed il tratto Torino-Ivrea dell'autostrada per Aosta, sono stati perquisiti, ieri mattina, dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza su mandato del giudice istruttore Sebastiano Sorbello.

I militari hanno lasciato gli uffici della società portando via tre enormi scatole che contengono la documentazione riguardante gli appalti di manutenzione dei tratti autostradali degli ultimi quattro anni. Sono stati apposti i sigilli agli uffici della presidenza, della direzione generale e della segreteria.

Il provvedimento della magistratura è coperto dal più rigoroso segreto istruttorio ma questo nuovo filone aperto dai magistrati che indagano sullo scandalo degli appalti, sarebbe nato da elementi trovati nel corso delle indagini sulle imprese di pulizie che lavoravano per l'Usl e gli ospedali torinesi.

Gli inquirenti aspettano che, nella manutenzione delle autostrade, si ripeta il fenomeno già registrato negli ospedali e che dietro alcune società possano nascondersi prestanome di personaggi politici.

L'Ativa è una società per azioni nata con lo scopo di costruire l'autostrada Torino-Ivrea. Negli anni successivi ha progettato le tangenziali e la bretella Ivrea-Santhià.

CASO CIRILLO, ASSOLVETE

Ciro Cirillo

NAPOLI — I responsabili dell'intrigato «caso» Cutolo-Cirillo sarebbero soltanto sei: è la conclusione del sostituto Armando Cono Lancuba, che ha trasmesso oggi al giudice Alemi la sua requisitoria.

Lancuba avrebbe chiesto il rinvio a giudizio di Raffaele Cutolo, del suo avvocato Arrico Madonna e di un camorrista latitante, Corrado Iacolone, sotto l'imputazione di tentata estorsione; della giornalista Marina Maresca, del suo informatore Luigi Rotondi e dell'allora direttore dell'Unità, Claudio Petruccioli, per diffamazione aggravata. Per il Bismi Lancuba ritiene che nelle trattative per la liberazione di Cirillo gli agenti segreti abbiano agito in «stato di necessità» «nel tentativo di salvare una vita mentre le Br commettevano mortali attentati».

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 · Numero 44

BORSA A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 18 Febbraio 1988

[illegible] +0,6%

MILANO — Ancora rialzo in Borsa per il sesto giorno consecutivo. L'indice che alle ore 12 segnava +0,2% (60% del listino) si è attestato alle 13,30 a +0,6 per cento (tendenziale +1,3%).

DOLLARO — Lieve flessione della moneta Usa: è stata fissata a 1255,75 lire contro le [illegible] lire del fixing precedente.

A che [illegible] le commissioni dopo tanti anni?

LA NEBBIA SULLE STRAGI

[illegible] E [illegible] PARLANO DI LEOPOLI

MILANO — Dottor Bedeschi, questa strage a Leopoli c'è stata o no?

[illegible]iulio Bedeschi, medico e scrittore di guerra (*Centomila gavette di ghiaccio*, *La mia erba è sul Don*) ignora la domanda ma risponde: *«Posso dire soltanto una cosa, al proposito. Ieri mi è stato comunicato che le conclusioni cui è arrivata la commissione ristretta [illegible] storici e militari saranno rese note quanto prima a tutti i membri della commissione costituita [illegible] tempo dal ministro [illegible] Difesa Spadolini. [illegible] primi giorni di marzo [illegible]remo un comunicato».*

Ma la denuncia dello [illegible] polacco Wilczur sarebbe dunque — [illegible] questi primi risultati della commissione d'indagine — assolutamente [illegible]

La risposta, indiretta, è la seguente: *«I tedeschi hanno ammesso di aver portato in Europa Orientale dopo l'8 settembre 650.000 soldati italiani. Ne sono tornati 620.000. Ogni tanto spuntano notizie [illegible] qualcuno di quei trentamila che sono morti. Per malattie, fame, stenti, fucilazioni. Uno st[illegible]cidio di informazioni traumatizzanti. [illegible] ora [illegible] aprire un discorso storico serio».*

Ma a questo punto, dopo oltre quarant'anni [illegible] [illegible] della seconda guerra mondiale, [illegible] [illegible] possibile arrivare a conclusioni storicamente attendibili?

«E' quello che mi chiedo spesso, tentando di trovare la motivazione per la quale non c'è [illegible] pa fatta prima. E oggi, è inutile nasconderlo, sentiamo anche questa incuria».

Giulio Bedeschi

[illegible] Revelli

CUNEO — *«Ho appreso questa mattina dal quotidiano [illegible] Stampa [illegible] "presunti" risultati della commissione Leopoli di cui faccio parte. La cosa mi stupisce, ma non troppo. Non è infatti la prima volta che [illegible]endo [illegible] giornali notizie "riservate" sui lavori della [illegible]missione. E questa fuga di notizie è un [illegible] negativo [illegible] deve far riflettere».*

Lo scrittore [illegible] Revelli (che con il generale Luigi Bertinaria, Romain Rainero, Lucio Ceva, Mario Rigoni Stern, Giulio Bedeschi, Giuseppe Prisco e Massimo Gotta fa parte della commissione d'inchiesta sulla presunta strage di Leopoli) non va oltre. Non parla sulle conclusioni cui sarebbero giunti il generale Bertinaria e gli storici Rainero e Ceva, conclusioni [illegible] non proverebbero la fondatezza della denuncia delle autorità polacche e sovietiche [illegible] scomparsa [illegible] duemila soldati italiani ad [illegible] [illegible] [illegible]. Tace, in quest'occasione, per [illegible] questione di correttezza. Ma, meno di [illegible] [illegible] fa, [illegible] espresso il suo pessimismo [illegible] dei [illegible] in un'intervista ad un settimanale. *«Il fatto è che — aveva detto — i ministri della Difesa hanno [illegible] per la testa che non le stragi di Leopoli e Deblin. Prima [illegible] Spadolini, che pensava alle [illegible] militari. Adesso c'è Zanone, che pensa alla missione nel Golfo. E' un clima che mi offende, che mi fa arrabbiare. La commissione non funziona, si trascina. Ed è doloroso per [illegible] pensare che una commissione d'indagine storica rischi di trasformarsi in [illegible] gruppetto di burocrati che maneggiano le carte con distacco».*

Dopo la Muti sulle case popolari

CICCIOLINA PER INGENTILIRE LE VALLETTE?

La nocciola è di [illegible]. A Mappano è sorto un complesso di alloggi popolari costruito dal «Consorzio intercomunale torinese». Fin qui nulla di straordinario se non fosse che in cima ad una delle tre palazzine troneggia una statua in marmo bianco, che rappresenta Ornella Muti.

Gli autori della scultura hanno spiegato: *«E' una figura femminile popolare in un momento di letizia».*

«Ma che bella figura!» direbbe Frassica.

Non sappiamo chi sono e [illegible] lavoro svolgano i componenti delle 77 famiglie che abiteranno il complesso popolare, ma [illegible] d'ora si può intuire quali benefici influssi [illegible] tranno ricevere da questo singolare nume tutelare. All'alba in [illegible] [illegible]: gli operai volgeranno [illegible] occhi al cielo nel consueto gesto di ringraziamento e si becheranno l'Ornella-Madonna che di lassù li benedice comprensiva.

Se l'iniziativa prendesse piede, si potrebbe suggerire [illegible] affiggere (benché [illegible] ritardo) sui [illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible] popolari della Falchera [illegible] alto rilievo della star Moana Pozzi che elargisce seno e bellezza a piene mani. Di notte l'opera potrebbe [illegible] venire illuminata [illegible] un faretto a luce [illegible]. Un bel colpo [illegible]. Resti-tuirebbe [illegible] il grigio fumo [illegible] luogo. E ancora: perché [illegible] [illegible] delle Vallette o [illegible] [illegible] Artom non far svettare l'altra attuale e [illegible] figura di Cicciolina in posa conveniente. [illegible] Il quartiere si sentirebbe gratificato e [illegible]rebbe [illegible] volersi chiamare polemicamente «ghetto».

Diceva bene Giovanni Arpino che di polemiche se ne intendeva. Di fronte [illegible] [illegible] strampalate iniziative [illegible] [illegible] per «abbellire» la città scrisse: *«E se per voler stupire a tutti i costi, scoparisse anche l'artista?»*.

Nevio Boni

[illegible] / *Si vota per il Consiglio di fabbrica*

MIRAFIORI, TRA GLI OPERAI DEL PRIMO TURNO HA GIA' VOTATO OLTRE L'85%

TORINO — Oggi si vota (e i primi dati indicano una forte affluenza), ma il pensiero corre già al dopo. Il *«test Mirafiori»* (13.284 fra operai [illegible] impiegati della Carrozzeria [illegible] e [illegible] dopo 10 anni, i delegati del nuovo consiglio di fabbrica) avrà un peso [illegible] indifferente sul futuro del sindacato in [illegible] come nelle altre aziende. Dopo gli anni della crisi, Fim-Fiom-Uilm sono di fronte [illegible] un appuntamento cruciale: la prima verifica della capacità di rappres[illegible] del sindacato nella più rappresentativa tra le fabbriche Fiat.

Una prova che continuerà a tempi stretti: [illegible] un lato, le analoghe scadenze in tutti gli stabilimenti metalmeccanici piemontesi (dopo Mirafiori, toccherà agli Enti Centrali, alla Meccanica, alle Presse, a Rivalta e a Chivasso, [illegible] Olivetti di Ivrea; per fine aprile, tutti i consigli dovrebbero essere rinnovati); dall'altro, la preparazione dell'integrativo aziendale, il primo dopo l'ottobre [illegible].

Le operazioni di voto sono iniziate stamane alle otto e trenta. Si va ai seggi per l'intera giornata, scegliendo fra tre liste presentate dalla Fim-Cisl, dalla Fiom-Cgil, dalla Uilm-Uil. Domattina alle 9 si aprono le urne e comincia lo spoglio. Primi risultati già intorno all'una del pomeriggio. Le incognite della vigilia erano più d'una. Quanti andranno a votare? Complessivamente i lavoratori iscritti ai sindacati (compreso l'autonomo Sida, che non presenta candidati, ma invita gli aderenti a non disertare i seggi) rappresentano uno scarso 20 per cento. Che avrebbe fatto l'altro 80 per cento?

La risposta, specie fra gli operai, è stata massiccia. Stamane alle 11, aveva già votato [illegible] per [illegible] dei lavoratori del primo tu[illegible]. Una percentuale molto elevata, forse al di là delle stesse aspettative del sindacato. Più «tiepidi» si sono mostrati gli impiegati: alla stessa ora aveva espresso la sua scelta solo il 40 per cento degli aventi diritto. Un elemento che aggiunge «suspence» a questo appuntamento. E' vero che gli impiegati hanno tempo l'intera giornata per andare alle urne, ma — perché le [illegible] [illegible] valide — [illegible] raggiungere almeno una partec[illegible] [illegible] due [illegible] (66%). In [illegible] [illegible], questa componente dovrà tornare [illegible] urne fra un mese.

L'alta affluenza dei lavoratori è un auspicio [illegible] tutti i sindacati. Cesare Damiano, segretario regionale Fiom, «spera in [illegible] cosa sola, innanzitutto: *una enorme partecipazione al voto. Soltanto una grande adesione [illegible] lavoratori può [illegible] [illegible] sindacato quella rappresentatività di cui [illegible] industriali ci chiedono conto. Alle soglie d'una vertenza difficile come l'integrativo, questa partecipazione vale più d'uno sciopero generale [illegible] riuscito».*

Le premesse, comunque, erano nell'aria: *«Proprio in questi anni difficili* — aggiunge Sergio Canevero, il segretario della Fim incaricato dei rapporti con la Fiat — *ogni consultazione promossa dal sindacato in azienda ha evidenziato un alto livello di partecipazione: dal referendum sul contratto, alle poche [illegible] interne».*

Per questo, al di là del responso delle urne, il primo risultato significativo è [illegible]

[illegible] Tortello

(continua a pagina 9)

Il radicale Mauro Mellini gli dedica una poesia

GORIA IN [illegible] BACIATE TRA I FRANCHI TIRATORI

ROMA — Tra franchi tiratori, trappole, manovre congressuali e delusioni a Goria è [illegible] dedicata anche una poesia. Gliel'ha scritta il deputato radicale Mauro Mellini e si intitola «Poco in sella molto in barba». Rime baciate. *«Di Goria la barba è quella / che portò Quintino Sella : è però questa in sostanza / la loro sola somiglianza / per il resto Giovannino / [illegible] [illegible] nulla [illegible] Quintino: / ha perso dimenticato : di tassare il macinato».*

Mauro Mellini

Aperta una sottoscrizione tra i cittadini

UNA FIRMA CONTRO LA VIOLENZA VANCHIGLIETTA NON SI ARRENDE

TORINO — *«I commercianti e la cittadinanza di Vanchiglietta, a fronte del preoccupante incremento di fenomeni di delinquenza, rapine, scippi e violenze dello [illegible] [illegible] chiamare l'attenzione delle autorità, delle forze dell'ordine e della pubblica opinione al fine di sollecitare interventi urgenti, quali [illegible] più adeguata illuminazione pubblica locale e un'azione di vigilanza intensificata, oltre al coinvolgimento di tutti i cittadini, per un quartiere più sicuro in cui vivere e operare».*

Questo è testo della sottoscrizione [illegible] l'Associazione Operatori Economici [illegible] quartiere Vanchiglietta presieduta da Giuseppe [illegible] Maria intende sottoporre prossimamente [illegible] città, allo scopo [illegible] liberare l'antico «Borg del fum» dai miasmi e dalle ombre [illegible] da tempo lo avvelenano.

L'iniziativa, riassunta [illegible] lo slogan *«Un atto [illegible] [illegible] contro [illegible] violenza nel tuo quartiere»* [illegible] presentata all'insieme del commercio cittadino ed a tutti i torinesi nella serata [illegible] giovedì [illegible] febbraio, presso la sede della Società Operaia [illegible] [illegible] [illegible] 2.

Precisano i [illegible] promotori: *«La gente, commercianti e cittadini, oggi [illegible] paura».* E spiegano: *«All'amarezza di chi [illegible] sente privato [illegible] un fondamentale diritto, quello di poter vivere e lavorare con sicurezza e tranquillità, [illegible] poter [illegible] a camminare per strada senza paura per sé ed i propri familiari, [illegible] bentra troppo spesso la rassegnazione [illegible] chi si sente impotente e [illegible]ifeso o, peggio, l'apatia indifferente [illegible] chi pur di non aver guai fa finta di non vedere e non sentire la [illegible] più abietta».*

Giuseppe De Maria

Ma a Vanchiglietta sono convinti che «la paura non [illegible] e contro la violenza ci vuole coraggio».

[illegible] qui [illegible] invito pressante: *«La firma richiesta a tutti ed a ciascuno serve per denunciare [illegible] stato [illegible] esasperazione di tutta la cittadinanza di [illegible] [illegible] [illegible] presenta [illegible] un grande atto civile [illegible] coraggio per dire basta e per capire le cause di tale violenza per prevenirla ed evitarla, soprattutto tramite un'adeguata azione preventiva sulle cause che ge[illegible] tale fenomeno».*

[illegible] [illegible] l'appello [illegible]: *«Tutti siete chiamati a firmare per voi stessi, per i vostri familiari, per i vostri amici ed i vostri vicini. Dando per scontato che chi aderirà a [illegible] che riteniamo un dovere [illegible] [illegible] cittadino non dovrà aspettarsi ringraziamenti [illegible] soltanto la gratitudine di quanti [illegible] e si battono per una città più vivibile e serena».*

Un obiettivo di immediato coinvolgimento e di massima attualità. Ma non c'è rischio di innescare una reazione a [illegible] che può [illegible] trabocchetti regionari o involuzione [illegible] chiaramente pericolose?

Sostiene il presidente [illegible] De [illegible]:

Luisella Re

(Continua a pagina 2)

[illegible] / **Prima ieri sera [illegible] «Poesia [illegible] vita»: [illegible] spettacolo insolito per Torino**

GRANDE GASSMAN PER I GIOVANI

TORINO — C'erano molti giovani ieri sera all'Alfieri per la prima di *Poesia la vita*, uno spettacolo insolito e coerente interpretato da Vittorio Gassman con un drappello di suoi allievi.

Sono gli stessi ragazzi e ragazze che stentano a ricevere dalla scuola gli stimoli per afferrare la forza della classicità e la bellezza del[illegible]pegno. Ebbene questi giovani hanno sentito per la prima volta Dante rivolgersi a loro [illegible] la medesima lingua, senza la lontananza e la fatica che avvertivano a scuola.

Gassman ha detto il Canto XXVI dell'*Inferno*, quello di Ulisse per intenderci, quasi non ne esistessero precedenti nell'oratoria. Il coraggio nell'osare, la fiducia tra compagni, la meravigliosa irrazionalità nel folle volo oltre le colonne di Ercole hanno così goduto di un'eco immediata. Spente ad effetto tutte le luci del palcoscenico per un istante che si è prolungato fino a un minuto di sicuro, dalla platea e dalla galleria è piovuto un applauso commosso.

Nello spettacolo [illegible] quest'estate e ri[illegible] a Torino [illegible] cartellone [illegible] Stabile, Gassman conferma le sue doti naturali e i suoi studi preziosi. Se da un certo punto di vista *Poesia la vita* rischia persino di saziare, dall'altro lascia senza fiato lo spettatore. Che cosa rimproverare a Gassman ? Che non ha un aspetto [illegible] che [illegible] vanta una [illegible]moria strepitosa, che coltiva il mito della collegialità pur continuando a essere il mattatore di sempre?

Sarebbe incredibile sostenere anche soltanto in parte una di queste tesi. Perciò il Gassman che l'anno passato furoreggiava nel dramma con *Affabulazione* di Pasolini e che solo il mese scorso ha messo in bella copia [illegible]

Piero Perona

Vittorio Gassman

(Continua in ultima pagina)

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giuseppe Perascotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A. Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1955

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Intervista alla psicologa Tilde Giani Gallino

UN TUFFO NELL'ALBA DEI TEMPI ECCO LA GRANDE MADRE

C'era una volta, all'alba dei tempi, la Grande Madre. Magnifica e terribile, gli uomini barbari nel mondo di pietra del neolitico l'adoravano quale dea onnisciente e onnipotente, nata dal nulla e creatrice di tutto, padrona del cielo e della terra, capace di ammansire le fiere e di suscitare le tempeste. Era in lei il principio vitale legato al mistero della concezione e del parto, il simbolo fecondo dei cicli lunari, la protezione e il segreto insieme lucente e tremendo di tutto ciò che periodicamente si spegne per poter rinascere: il sole della primavera, il sangue mestruale, la migrazione stagionale degli uccelli e dei pesci.

Venne l'età del ferro e della forza, i primi dei maschi armati di pugnale cominciarono prima ad affiancarsi e infine a [illegible] la Grande Madre [illegible] il suo culto affondato alle radici biologiche dell'esistenza; e la grande padrona dell'universo finì per scomparire dalla cultura e [illegible] mente degli uomini. Ma qualcosa di [illegible] e del suo arcano [illegible] rimasto in ciascuno di noi, che dopo actunila [illegible] ancora conserviamo il suo archetipo nel subconscio collettivo della nostra realtà: [illegible] l'immagine interiore della [illegible] protettiva [illegible] divorante o castratrice, il mito primordiale di un principio femminile che [illegible] insieme luce di luna e buio di caverna, sostegno e trappola, abisso panico e sorgente di salvezza.

E' alla Grande Madre che il Club Turati dedicherà, [illegible] 27 febbraio prossimi presso il Centro incontri CRT di [illegible] Stati Uniti 23, un maxi-convegno internazionale destinato a riesumare quello che è il mito più antico della [illegible] mettendo a confronto i vari studi e le diverse scoperte effettuate in proposito nell'ultimo secolo [illegible] archeologi, antropologi e cultori di storia delle religioni. In [illegible] lata in cui rientreranno psicoanalisi e archeologia, mitologia e folclore, musica e arte

La «Grande Madre» ittita, [illegible] convegno

Convegno internazionale a Torino dal 25 al 27 febbraio. Dea nata dal nulla e creatrice di tutto, [illegible] adorata dagli uomini del neolitico. Il suo mito sonnecchia in tutti noi, nel profondo del subconscio. Una carrellata tra musica, folclore, magia e [illegible]

mentre, in abbinamento al Convegno, il Museo Egizio inaugurerà una specifica visita a itinerario tematico [illegible] *«La religio[illegible] del mondo egizio attraverso le principali divinità femminili»*. Inoltre al Centro Incontri CRT, inaugurata con un intervento [illegible] professor Marco [illegible] fissato nella [illegible] del prossimo [illegible] febbraio, verrà ospitata una grande mostra di pittura e scultura di artisti contemporanei anch'essa ispirata [illegible] *«Grande Madre»* ed al mito eterno di Cibele e Nanna, Gea e la *«Signora di Creta»*, Demetra e Nut.

Anticipa la studiosa junghiana Tilde Giani Gallino, che coordinerà la rassegna sotto l'angolazione scientifica ed agli archetipi femminili della cultura maschile ha dedicato [illegible] anni fa un saggio su *«La ferita ed il Re»*: *«Per la prima volta, in un dibattito aperto al grande pubblico, studiosi dei vari rami confronteranno i risultati ottenuti ciascuno nel proprio campo in riferimento a questa dea primigenia. Oggi ignota al punto di essere facilmente fraintesa, riducendo il suo carisma millenario alla prolificità o a un chiuso potere matriarcale»*.

Non è così, invece, e fu Jung a restituirle il ruolo che le spetta. Quello, precisa Tilde Giani Gallino, *«di una biologia femminile superiore a quella maschile ma che come dono non conquistato o meritato non produce tra i due sessi né vincitori né vinti, implicando invece una differenza che va conosciuta ed accettata come tale»*.

Un assunto particolarmente suggestivo ed attuale in questi anni in cui il «femminile», alla ricerca della sua identità, sembra mettere in crisi il principio «maschile». Sostiene la studiosa: *«In effetti, ridotta la donna a controfigura oppure partner dell'uomo e cioè a colei che fa oppure «non fa» ciò che fa l'uomo, gli antichi valori femminili si sono trasformati col tempo in disvalori e la donna ha cominciato ad essere identificata sempre e soltanto al[illegible] «un altro» da sé oppure dotata di poteri esclusivamente negativi che sono quelli della maga o della strega. Ne deriva una femminilità [illegible] positiva [illegible] tutta e completamente da inventare»*.

Il libro dei misteri [illegible] vita che, in Irlanda, la sant'Anna derivata dalla Grande Madre celtica mostra a Maria bambina chiede finalmente [illegible] essere decifrato insieme da uomini e da donne. *«La chiave del paradiso si è perduta ma potrebbe essere ritrovata. [illegible] la chiave maschile del potere e quella femminile [illegible] cui le Grandi Signore dell'antichità potevano proteggere il luogo sacro della vita fossero usate [illegible] temente insieme, aprirebbero davvero tutte le porte»*.

l. r.

[illegible] LA [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

«Il qualunquismo si può nascondere ovunque. Anche e soprattutto nel menefreghismo, nell'isolamento individuale oppure nella convinzione che tutto continuerà come ora o addirittura peggiorerà dato che non c'è nulla da fare se non subire. Contiamo sullo spirito democratico e sul collaudato civismo dei torinesi, siamo pronti a sfrondare ogni possibile reazione negativa. Su questa base, però, siamo certi che è ora di raddrizzare finalmente la rotta».

Si tratta dunque di un discorso destinato ad [illegible] ulteriormente. *«Sul periodico «Osservatore Terziario», [illegible] cui [illegible] occupo quale direttore editoriale, abbiamo eseguito una [illegible] relative agli episodi [illegible] violen[illegible] nel settore cittadino del commercio, e la drammaticità dei risultati è tale [illegible] poter [illegible] più sottaciuta né sottovalutata. Ne discuteremo in maniera [illegible] fondita il prossimo 7 marzo, in [illegible] grande riunione pub[illegible] prefis[illegible] all'hotel Royal di corso Regina Margherita che si svolgerà tramite la sponsorizzazione dell'Assitalia e sotto il patrocinio di Ascom, Confesercenti e Epat»*. Tra le personalità che hanno anticipato la propria adesione, a partire dal sindaco Maria Magnani Noya: il dottor Sassi per la Criminalpol, Giorgio Vitari per la Procura [illegible] Repubblica, i presidenti delle associazioni collegate a commercio e turismo, gli onorevoli Diego Novelli (pci), Gabriele Salerno (psi) e Vito Bonsignore (dc) in rappresentanza delle forze politiche.

Luisella Re

Lui disoccupato, lei tossicomane, armati [illegible] un coltello [illegible] macellaio

UN RAID DI 10 RAPINE IN QUATTRO GIORNI

Legavano e imbavagliavano le vittime, poi [illegible] il negozio

Bernardino Ricca e Paola Montanaro, a[illegible] della questura

Lui, ex cassaintegrato Fiat disoccupato, lei eroinomane da due grammi al giorno, facevano coppia per rapinare commercianti. Fra sabato e ieri pomeriggio hanno compiuto una decina di «colpi». Entravano nei negozi a viso scoperto, spogliavano dei gioielli le loro vittime e dopo averle legate e imbavagliate le derubavano della merce più preziosa allontanandosi poi, senza fretta, in taxi o su un'auto rubata.

Era un «lavoro» di routine per Bernardino Ricca, 42 anni, via Santa Giulia 16 e Paola Montanaro, 23 anni, via Materossa 62. Sarebbe iniziato sabato sera nella bigiotteria di corso Rosselli 83. E' terminato ieri alle 18,15 [illegible] la [illegible] Ricca, [illegible] i [illegible] gevano a una [illegible] impresa. Li hanno bloccati il sovrintendente della seconda sezione mobile Brun e i sottufficiali Corca e Di Mauro, mentre stavano riprendendo la «500», risultata rubata. [illegible] la quale nella stessa giornata [illegible] ieri avevano rapinato [illegible] merceria [illegible] corso Palermo [illegible] e in via Buenos Aires 38.

A mettere i tre poliziotti sulle [illegible] tracce è [illegible] prima rapina. Assieme si erano presentati nella bigiotteria chiedendo alla proprietaria [illegible] collant. Lui aveva [illegible] mano a un acuminato coltello da macellaio, [illegible] quelli usati per disossare. La [illegible] invece [illegible] spago e nastro adesivo ha immobilizzato la proprietaria, non prima di averla obbligata a togliersi e consegnare anelli, bracciale e catenina. Poi la coppia ha preso le cose più belle, anche alcune pellicce e [illegible] n'è andata in [illegible].

Proprio l'auto pubblica [illegible] permesso [illegible] Gli [illegible] mini [illegible] dott. Di [illegible] dirigente della sezione furti e rapine della questura, hanno rintracciato il tassista. L'uo[illegible] ricordava benissimo che i due [illegible] dapprima chiesto di [illegible] portati davanti allo Standa di corso Regina ma poi avevano optato per Porta Palazzo. Ricordava anche il carico di borse e la pelliccia iridata [illegible] lei.

Intanto fioccavano [illegible] de[illegible] di altre aggressioni. Ed erano le titolari della profumeria di [illegible] Brescia 32; della cartolibreria di co[illegible] Siracusa 87; del magazzino d'abbigliamento [illegible] via Principe Tommaso 10. Tutte legate e imbavagliate sotto la minaccia di un coltello. Derubate sempre dalla stessa coppia che però, come per le ultime due rapine di ieri, aveva [illegible] per la fuga non più un [illegible] ma una «500». L'utilitaria è stata trovata in via Montebello. Un appostamento, infine la cattura.

Il bottino è stato in parte [illegible]ato, anche addosso [illegible] due [illegible]. [illegible] addirittura vestita, al momento dell'arresto, tutta con cose rubate. Le legittime proprietarie hanno dovuto lasciarle qualche capo, dopo la perquisizione, per non lasciarla nuda alle [illegible] di sicurezza.

Il tempo previsto per il fine settimana: ancora sole su [illegible] il [illegible] Nord-Ovest, aumenta l'escursione [illegible]ica

IN QUARANT'ANNI MAI VISTO UN INVERNO TANTO MITE

Il meteorologo [illegible] le [illegible]

Un febbraio sotto tono come questo non si era mai visto. E' la diretta conseguenza di un andamento climatico eccezionalmente mite tanto [illegible] far risultare questo inverno il più tiepido ed il meno perturbato degli [illegible] quaranta anni. L'anomalia climatica ha radici lontane: dall'estate scorsa ad oggi la [illegible] media mensile è stata costantemente di alcuni gradi superiore [illegible] norma.

Ciò nonostante [illegible] si può frettolosamente asserire che [illegible] di fronte ad una variazione climatica poiché questa comporterebbe un coinvolgimento di tutto l'emisfero e comunque un tale processo si compie in un arco di tempo di migliaia di anni.

Né possiamo decisamente chiamare in causa «l'effetto serra» dovuto all'accumulo della troposfera dell'anidride carbonica e neppure del «buco» nello strato di ozono che protegge la Terra. La loro influenza [illegible] clima [illegible] in [illegible] si tratta [illegible] accertarne [illegible] loro effettivo [illegible]. Invece [illegible] determinante l'attività [illegible] macchie solari. [illegible] possibile individuare come causa più immediata di questo strano inverno la persistenza di un tipo di corrente nello scac[illegible] Euro-atlantico e la presenza [illegible] certo tipo di onda atmosferica tra l'Oceano Pacifico e [illegible] coste occidentali del nord America.

LOCALITA'		VENERDI tempo	T'	T''	SABATO tempo	T'	T''	DOMENICA tempo	T'	T''
Alpi	Quota 1500m	sereno, variabile	-5	0	sereno	-5	2	sereno, variabile	-4	3
[illegible]		sereno	-8	8	sereno	-5	5	sereno	-2	9
Torino		sereno	-2	9	variabile, sereno	-3	8	sereno	-1	10
Novara		sereno, variabile	-3	9	sereno	-4	8	sereno	-2	10
Cuneo		sereno	1	8	sereno	-1	8	sereno	1	8
[illegible]		sereno, variabile	0	8	sereno	-1	8	sereno	0	9
Genova		sereno, variabile	[illegible]	13	sereno	6	11	sereno	7	13
Imperia		sereno	8	14	sereno	6	12	sereno, variabile	8	14
Milano		sereno, variabile	-2	10	variabile, sereno	-3	9	sereno	-1	10

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; nebbia; vento; [illegible]; T' min.; T'' max.

E' noto che durante la stagione invernale, per la diversa capacità termica tra terra ed acqua, i continenti [illegible] più freddi degli oceani per cui, se l'aria artica si porta a latitudini inferiori seguendo il percorso oceanico sarà senza dubbio meno fredda di quella che segue invece il p[illegible] continentale. Inoltre non è da sottovalutare l'influenza che subisce in determinate circostanze l'inverno [illegible] vicinanza dell'Africa.

Non è un caso dunque il clima mite di questa stagione se consideriamo che abbiamo avuto quasi costantemente una prevalenza di correnti temperate atlantiche con frequenti ingerenze da parte dell'aria africana. Di contro sul continente nord americano e sul continente Euro-Asiatico l'inverno è stato più rigido del solito.

Per tornare alla nostra previsione diciamo subito che il quadro generale [illegible] mutato. Dopo l'influenza, peraltro di breve durata, da parte dell'alta pressione continentale russa, ora siamo caduti sotto l'anticiclone Atlantico. L'aria in circolazione sull'Italia è abbastanza fredda e secca e le perturbazioni, a prevalente carattere freddo, sono dirette verso i Balcani.

Dunque sul settore nord occidentale le attuali condizioni di bel tempo sono destinate a perdurare per tutto il [illegible] settimana e oltre. Aumenterà però l'escursione termica tra il giorno e la notte, poiché le temperature notturne per effetto dell'irraggiamento scenderanno ancor più sotto lo zero mentre le massime si conserveranno sui valori attuali.

La «Convention» della Lega degli studenti medi: come riorganizzarsi?

MA QUEI MILLE ADOLESCENTI SI SENTONO UN PO' «VECCHI»

Negli anni del «movimento» sono partiti in 200 e [illegible] sono presenti in 51 scuole. Però le nuovissime generazioni sembrano già stufe di politica e di voglia di protagonismo

In due [illegible] hanno aperto e chiuso la loro convention, dopo averla introdotta con i mezzi meno tradizionali di comunicazione per un'assise congressuale: un manifesto-fumetto che «racconta» la quotidianità di uno studente e tante piccole discussioni fra gruppi di una quindicina di ragazzi imperniate sì su un dibattito di ampio respiro, ma costruite su un gioco di parole. E così pure questa volta, stupendo tanti cultori della politica classica e seriosa, anche fra i «padri» e gli «zii» del pci, i giovani della Lega studenti medi federata alla fgci hanno affrontato ieri pomeriggio, nella palestra dell'istituto magistrale Regina Margherita, la loro prima grande verifica organizzativa.

Dai quasi 200 iscritti fra i 14 e i 17 anni della primavera '86 ai 1020 di adesso il balzo è stato notevole, «ma il nostro maggior successo — aggiunge subito il segretario uscente [illegible] Carlo Giani, sostituito da Claudio Guerra — è l'essere riusciti ad avere punti di riferimento della realtà studentesca, attraverso i nostri tesserati, in 51 istituti superiori di Torino e della prima cintura. Potrebbe apparire [illegible] dettaglio, ma non è così: le nostre prime parole d'ordine, poco dopo l'atto [illegible] nascita della lega, furono "denuncia" e "difesa", rispettivamente [illegible] quanto non funzionava nelle scuole e dei diritti degli studenti. Su questi temi credo di poter dire che abbiamo realizzato qualcosa».

La lega è nata poco d[illegible] l'esplosione del Movimento dell'85 e ne ha seguito il declino sino ai primi mesi del successivo anno scolastico. In una convention pensata e vissuta guardando molto all'esterno non si poteva non ripercorrere le tappe di quei ragazzi «perbene» che ad un certo punto sembravano persino identificarsi con l'immagine che di loro creavano quotidianamente giornali e tv.

«Quell'esperienza ha incontrato problemi molto grandi — commenta Giani — nell'incontro fra la generazione di giovani da cui è nato e gli adulti. In politica, a cominciare da tutti coloro che dovevano dare delle risposte, il Movimento si è scontrato con la sordità degli adulti e si è scoperto allora quanta differenza di potere e di forza ci fosse fra due generazioni lontanissime. Anche gli esiti sono stati deludenti: dei [illegible] ottenuti per investimenti nell'edilizia scolastica è stato speso sinora solo il 10 per cento».

Due anni dopo sono entrate nella scuola media superiore, ricorda Giani, due leve di giovani che non hanno vissuto quell'esperienza nemmeno marginalmente e c'è bisogno, nella ricostruzione di una sua memoria, anche di riflettere su quella voglia di protagonismo giovanile che sembra già spenta. Quali messaggi in realtà ha cercato di diffondere quel movimento spontaneo? «Si è parlato a lungo [illegible] suo pragmatismo. C'era indubbiamente anche quello dentro il bisogno, [illegible] palese dalla partecipazione ai cortei, di sentirsi giovani insieme. E non dimentichérei neppure l'elemento della solidarietà che, se non in tutto, in più di uno [illegible] di singole [illegible] essersi smarrito. Ci sembra oggi di poter dire che c'è più solitudine e difficoltà di comunicazione fra gli stessi giovani in questa città». Come se in questi due ultimi anni, segnati da profondi cambiamenti, si fossero affacciati all'adolescenza quattordicenni più disorientati e isolati nella ricerca di un'identità comune.

Del resto, dice il giovane dirigente dell'organizzazione di adolescenti (è sua questa definizione della lega), «abbiamo scoperto che esiste un problema enorme di linguaggi e il gioco delle parole l'abbiamo inventato apposta per riuscire a parlare di noi fra noi con un respiro che non fosse quello della quotidianità».

Io studente, [illegible] scuola, lo studio e gli altri: erano le parole da elaborare e, trovando ciascuno il proprio significato e quell'associazione di soggetti, in 180, tanti hanno partecipato [illegible] confronto, [illegible] finalmente definito il puzzle e [illegible] un'identità alla loro comune realtà di studenti: angoscia, paura, senso di colpa e persino [illegible] c'è tempo; cioè altre parole in fila che, riassume Giani, fotografano bene il rapporto con il «tempo-scuola» di tanti ragazzi.

«Altro bisogno emerso è quello dell'aggregazione, [illegible] in termini di domanda culturale — conclude Giani —. Voglio dire che nessuno ha [illegible] un posto dove giocare a calcetto o di poter fare cose simili con altri tre. Piuttosto c'è stato più di uno studente ad aver sottolineato [illegible] mancano [illegible] occasioni, a scuola, per chiacchierare [illegible] i professori sul [illegible] quanto si fa insieme: programmi, lezioni e interrogazioni. Scava scava, vien fuori una realtà giovanile molto più complessa e problematica di quanto appaia a prima vista dietro certi luoghi comuni, [illegible] occorre appunto riuscire a comunicare». Con i manifesti-fumetto, i giochi con le parole e, perché no?, anche con le feste a metà fra la politica new wave e il puro intrattenimento uguale a se stesso, da sempre.

Alberto Gaino

Con la presentazione del suo ultimo romanzo

AL CIRCOLO DELLA STAMPA OGGI RICORDO DI ARPINO

Serata per Giovanni Arpino, con il suo ultimo romanzo «La trappola am[illegible] appena uscito da Rusconi. L'appuntamento è per le 21 di oggi, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti.

Presenterà il testo Lorenzo Mondo, [illegible] letture di Felice Andreasi[illegible]. All'incontro, condotto da Giorgio Calcagno, interverranno [illegible] Diego Novelli che parlerà sul [illegible] «Arpino e Torino» e Armando Torno che illustrerà il legame tra «Arpino e Milano». A poco più di [illegible] dalla morte [illegible] amici [illegible] sempre [illegible] grande scrittore intendono ricordarlo così, presentando in anteprima la sua ultima fatica letteraria. Ad Arpino [illegible] bastati pochissimi mesi, già col male che lo tormentava, per mettere insieme la caccia all'uomo di una innamorata misteriosa, un giallo d'amore, divertente e pi[illegible]o di sorprese. Lo aveva pensato all'inizio della scorsa estate e lo aveva confidato a pochissimi amici. Poi tra luglio e novembre ha scritto, con l'amore, la tenacia, l'instancabile voglia di ricerca di sempre, la trama [illegible] «Trappola [illegible] «C'è [illegible] uomo della mia [illegible] — disse ad un amico nel giugno dello scorso anno — che ha un programma in una radio privata; uno di quei programmi che sfiorano i grandi problemi che poi sono i problemi [illegible] tutti, [illegible] vita, la morte, la violenza, l'amore, e la gente partecipa, scrive, fa conoscere il proprio consenso o dissenso. Lui, il protagonista, legge alla radio messaggi impossibili. A Dio, per esempio. E' così, infatti, che vorrei iniziare il romanzo: con [illegible] lettera [illegible] Padreterno... Quest'uomo se ne sente prossimo al capolinea e vuole arrivarci in modo dignitoso, con stile. Finché un giorno, tra l'altra posta, gli arriva una busta azzurra senza nome e indirizzo. Contiene un elettrocardiogramma con queste sole parole: "Come vedi questo mio cuore è sanissimo. Da oggi è tuo". La trappola scatterà proprio così».

Il pittore Proverbio: «Meglio una mostra sulla Sindone»

«IL DIAVOLO ESISTE» C'E' CHI GLI FA IL RITRATTO

Da «Una strana crociera», di Luciano Proverbio

«Altro che diavolo con un miliardo e mezzo! Piuttosto con quella cifra perché non una bella mostra sulle sindoni sparse in tutto il mondo?». Luciano Proverbio, pittore ed incisore, ma anche mago e sensitivo, ama il gusto della provocazione e, forte anche della sua conoscenza nel campo dell'occulto, spara una serie di bordate sulla già contestata [illegible] ma dedicata a sua [illegible] Belzebù.

Non si sono ancora sopite le polemiche sul convegno dedicato al demonio con sponsor più o meno illustri che hanno già rinunciato [illegible] loro contributo, ed ecco [illegible] proposta, tra il serio e lo scanzonato, che farà discutere. Pure in questo caso già pronti progetto e programma di massima.

«Perché dubitarne? Anche in questa circostanza l'iniziativa non è dell'ultima ora e non ha certo la pretesa di scovare la coda del maligno».

Perché questa [illegible] su chi vuole organizzare un convegno serio su Satana? Ha paura che [illegible] rubino spazi?

«Affatto. [illegible] se non ho capito male, si parla di mostra scientifica. Quindi deduco che [illegible] rassegna sfoci [illegible] ineluttabile presenza finale di Lucifero, o in manifestazioni chiaramente demoniache».

Sarà, però [illegible] intenzione di chi ha organizzato la manifestazione di squarciare i veli e far luce una [illegible] per tutte su un mondo misterioso, discutendo alla luce del sole del diavolo e [illegible].

«Vogliamo [illegible] una volta per tutte [illegible] prenderci in giro? Bisognerebbe fare una mostra della non esistenza [illegible] demonio per squarciare questo velo. Invece [illegible] in questo modo facciamo solo il gioco del diavolo: cioè far credere che non esiste».

Per lei esiste il maligno, visto che ci gioca e lo dipinge?

«Non posso dire sì o no. Però avverto sicuramente la sua presenza. E difatti mi ritengo un "visionario". Nel senso che spesso ho delle premonizioni e delle visioni».

Che tipo di visioni?

«Fatti che dovranno accadere». E in questo caso la casistica che può vantare Proverbio è addirittura sconcertante con testimoni degni di fede che non possono certo essere bollati come pazzi o visionari. Nel nostro caso si limita a prendere un mazzo di carte da scala quaranta riuscendo a farci uscire per otto volte di seguito la coppia del tre di picche, non senza prima averci invitato a mischiare ripetutamente le carte e a estrarne due a caso. Oppure a far comparire su un foglietto che tenevamo in mano il primo nome che ci veniva in mente. Naturale il sospetto di un trucco, in gran parte fugato da numerose riprove.

Bene, lasciamo stare questi «giochi fuori dalla norma» e parliamo di messe nere: è risaputo che da anni si praticano in città. Lei che sa di preciso?

«Non posso dire chi le pratica e chi le fa. Risulta però che in Italia ogni anno spariscano, presumibilmente per sacrifici umani, un numero considerevole di donne».

Non le pare esagerato?

«No, è pura realtà. La polizia ha trovato cadaveri sezionati. Non passa settimana che qualche cimitero non sia profanato. A Torino queste pratiche sono diffuse in modo allucinante».

Certo però che un bel patto con il diavolo...

«In vita aiuterebbe. C'è chi lo fa. Personaggi famosi hanno realizzato in vita ciò che [illegible] prefiggevano. Ma poi?».

Eh, che fretta. Ogni cosa a suo tempo. Possibile che lei non sia mai stato tentato?

«Sì, più di una volta, in diversi momenti di sconforto della mia vita. Ma non l'ho fatto, per mia paura, non certo per virtù».

Ivano Barbiero

Traffico ancora in aumento, più che nel resto d'Italia

CASELLE VOLA SEMPRE PIU' IN ALTO

Annunciati nuovi investimenti e rafforzamenti delle linee

Bilanci positivi per l'aeroporto [illegible] l'87 è stato un anno record

«Anno molto felice, [illegible] 1987, per lo sviluppo del traffico nell'aeroporto di Torino-Caselle. L'incremento realizzato è ancora una volta superiore alla media degli aeroporti nazionali (+12%) ed alla crescita di passeggeri riportata dalla compagnia di bandiera (+11%)». Lo ha detto stamane a Caselle, presso il restaurant Vip dell'aerostazione passeggeri, il direttore generale della Sagat Maurizio Crispigni durante la conferenza stampa annuale.

Nel [illegible] tradizionale appuntamento con gli organi di informazione, a cui hanno partecipato anche presidente e vicepresidente [illegible] Sagat Maurizio Bordon e Martino Nigra e l'amministratore delegato Mario Parenti — oltre ai dati di traffico si è parlato delle anticipazioni del bilancio 1987, del piano investimenti e [illegible] previsioni [illegible] traffico ed economiche per il 1988.

«Tutti i comparti voli regolari, voli charter ed aviazione generale — ha aggiunto Crispigni — hanno contribuito a questo balzo in avanti malgrado le cancellazioni subite a causa degli scioperi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale [illegible] lavoro dei lavoratori aeroportuali che hanno interessato 318 voli ed al fermo degli Atr 42 che hanno interessato 254 voli».

Il risultato del traffico regolare di linea, che supera le stesse stime degli [illegible] dell'anno — 881.702 [illegible]ri (+14%); 72.463 quintali di merce (+34,0%); 14.877 aeromobili (+20,7%) — si inquadra in una fase particolarmente [illegible] dell'aeroporto torinese che ha [illegible] un considerevole incremento dei voli nazionali ed internazionali con l'apertura dei collegamenti per Bologna, Pescara, Zurigo, Lione, Dusseldorf, Nizza, Marsiglia oltre al raddoppio dei voli su Francoforte, Stoccarda, Monaco ed all'aumentata capacità di Roma.

Il traffico internazionale è aumentato in maniera più accentuata: +28% rispetto al traffico nazionale che si è attestato su un +10%. Al notevole balzo in avanti delle merci volate ha contribuito il cargo non stop Torino-New York «che in certe occasioni ha proseguito per Chicago effettuando un totale di 37 voli con un trasportato di 25 mila 558 quintali di cui il 30 per cento delle industrie piemontesi».

Per i voli charter la ripresa il traffico passeggeri [illegible] eccellente [illegible] l'incremento merci dovuto principalmente al ponte aereo Torino-Detroit che, malgrado il rallentamento [illegible] ha t[illegible]tato [illegible] quintali in 121 voli [illegible] partenza [illegible] Torino e 26.227 quintali in arrivo da Detroit. «In totale — ha spiegato [illegible] il presidente Sagat Maurizio Bordon — nell'anno sono partite 4.701 carrozzerie Pininfarina dirette agli stabilimenti Cadillac. E' iniziato anche un [illegible] ponte aereo, che entrerà a regime nel 1988, fra Torino e San Paolo per lo scambio di componenti [illegible] velivolo Amx, realizzato in collaborazione fra l'Aeritalia, l'Aermacchi e la brasiliana Embraer».

[illegible] già stati effettuati alcuni voli utilizzando aeromobili Dc10 Cargo della Compagnia Varig. «Va rimarcato — ha continuato Bordon — l'incremento [illegible] movimenti e [illegible] passeggeri (37.046 persone: +21,7%; e 11.293 aeromobili: +30%) che riconfermano Caselle il più importante scalo d'Italia per il traffico [illegible] affari».

C[illegible] pure il piano degli investimenti. Nel 1987 il [illegible]aro investito in mezzi, attrezzature ed impianti ha toccato quota 12 miliardi a fronte [illegible] un fatturato [illegible] miliardi. Di questi 12 miliardi ben 8 [illegible] stati finanziati con mezzi propri della Sagat. E' stata così potenziata la linea banchi accettazione, informazioni e biglietteria, che ora dispone [illegible] posizioni di lavoro [illegible] le 10 precedenti. Nuovi anche gli arredi ergonomici equipaggiati [illegible] sistemi automatici di accettazione, pesatura [illegible] etichettatura dei bagagli.

Istituiti anche due punti [illegible] informazioni turistiche e un meeting point oltre al potenziamento della linea nastri bagagli in partenza, ora in grado di trasportare colli di maggiori dimensioni e l'ampliamento della sala arrivi internazionali. Tra l'altro sono iniziati i lavori per il piano parcheggi, che una volta completato vedrà 790 posti liberi-gratuiti, 488 posti riservati-gratuiti, [illegible] posti a pagamento, oltre a 20 posti per le operazioni di carico/scarico fronte [illegible] 70 posti per taxi e 15 posti per bus.

Fra le previsioni di traffico, dal 27 marzo, il collegamento Torino/Bruxelles con scalo a Liegi e il rafforzamento [illegible] linee per Londra, Zurigo e Parigi.

Squadre [illegible] vigili del fuoco al lavoro per liberare un operaio

SEPOLTO VIVO A VALLO TORINESE

[illegible] cinque [illegible]

Attrezzature speciali portate sul posto con l'elicottero dei vigili del fuoco.

Difficile opera di salvataggio da parte di alcune squadre di Vigili del Fuoco, dalle 12,30 impegnate a Vallo Torinese, in via Varisella, vicino a Lanzo, nel salvataggio di un operaio rimasto semisepolto in un pozzo a circa cinque metri di profondità, mentre, pare, lavorava allo scavo di una fognatura del paese.

L'uomo è rimasto imprigionato da una piccola frana che l'ha immobilizzato lasciandogli per fortuna libere la testa e le spalle. I compagni di lavoro hanno dato subito l'allarme e poco dopo sono cominciate le operazioni di recupero, rese difficili dalla natura franosa del terreno e dal poco spazio disponibile per operare.

Attrezzi adatti sono stati trasportati in volo [illegible] l'elicottero [illegible] vigili decollato dalla caserma [illegible]o. Lo stesso velivolo [illegible] posto, in attesa di trasportare la vittima in ospedale. L'intervento si annuncia difficile e pericoloso [illegible] tuttora in corso. Sul posto ca[illegible]inieri della compagnia di Venaria, [illegible] ambulanze inviate dalla guardia medica di Lanzo e un medico che assiste l'infortunato, il quale, appena liberato verrà trasportato al Cto di Torino.

● I carabinieri di Riva di Chieri hanno arrestato, su ordine di cattura emesso [illegible] pretura di Biella, Michele Di Feo, 54 anni, pregiudicato, residente ad Asti in corso Gramsci 55.

De Feo deve scontare 5 mesi di reclusione e 254 mila lire di multa per emissione di assegni a vuoto.

● I carabinieri di Poirino hanno invece arrestato S. M., 17 anni, residente a Santena, in via Rel 11, disoccupato, per porto abusivo di coltello di genere proibito.

A LEZIONE AMANTI DI BONSAI

Il «Bonsai Club Torino», nato nell'ambito della Floritalia nell'82, ha varato un corso pratico di formazione. Lo stage, formato da cinque lezioni a cadenza settimanale fissate ogni mercoledì alle 20.30, si svolgerà in via San Pio V 21 dal pros[illegible] febbraio al 23 [illegible]

In programma: la storia, la vita e l'estetica del bonsai; le tecniche di preparazione; i vari problemi collegati all'uso di terra e vasi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria di Floritalia, in via San Pio V 21 (tel. 669.01.80) dal martedì al venerdì e dalle ore 16.30 alle 18.

borsa

TORINO

Seduta positiva

TORINO — Ancora una seduta positiva per il mercato azionario. Si allunga la sequenza di riunioni che vedono l'indice registrare guadagni, cosa questa che ha permesso di attenuare di molto le perdite della scorsa settimana.

Anche oggi si sono avuti miglioramenti per quasi tutti i comparti. Il guadagno medio dell'indice di oggi è [illegible] 0,21 per cento.

I settori che hanno guadagnato di più nell'odierna seduta sono quello dei bancari (+0,88%), dei tessili (+0,73) e degli immobiliari e degli assicurativi (+0,85%). Si sono mossi in controtendenza i finanziari (—0,21%) e i meccanici (—0,29). Nel settore degli assicurativi qualche contrasto si ha ancora per le Generali, le Milano e le Toro risparmio che registrano, rispetto ai primi prezzi, qualche lieve cedimento. Migliori invece appaiono le Ras risparmio (+4,38%), le Sai ordinarie e di risparmio (+3%). Nei bancari andamento positivo per le tre banche d'interesse nazionale, soprattutto per la Comit (+2,03%); migliorano anche le Interbanca, [illegible]e per Mediobanca si è avuta limatura (—0,33%).

Nei chimici, dopo la ripresa dei giorni scorsi, le Snia hanno denunciato un certo lieve assestamento, intorno al —1 per cento per il titolo ordinario e —0,53 per il titolo a risparmio. Migliorano invece le Italgas. Attività in aumento per i valori locali, soprattutto per il titolo Fornara.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1930, risp. 1859, 1490 risp. n.c.; Sip 1931, risp. 2070; Stet 2310; Stet Warrant 262; Stet risp. 2420; Fiat 8470, priv. 5435, risp. 5395; Generali 83.150; Montedison 1065, risp. n.c. 578.

MILANO

Buona stabilità

MILANO — Giornata di buona stabilità in Borsa con energie ridotte per far risalire decisamente la quota ma bastanti per dare un fondo molto stabile ai corsi vicino ai livelli di ieri.

Le Generali si sono portate in apertura a 83.500 per salire in seguito a 83.800 nel durante; lo stesso le Olivetti 8760 apertura, durante 8800; Fiat hanno chiuso a 8460, abbastanza sostenute ma senza variazioni di rilievo. Ma alle ore 11 l'indice generale registrava un invariato rispetto a ieri, sul 25% del listino. Comunque un'intonazione prudente ha mantenuto il mercato al di fuori di scosse sensibili con attività accentrata sui grossi assicurativi, sui titoli finanziari e sui titoli industriali. In chiusura la Ras si portava a 30.300, in sviluppo modesto. Tono gradualmente migliore sul mercato con accenni a risalire grazie al maggior afflusso di denaro specialmente sui titoli in chiamata. E' continuata la marcia isolata delle Italcementi con chiusura a 107.300; ancora in rialzo le Sai a 14.800 per passare a 15.300 sempre nel durante per chiudere infine a 15.010.

Normale attività sul mercato dei premi, accentrata sui titoli guida e su alcuni assicurativi con fondo stabile.

Indice generale di Borsa sempre invariato, poi alle 11,30 ha segnato +0,2% sul 47% del listino.

Analogo andamento alle ore 12, indice +0,2% sul 60% del listino. Non è molto ma qualcuno aveva previsto oggi un ribasso che non è venuto.

Reddito fisso: intonazione di fondo abbastanza stabile per Bot e Cct. Attività discreta specialmente per Cct Ecu.

Prezzi: Generali 83.610, 83.900, 83.800; Fiat 8455, 8500, 8530, 8510; Fiat priv. 5390, 5430, 5450, 5460; Montedison 1070, 1075, 1080, 1078; Viscosa 1920; Olivetti 8770, priv. 5005; Toro 16.890; priv. 12.550; Sai 15.010, risp. 7495; [illegible] 16.800, 16.950; Burgo 11.190; priv. 8700.

Deciso nella notte

PUGLIESE LASCIA S. PAOLO INVEST

ROMA — Sergio Pugliese, amministratore delegato della San Paolo Invest, lascia il suo incarico; la decisione è emersa ieri notte nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione della società di servizi finanziari controllata dall'istituto bancario torinese. Il consiglio d'amministrazione — che tornerà a riunirsi domani per esaminare il bilancio preventivo per il 1988 — ha invece riaffermato la fiducia ad Ettore Spina, amministratore delegato e direttore generale della San Paolo [illegible], e al presidente [illegible]zio Gianni.

La quota finisce a Banque générale du Luxembourg

[illegible], LA ROYALE [illegible] VENDE IL 3,75% [illegible]: UN PASSO IMPORTANTE

BRUXELLES — Ennesima mossa per definire l'assetto futuro della Sgb, la Société Générale de Belgique, scalata dal finanziere italiano Carlo De Benedetti. La Royale Belge, una compagnia assicuratrice belga, ha reso noto di aver venduto la sua quota del 3,75 per cento (circa 1 milione di azioni) nella Sgb alla Banque Générale du Luxembourg. Un portavoce della Royale Belge non ha voluto precisare il valore della transazione.

Il consiglio di amministrazione della compagnia assicuratrice ha deciso all'unanimità di vendere la sua quota nella holding belga, essendo sorti dei dubbi sulla possibilità di [illegible] ruolo attivo nella lotta per la sua conquista.

I principali azionisti della Royale Belge sono il Groupe Bruxelles Lambert (la seconda holding belga) e l'Union des Assurances de Paris.

In Italia, il primo commento è positivo. «Eravamo al corrente dell'operazione — dicono negli ambienti vicini a De Benedetti —, si tratta di un passo in avanti molto importante». Nulla di più, ma la dichiarazione è alquanto eloquente.

Da registrare, infine, che — secondo *Le Soir*, maggiore quotidiano di Bruxelles — la Société Nationale d'investissement (Sni) belga, un organismo a partecipazione pubblica, il cui consiglio di amministrazione si è anche riunito ieri, «ha deciso di intervenire» nella vicenda della Sgb «nell'ottica di difen[illegible] una strategia industriale che parta dai Belgi». Il quotidiano non precisa però come la Sni intenda farlo.

Carlo De Benedetti

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16/2	17/2
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Enel 82/89 indicizzate	[illegible]	105 70
Enel 82/89 II indicizzate	100	100
Enel 82/89 III indicizzate	[illegible]	[illegible]
Enel 83/89 IV indicizzate	[illegible]	[illegible]
Enel 83/90 I indicizzate	[illegible]	107 60
Enel 83/90 II indicizzate	104	104
Enel 83/90 III indicizzate	104 50	104 50
Enel 84/90 I indicizzate	[illegible]	105 50
[illegible] II indicizzate	106 30	106 30
Enel 84/90 III indicizzate	104 40	104 40
Autostrade 6% 66/86	91 60	91 60
Autostrade 7% 72/88	93 20	93 20
Autostrade 7% 72/91	89 80	89 50
C.C. OO. PP. 6%	94	94
C.C. OO. PP. 6,5%	86 50	86 50
C.C. OO. PP. 6%	81 50	81 50
C.C. OO. PP. 7%	81	81
C.C. OO. PP. 6% 74	80 20	80 20
C.C. Ind. St. 6% 69 IV	94 70	94 70
C.C. Ind. St. 6% 69 V	86 50	86 50
C.C. Ind. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Ind. St. 7% 70 I	95	95
C.C. Ind. St. 7% 71 II	92	92
C.C. Aut. 7% 70 I	85	85
C.C. Aut. 7% 72 II	81	81
[illegible]	80	80
FF.SS. 7% 73 I	87 30	87 30
FF.SS. 7% 73 II	81 50	81 50
Amm. FF.SS. 7% 70	84 50	84 50
Amm. FF.SS. 72/88 7%	89 50	89 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	103 90	103 90
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103 80	103 80
Amm. FF.SS. 84/92	103 10	103 10
Amm. FF.SS. 85/92 indiciz.	103	103
ICIPU conv. 6%	97 50	97 50
ICIPU 7% 71 I	80 50	80 50
IMI 69/89 XXVII	86 60	86 60
IMI 70/88 28ª 7%	99	99
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 82/90 VII opz. indiciz.	107 60	107 60
IMI-CM 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CM 78/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/88 I	93	93
IMI-Aut. 73/93 II 66	78 60	78 60
Montedison 13,5% 78	171	171
Pacchetti 6%	90	90
Mittel 82/88 12%	104	104
Ist. S. Paolo To 6%	97	97
Ist. S. Paolo To 6%	81 30	81 30
Ist. S. Paolo A. conv. 6%	93	93
Ist. S. Paolo To 7%	82 30	82 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	75	75
S. Paolo OO. PP. 6%	74 70	74 70
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	130	130
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	105	105
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	102 60	102 60
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101	101
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Ass. Gen. 12% 81/88	1040	1040
Cir 10% 88/92	105	105
Eridania 10,75% 85/90	100	100
Gim 86/91 6,75%	105	105
La Rinascente 86/93 8,50%	93	93
Medio Cir 7% 88/95	87	87
Medio Italgas 6% 88/94	79	[illegible]
Medio Pirelli ec. 6,50% 86/91	90	—

Titoli	16/2	17/2
Medio Sabaudia 7% 88/95	83	81
Medio Sip 6% 88/91	93	92
Sni 10,25% 86/93	99	[illegible]
Snia 10% 86/93	104	[illegible]
[illegible]	[illegible]	100
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	[illegible]	107
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/89	106	105
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	107	107
C.C.T. ECU 11,35% 84/91	107 30	107
C.C.T. 1-3-88	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-6-88	100 25	100 25
C.C.T. 1-8-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-8-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-11-88	102 80	100 15
C.C.T. 1-11-88 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-12-88	100	100
C.C.T. 18-12-88	100	100
C.C.T. 1-1-91	100 15	100 15
C.C.T. 17-1-91 II	100	100
C.C.T. 1-2-91	100 30	100 60
C.C.T. 18-2-91 II	99 90	99 75
C.C.T. 1-3-91	101 50	101 40
C.C.T. 18-3-91 II	99 05	99 05
C.C.T. 1-4-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-5-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-6-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-7-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-8-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-91	101 25	101 25
C.C.T. 1-11-91	101	101
C.C.T. 1-12-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-1-92	100 10	100 10
C.C.T. 1-2-92	100 05	100 05
C.C.T. 1-2-95	93 65	93 65
C.C.T. 1-3-95	94 50	93 60
C.C.T. 1-4-95	94	93 50
C.C.T. 1-5-95	93 50	93 50
C.C.T. 1-6-95	93 40	93 40
C.C.T. 1-7-95	95 10	95 10
C.C.T. 1-8-95	95 30	95 30
C.C.T. 1-9-95	96	94 70
C.C.T. 1-10-95	95	95
C.C.T. 1-11-95	95	95
C.C.T. 1-12-95	95 50	95
C.C.T. 1-1-96	95 75	95 75
C.C.T. 1-2-96	95	95
C.C.T. 1-3-96	95	95
C.C.T. 1-4-96	95 30	94 30
B.T.P. 1-3-88 12%	[illegible]	100 05
B.T.P. 1-6-88 12,50%	[illegible]	100 50
B.T.P. 1-7-88 12,50%	101 20	101 20
B.T.P. 1-10-88	101 75	101 75
B.T.P. 1-11-88	[illegible]	102

Cambi bancari

quotazioni informative banconote - Milano

Valuta	Quotazione
Dollaro Usa	1255,25-1256,25
Sterlina	[illegible]
Marco tedesco	734,25-734,755
Franco svizzero	894,50-895
[illegible]	217,75-218
Franco belga	35,1950-35,2050
Fiorino olandese	654-654,50
Scellino	104,75-105
Dracma	9,2110-9,2210
Peseta	10,9225-10,9325
Escudo	9,0050-9,0150
[illegible]	9,6425-9,6525
Ecu	1520,75-1521,75

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16/2	17/2
ALIMENTARI		
Alivar	7300	7300
Eridania	2600	[illegible]
Eridania risp	[illegible]	2200
ASSICURATIVI		
[illegible] Ass.	31800	31800
Milano Ass. r. n.c.	10480	10500
C. Latina	13150	[illegible]
C. Latina r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Lloyd Adriatico	[illegible]	15000
Lloyd Adriatico r.	7400	7200
Generali	83150	83550
Ras	36500	36400
Ras r.	15400	15000
Sai	[illegible]	[illegible]
Sai r.	7400	7100
Toro	16800	[illegible]
Toro p.	12400	12200
Toro r.	[illegible]	[illegible]
Un. Subalpina Ass.	22800	22800
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	2150	2050
Banca C. Ital. r. n.c.	2200	2100
B. Naz. Agr.	6500	6500
B. Naz. Agr. p.	2400	2100
B. Naz. Agr. r.	2000	[illegible]
Banco di Roma	7000	[illegible]
Credito Italiano	1200	1150
Credito Italiano r.	1300	[illegible]
Interbanca	1080	[illegible]
Interbanca p.	10150	10000
Mediobanca	172000	[illegible]
N. Banco Ambr.	2150	[illegible]
N. Banco Ambr. r.	1300	1170
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	11500	11400
Burgo p.	8700	8650
Burgo r.	11300	[illegible]
Gruppo ed. Fabbri p.	1810	1810
R.I.S.A.	1400	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementi di Augusta	3800	3800
Unicem	18800	18600
Unicem r. n.c.	7800	7700
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	1750	1750
Mira Lanza	36000	[illegible]
Montedison	1065	1080
Montedison r. n.c.	[illegible]	580
Pierrel	1200	1200
Pierrel r. n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	6000
Saffa r.	[illegible]	[illegible]
Saffa r. n.c.	4450	[illegible]
[illegible]	1830	[illegible]
Saleg r.	[illegible]	[illegible]
Snia Bpd	[illegible]	[illegible]
Snia Bpd r.	1865	1830
Snia Bpd r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Sorin	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente	3020	2920
Rinascente p.	2200	2100
Rinascente r.	2364	2300
Silos Genova	[illegible]	435
Silos god. 1-7-87	375	370
Silos r. n.c.	[illegible]	270
COMUNICAZIONI		
Alitalia	661	660
Alitalia p.	428	416
Autostrada To-Mi	11200	11000
Italcable	10600	10600
Italcable r. n.c.	10200	10200
Sip	1931	1920
Sip r. n.c.	2070	2060
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	190	185
Cir	[illegible]	4110
Cir r.	4400	4080
Cir r. n.c.	2390	2350
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cofide r. n.c.	1600	1550
Comau Finanziaria	[illegible]	[illegible]
Gaic	31250	31200
Fidis	6000	5950
Fozzi-Ginori	1000	1000
Fozzi-Ginori r.	1000	1000
Fiscambi	6000	6500
Fiscambi r.	2000	2000
Fornara	2100	2755
Gim	[illegible]	[illegible]
Gim r. n.c.	3460	[illegible]
Ifi p.	16500	16500
Ifil	3060	[illegible]
Ifil r. n.c.	1860	1760
Isefi	1400	[illegible]
Mittel	3000	3000
Pirelli & C.	3920	3900
Pirelli & C. r.	2920	2920
Pirelli	3230	[illegible]
Pirelli r.	[illegible]	[illegible]
Pirelli r. n.c.	[illegible]	1490
Sabaudia	[illegible]	1370
Sabaudia r. n.c.	910	910
Sose	1364	1360
Sasa r.	975	975
Serfi	3100	3100
Schiapparelli	324	325
Sme	1800	1780
Smi	1820	1520
Smi r.	1720	1720
Sogefi	3280	3190
Stet	2310	2260
Stet risp.	2420	2420
Stet warrant	262	262
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3250	3240
I.p.i.	4800	4300
Risanamento	13200	13200
Risanamento r. n.c.	11100	9800
Sifa	1880	1850
Sifa r.	1430	1450
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borio Lamet	4800	4800
Castagnetti	4460	4350
Fiat	8470	8545
Fiat p.	5430	5450
Fiat r.	5395	5445
Gilardini	13100	12800
Gilardini r. n.c.	8100	8100
Magneti Marelli	3400	7700
Magneti Marelli r.	2360	3200
Sasa Gattero p.	2700	2700
Teksid	3040	3040
Olivetti	8800	8700
Olivetti p.	4880	4850
Olivetti r. n.c.	5200	5150
Pininfarina	8800	8700
Pininfarina r.	6800	6800
Saeb	3580	3450
Saeb p.	3600	3400
Saeb r. n.c.	2550	2550
Westinghouse	30000	29500
METALLURGICI		
Dalmine	205	205
Techsecomp	1060	1050
Techsecomp r.	580	580
Valeo	5300	5300
TESSILI		
Benetton	9950	9900
Cantoni	5650	5700
Cantoni r.	5700	5700
Fisac	3600	3600
Fisac r.	4100	4100
DIVERSI		
Acqua Potabili	6360	6360
Ciga	3250	3200
Ciga r. n.c.	1450	1450
Pacchetti	118	118

LE AZIONI A MILANO

Titoli	16/2	17/2
ALIMENTARI		
Alivar	7395	7300
Bonifiche Ferr.	37020	37050
Buitoni	6425	6301
Buitoni r. n.c.	2886	2070
Eridania	2601	2599
Eridania r. n.c.	2159	2185
Perugina	4390	4390
Perugina r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Zignago	4580	4501
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	[illegible]	43250
Alleanza r.	46000	45550
Assitalia	17050	17000
Ausonia	2246	2241
Milano Ass.	21400	21450
Milano Ass. r. n.c.	10610	[illegible]
C. Latina	[illegible]	[illegible]
C. Latina r. n.c.	5330	5310
Generali	[illegible]	83350
Italia Assicurazioni	11150	10600
L'Abeille	[illegible]	63000
La Fondiaria	64050	37200
La Previdente	22280	[illegible]
Lloyd Adriatico	[illegible]	15500
Lloyd Adriatico r.	7380	7210
Ras	36800	[illegible]
Ras r. n.c.	15550	[illegible]
Sai	15010	14600
Sai r.	[illegible]	[illegible]
Toro	16880	16750
Toro p.	12550	12380
Toro r.	[illegible]	8195
Un. Subalpina Ass.	23450	23450
Unipol p.	[illegible]	[illegible]
Vittoria Ass.	22630	22290
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	[illegible]	[illegible]
Banca C. Ven. r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. Ital.	2145	2000
Banca C. Ital. r. n.c.	2145	2108
B. Agr. Milanese	6900	6920
Manusardi	1030	1020
B. Mercantile	9410	9400
Bna	6980	6470
Bna p.	2380	2370
Bna r. n.c.	[illegible]	1990
Bnl r. n.c.	14400	14390
B. Chiavari	3290	[illegible]
Banca Toscana	4081	4001
Banco Roma	6841	6840
Banco Lariano	[illegible]	2500
Banco Napoli r.	[illegible]	17200
B. Sardegna r.	19100	19000
Credito Comm.	3150	3110
Cr. Fondiario	2880	2750
Credito Italiano	1850	1184
Credito Ital. r. n.c.	1200	1200
Cred. Varesino	3750	3730
Cr. Varesino r. n.c.	2325	2345
Interbanca	16720	15620
Interbanca p.	10100	10050
Mediobanca	171050	171400
Nba	3150	3099
Nba r. n.c.	1210	1250
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	2050	1970
Burgo	11190	11350
Burgo p.	8700	8010
Burgo r.	10920	11150
Cartiere Ascoli	3395	3301
Ed. Espresso	—	16100
Fabbri p.	1957	1600
Mondadori	12950	12950
Mondadori p.	9640	9760
Mondadori r. n.c.	6800	7050
Poligrafici Ed.	5800	5450
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2500	2550
C. Augusta	3780	3790
C. Merone	3580	3540
C. Merone r. nc	3080	3001
C. Sardegna	5310	5450
C. Siciliane	6610	6750
Cementir	2530	2452
Italcementi	107100	106700
Italcementi r. n.c.	34300	35000
Unicem	18950	18800
Unicem r. n.c.	7810	7800
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4870	4810
Caffaro	666	670
Caffaro r.	736	630
F.M.C.	[illegible]	1980
Fidenza Vet.	4310	8130
Italgas	1790	1782
Marelli Cavi	3080	3140
Marelli Cavi r. n.c.	1846	1840
Mira Lanza	36000	36000
Montedison	1063	1075
Montedison r. n.c.	576	579
Montefibre	1410	1410
Montefibre r. n.c.	1070	1064
Perlier	1306	1230
Pierrel	1150	1150
Pierrel r. n.c.	610	654
Pirelli Spa	2192	2171
Pirelli Spa r.	2229	2232
Pirelli Spa r. n.c.	1495	1485
Recordati	6450	6500
Recordati r. n.c.	3600	3515
Rol	1508	1500
Rol r. n.c.	1080	1070
Saffa	6010	5920
Saffa r.	8080	6149
Saffa r. n.c.	4600	4600
Saiag	1780	1610
Saiag r. n.c.	1181	1180
Siossigeno	20800	20200
Siossigeno r.	24000	24000
Snia	1985	1936
Snia r.	1850	1925
Snia r. n.c.	1490	1490
Snia Fibre	1481	1470
Snia Tecnop.	4810	4830
Sorin Biom.	9100	7890
Vetreria Ital.	3080	3000
COMMERCIO		
La Rinascente	3105	2982
La Rinascente p.	2205	2136
La Rinascente r. n.c.	2401	2370
Silos Genova	429	425
Silos 1.7.87	375	375
Silos r. n.c.	361	372
Standa	9890	9850
Standa r. n.c.	4170	4120
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	661	660
Alitalia p.	425	415
Ansaldo Tr.	3700	3680
Auxilium	7880	7865
Autostrada To Mi	11600	10900
Autostrade p.	1316	1312
Italcable	10680	10506
Italcable r. n.c.	10120	10100
Selm	1302	1300
Selm r.	1310	1291
Sip	1930	1900
Sip r. n.c.	2080	2070
Sirti	6600	6630
Sondel	670	720
Tecnomasio	1435	1400
FINANZIARI		
Acqua Marcia	329	329
Acqua Marcia 1-4-88	265	278
Acqua Marcia r. n.c.	240	235
Acq. M. r. n.c. 1-4-88	201	182
Ame Fin.	5700	5800
Bastogi	191	186
Bonif. Siele	20800	20400
Bonif. Siele r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Brioschi	[illegible]	845
Buton	[illegible]	3540
Cam. Fin.	1590	[illegible]
Cir	4140	[illegible]
Cir r.	4140	[illegible]
Cir r. n.c.	2310	2349
Cofide	[illegible]	4720
Cofide r. n.c.	1670	[illegible]
Comau	2081	2055
Editoriale	[illegible]	[illegible]
Euromobiliare	[illegible]	[illegible]
Euromobiliare r. n.c.	[illegible]	[illegible]
F. C. Nord	[illegible]	10000
Ferruzzi Ag. F.	[illegible]	[illegible]
Ferruzzi Ag. risp.	2000	[illegible]
Ferruzzi Ag. r. n.c.	[illegible]	528
Fidis	[illegible]	5900
Fimpar	1220	1200
Finarte	2720	2125
Fin Breda	—	3700
Finanzap Gaic	31350	31000
Finrex	1050	1050
Finrex r. n.c.	601	615
Fiscambi	6800	6000
Fiscambi r. n.c.	2101	2041
Gemina	1150	1139
Gemina r.	1150	1149
Gerolimich	95	95
Gerolimich r. n.c.	91 25	91 60
Gim	4950	4950
Gim r. n.c.	2390	2480
Ifi p.	16800	16780
Ifil	3090	3035
Ifil r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Iniz. MeTa	9320	9400
Iniz. MeTa pr	9090	9010
Iniz. MeTa r. n.c.	[illegible]	4000
Isefi	[illegible]	1490
Italmobiliare	101000	[illegible]
Italmobiliare r. n.c.	40850	40580
Mittel	3005	3000
Kernel	460	[illegible]
Partec. Finanz.	3613	3570
P. Fin. r. n.c. ex w.	1225	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	3900
Pirelli & C. r.	[illegible]	2915
Pozzi	881	870
Pozzi r. n.c.	[illegible]	880
Reggio Sola	[illegible]	3000
Reggio Sola r. n.c.	[illegible]	2020
Rejna	12715	13400
Rejna r. n.c.	22000	22000
Rivo Finanz.	[illegible]	[illegible]
Sabaudia	1450	1322
Sabaudia r. n.c.	[illegible]	900
Sasa	[illegible]	1360
Scoar.	985	[illegible]
Sasa gatt. p.	[illegible]	2550
Schiapparelli	330	[illegible]
[illegible]	—	5130
[illegible]	7300	7140
[illegible]	1881	1850
Sifa r. n.c.	1420	1400
Sisa	1480	1510
Sme	1810	1780
Smi	—	1510
Smi r.	—	1700
Sogefi	3060	3250
So.pa.f.	2282	2250
So.pa.f. r. n.c.	1280	1225
Stet	2348	2289
Stet risp.	2428	2411
Stet warrant	265	264
Stet warrant Sip	151	149
Terme Acqui	1025	1025
Tranno	2065	2050
Tripcovich	7440	7200
Tripcovich r. n.c.	3040	2920
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7300	7330
Aedes r.	[illegible]	[illegible]
Attività Immobiliari	3190	3100
Calcestruzzi	7100	7150
Cogefar	4401	[illegible]
Cogefar r.	[illegible]	2145
Del Favero	3990	4000
Grassetto	[illegible]	[illegible]
Imm. Metanopoli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	13310
Risanamento r. n.c.	11100	9800
Vianini	[illegible]	2885
Vianini r. n.c.	3701	[illegible]
Vianini Ind.	[illegible]	[illegible]
Vianini Lav.	3883	3715
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	[illegible]	3000
Aturia	510	[illegible]
Aturia r. n.c.	480	[illegible]
[illegible] C.	[illegible]	[illegible]
Danieli & C. r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Datacomsystel	6390	[illegible]
Faema	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]
Fiat p.	5390	5415
Fiat r.	5430	5395
Fochi Filippo	1801	1822
Franco Tosi	12905	12027
Gilardini	13850	12980
Gilardini r. n.c.	[illegible]	7980
Ind. Secco	[illegible]	[illegible]
Magneti M.	[illegible]	2270
Magneti M. r.	2340	2230
Merloni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nuova Pignone	4100	4145
Olivetti	[illegible]	[illegible]
Olivetti p.	5005	[illegible]
Olivetti r. n.c.	[illegible]	5120
Pininfarina	[illegible]	8710
Pininfarina r.	[illegible]	[illegible]
Rodriquez	[illegible]	6090
Saffa	3250	[illegible]
Saffa r.	4556	4510
Saipem	2315	2315
Saipem r.	[illegible]	2450
Saipem r. w.	[illegible]	150
Sasib	3420	3400
Sasib p.	[illegible]	[illegible]
Sasib r. n.c.	[illegible]	2310
Tecnost	[illegible]	2030
Teknecomp	1100	1060
Teknecomp r. n.c.	848	845
Valeo	5305	[illegible]
Westinghouse	29800	28500
Worthington	1210	1200
MINERARI - METALLURGICI		
[illegible] Ital.	[illegible]	[illegible]
Dalmine	200	200
[illegible]	580	580
Falck	5300	5200
Falck r.	[illegible]	5160
Maffei	[illegible]	[illegible]
La Magona	[illegible]	8096
[illegible]		
Benetton	[illegible]	9850
Cantoni	[illegible]	[illegible]
Cantoni r.	[illegible]	[illegible]
Cucirini	—	[illegible]
Eliolona	2225	2225
[illegible]	3680	3820
Fisac r.	4105	4111
Linificio	—	1547
Linificio r. n.c.	—	1551
[illegible]	4000	4000
Marzotto r.	[illegible]	4180
Marzotto r. n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rotondi	27540	27500
S. (L.) Manuletti	6300	5730
Stefanel	[illegible]	1850
Zucchi	3000	3090
[illegible]		
Acq. De Ferrari	5000	5000
B. De Ferrari r. n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	5380	5570
Ciga	[illegible]	3200
Ciga r. n.c.	[illegible]	1450
Jolly Hotel	10440	10440
Jolly Hotel r.	[illegible]	10000
[illegible]	116	118

DC-PCI, E' QUASI ATTRAZIONE FATALE

L'obiettivo di De Mita: stanare il psi affinché si pronunci su un patto più forte per il nuovo governo
Martinazzoli promette oggi a Montecitorio l'appoggio a Goria - Ma i giochi restano aperti

DOPO LE AVANCES DI OCCHETTO, LO SCUDO CROCIATO PRENDE TEMPO

Achille Occhetto

ROMA — Hanno abbandonato l'affollatissima sala Moro alla mezzanotte, tutti insieme e senza perdersi una battuta, dopo tre ore di discussione «franca e aperta», come si suol dire; e le facce serene, le dichiarazioni distensive, la voglia inconfessata di rivincita, si sprecavano. Si è andata bene l'assemblea generale dei deputati dc: lo scudo crociato ha ritrovato una linea comune [illegible] a cui ricompattare generali, colonnelli, fantaccini e franchi tiratori.

E' una linea di breve respiro, quella approvata in coro dalla dc questa notte, ma per ora basta. serve a respingere gli attacchi e i pericoli esterni; appoggio a Goria per le brevi settimane di vita che restano al suo governo; stanare l'avversario-alleato socialista affinché si pronunci sull'offerta di un rinnovato e più forte patto di maggioranza al quale la dc è disposta a «sacrificare» De Mita candidandolo per Palazzo Chigi; pausa di riflessione sulla proposta comunista per un governo di convergenza e di garanzia, evitando risposte affrettate come han fatto i socialisti, ma intanto sviluppando la convergenza concreta sulla finanziaria contro chi vorrebbe cambiarla. E le beghe interne sulla data del congresso, sugli organigrammi e le alleanze vengono accantonate.

Chi ha portato a casa il risultato concreto più immediato è Goria, che stasera a Montecitorio ascolterà finalmente un bel discorso da Martinazzoli, riceverà la fiducia, ed ha la promessa collettiva che non ci saranno imboscate dei franchi tiratori sulle tabelle, quando si riprenderà a votare il bilancio. Dal tavolo della presidenza con Forlani, De Mita, Scotti, Bodrato e Martinazzoli, il presidente del Consiglio a termine ha parlato fuor dai denti ed esplicitamente ai deputati del suo partito ammassati nella riunione «a porte chiuse», molti anche in piedi, con i giornalisti ad accontentarsi delle indiscrezioni finali. Se ne andrà senza ombra di dubbio, ha promesso Goria, non appena portata a termine la finanziaria; ma per il bene stesso della dc, questo breve cammino va compiuto uniti e compatti.

I franchi tiratori rinfoderino ora i coltelli perché la scadenza è inequivocabile e il nemico preme all'esterno. Lo stesso concetto ha ribadito alle truppe De Mita, «altrimenti c'è il rischio che nei prossimi giorni si svolga un giallo che è già stato scritto da altri, e cioè che la dc è incapace di esprimere un governo autorevole, per poi arrivare a dire che non sa guidare il governo e giungere alle elezioni anticipate». Ecco, l'avversario è, come sempre, Craxi. E il segretario mobilita la dc al contrattacco delle posizioni socialiste: *«All'inizio della legislatura bisogna dire come la si governerà, non come la si può chiudere traumaticamente. Non dobbiamo fornire alibi alle difficoltà degli altri e non dobbiamo metterli in condizione di scaricare su di noi le loro responsabilità»*. Su questa linea ci sono tutti, anche Andreotti, che prende la parola per sentenziare che «è scorretto» minacciare un «congedo [illegible] dei parlamentari come hanno fatto i socialisti.

Il resto è «top-secret», ma traspare dalle dichiarazioni strappate all'uscita. «Non possiamo non essere tutti concordi», dice Piccoli. E gli scontri fra correnti, il dibattito interno alla dc? *«Pesa molto meno sulle difficoltà della situazione politica di quello che si sproposita in questi giorni sui giornali»*, taglia corto Martinazzoli. Ma la situazione è tutt'altro che tranquilla, il futuro anche prossimo rimane incerto: come se ne esce? *«Cominciando a fare ordine nelle cose possibili. Intanto approvando la finanziaria e poi ponendo le questioni per come sono»*, risponde De Mita.

Rimane la bomba della proposta lanciata da Occhetto nel suo intervento in aula, per un governo «di convergenze programmatiche e di garanzia istituzionale», aperto al pci. La risposta socialista è giunta immediata quanto negativa, «è la solita solfa del governo di unità nazionale», ha già sentenziato l'«Avanti». E la dc, come risponde? Ma su questo argomento, bocche cucite dopo l'assemblea, la parola d'ordine è «prudenza e attesa». Ma in attesa delle risposte ufficiali, parlano i fatti. E al Senato, a proposito della finanziaria, dc e pci parlano la stessa lingua, contro socialisti e repubblicani che chiedono modifiche; e la dc taccia il «ribelle» e solitario [illegible]. Annuncia infatti Cirino Pomicino, che è anche presidente della commissione Bilancio: *«L'obiettivo è arrivare rapidamente all'approvazione della finanziaria così com'è, affidando al futuro governo il compito di verificare lo stato dei conti»*.

Gianni Pennacchi

Montecitorio. Applausi di Craxi, ieri, a Goria

GUERRA FRA I VERDI LA SIGNORA ONOREVOLE MINACCIA QUERELE

ROMA — Guerra fra i Verdi. L'onorevole Gloria Grosso, deputato del gruppo Verde della Camera, minaccia di querelare il suo capogruppo Gianni Mattioli, se questi non provvederà a smentire *«una sua stupefacente dichiarazione»* rilasciata al settimanale l'Espresso. Mattioli aveva spiegato che lo stipendio dei deputati del gruppo Verde serve «in modo trasparente» a espletare bene le proprie funzioni di parlamentare. *«I miei colleghi si sono comportati tutti così con l'eccezione di una collega che ha detto di avere bisogno di pagare non solo una persona a Roma, ma anche un'altra a Milano. Ora non posso garantire che invece non li spenda al casinò...»*. Una battuta che la signora onorevole non ha gradito.

OPERAI OLTRE L'85 PER CENTO

(Segue dalla 1ª pagina)

la percentuale di partecipazione al voto. Molti guardano, infatti, al comportamento di un'area consistente di lavoratori, non pregiudizialmente ostile alla presenza del sindacato in fabbrica, ma ancora diffidente rispetto a quel modello di organizzazione che tradizionalmente ha conosciuto.

Gianni Vizio, segretario organizzativo della Fim regionale: *«Per ricostruire il sindacato alla Fiat, occorre essere seri e rigorosi più che mai e il gioco di scaricare le responsabilità sulle altre organizzazioni non dura molto. In Fiat, il sindacato regge la contrattazione se è in grado di assumere i problemi della gente e contemporaneamente misurarsi con i problemi posti dall'impresa»*.

Si guarda al dopo, dunque; «compresa — come dice Damiano — *la possibilità di riprendere una unità di azione fra Fim-Fiom-Uilm, lasciando decantare tante tensioni»*. Ma, avverte Giorgio Rossetto, leader dei metalmeccanici Uil, *«il modello di sindacato che abbiamo in testa è: più contrattazione e meno conflitti. La pensa così anche la maggioranza Fiom?»*.

Mario Tortello

■ TORINO — Il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale tiene questa sera la propria assemblea annuale. Dopo la relazione del presidente, Tancredi Vigliardi Paravia, intervengono il sindaco Magnani Noya, il presidente dell'Unione, Giuseppe Pichetto ed il presidente del Comitato Piccola Industria, Gianni Tedeschi.

Il Gruppo Giovani è una delle realtà associative più dinamiche ed interessanti della città.

Minate da manovre sotterranee e franchi tiratori

FRANANO TUTTE LE GIUNTE PER GENOVA FUTURO AL BUIO

GENOVA — Si va ai voti in giunta regionale sul piano-stralcio che riguarda l'ambiente, e in particolare il problema dei rifiuti che assediano Genova e provincia; ma la pratica, portata avanti da democristiani e socialisti, si blocca su un paralizzante pareggio: 18 sì contro 18 no. Per due volte la maggioranza viene battuta in amministrazione provinciale e anche in questo caso su pratiche non di poco conto: così i comunisti, forti dei loro 14 consiglieri, chiedono a gran voce le dimissioni del pentapartito.

In Comune c'è una tregua, ma minacciosa. Il ritardo delle nomine, con il prefetto che minacciò di commissariare Palazzo Tursi, sede del municipio, fu una bomba che lancia ancora schegge in giro. Non è detto che il sindaco repubblicano, Cesare Campart, non torni a minacciare le sue dimissioni, già bloccate una volta — si dice — per l'intervento personale di Spadolini.

I «governi» della città, della Regione e della Provincia mostrano pericolose smagliature, e gli incidenti che accadono continuamente (e che è sempre più difficile definire «normali incidenti di percorso») mandano allo sbaraglio maggioranze risicate, fanno affiorare rancori e dispute all'interno degli stessi partiti. Il disorientamento è preoccupante nella dc, dove il segretario provinciale [illegible] Vassallo è in rotta di collisione con Filippo Peschiera, proconsole di De Mita a Genova. Si accusa anche il segretario nazionale dello scudocrociato: *«Si è fatto eleggere a Genova — dicono i socialisti — ma non si è mai fatto vedere»*.

Difficilmente, ormai, l'esame di un'iniziativa trova un sollecito accordo nelle maggioranze [illegible]. Da mesi si litiga su un piano che dovrebbe dare alla città, la cui ricettività è gravemente carente, un motel dell'Agip al quale, nella zona di Genova Quarto, dovrebbero essere affiancate tre palazzine. L'industriale Riccardo Garrone, maggior petroliere privato italiano, aspetta inutilmente l'approvazione di un suo progetto «Vita Genova», che dovrebbe dare una nuova [illegible] alla zona del Ponente genovese, dove si concentrano raffinerie e depositi.

Sono sul piede di guerra gli industriali che denunciano *«l'enorme distacco e i differenti ritmi della burocrazia rispetto all'iniziativa degli imprenditori»*.

Ora c'è anche un ultimatum, per quanto riguarda l'amministrazione provinciale. Lo ha lanciato il psi: *«O la dc fa piazza pulita delle sue diatribe interne e torna a interpretare la funzione di governo che le è stata assegnata, o noi lasceremo la maggioranza»*. Siamo allo sfaldamento? Dice Renato Pezzoli, capogruppo socialista in Regione: *«A forza di scivoloni della maggioranza, sia in Regione che in Provincia, c'è da preoccuparsi. A poco a poco, cadono gli impegni di programma e bisognerà trovare una soluzione radicale»*.

La sensazione, da più parti espressa, è che qualcuno voglia davvero la crisi, prefigurando nuovi schieramenti. Molta cautela da parte di Giancarlo Mori, presidente dell'amministrazione provinciale: *«Non ritengo si debba sopravvalutare quanto è accaduto; bisogna mettere un freno a chi, in una qualsiasi votazione che mette sotto la maggioranza, trova la maniera di esasperare. Bisogna però notare che il mio partito, la dc, soffre a Genova, come del resto sul piano nazionale, di un fatto preciso: non riesce a incidere in proporzione alla fiducia ottenuta dagli elettori»*.

C'è in uno degli enti pubblici, la Provincia, la votazione su una questione importante, e alcuni consiglieri della maggioranza (7 su 19 e 5 che arrivano in ritardo) sono assenti. Che vuol dire? «Vuol dire — risponde Vassallo — *mancanza di responsabilità dei singoli consiglieri. Un operaio dell'Ansaldo, quando entra in fabbrica, deve firmare il cartellino. A maggior ragione, la presenza puntuale dev'essere richiesta a chi rappresenta i cittadini, a chi deve svolgere il suo ruolo nei tempi e nei modi dovuti»*.

Troppo frequenti e troppo diffusi i segnali di crisi per non pensare a manovre sotterranee, a franchi tiratori, a insofferenze fra «gruppi» e uomini degli stessi partiti.

Guido Coppini

Morì il 18 febbraio 1963

BEPPE FENOGLIO 25 ANNI FA...

Beppe Fenoglio

TORINO — Venticinque anni fa moriva Beppe Fenoglio. Era nato ad Alba il primo marzo 1922 e lasciava tre libri pubblicati, ma anche un cantiere di scritti e progetti. Già due anni dopo la sua scomparsa uscivano i racconti «Un giorno di fuoco», lo straordinario romanzo «Una questione privata», con un sapiente intreccio tra l'amore di Milton per Fulvia e l'epica del mondo partigiano, tra dimensione storica e lirismo.

Fenoglio si era imposto nel 1952 con i racconti «I ventitré giorni della città di Alba» in cui si ritrovano già le costanti della sua narrativa, la Resistenza e la vita contadina delle Langhe. Nel 1954 pubblica il romanzo breve «La malora», coi ritmi della tradizione orale e vicino allo stile verghiano. L'ultimo libro pubblicato in vita, nel '59, è «Primavera di bellezza»: in uno stile tagliente e con una scrittura controllata — vi sono anche frammenti di dialoghi in inglese — lo scrittore piemontese ripercorre i ricordi dell'antifascista liceale Johnny che, dopo essersi unito ad una banda partigiana, muore in un'imboscata tesa ai tedeschi. Ma il capolavoro che lo renderà famoso è «Il partigiano Johnny», pubblicato nel 1968. «Fenoglio è *tutto nei suoi personaggi* — spiega in un'intervista ad "Avvenire" Lorenzo Mondo, che 20 anni fa scoprì il libro e ne curò la pubblicazione per l'Einaudi —. *Era un uomo di grandissima dignità, di grandissimo pudore. E' un uomo che ha saputo esprimere, attraverso un'esperienza neorealistica, descrittiva, quasi memorialistica, un vissuto storico in termini di grandezza etica e di sofferta religiosità non comuni alla letteratura della Resistenza»*.

Eccezionali le misure di sicurezza per proteggere il «grande burattinaio»

LA PRIMA NOTTE ITALIANA DI LICIO GELLI DOMANI SARA' INTERROGATO DAI GIUDICI

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — La sveglia è arrivata alle 7,30, secondo le abitudini che il «Venerabile» aveva già nella prigione di Ginevra. Subito, una delle guardie carcerarie, che lo sorvegliano senza sosta, gli ha portato la colazione: thè al limone e qualche biscotto. «Ha detto che non vuole caffè — spiega il dott. Raffaele Panico, direttore del carcere di "San Francesco" di Parma —. Ma non mi sembrava volesse fare dell'ironia o delle allusioni. Forse è solo una forma di scaramanzia».

La prima notte italiana del «Grande burattinaio» è trascorsa tranquilla, senza problemi. «Già ieri pomeriggio si era riposato a lungo — aggiunge Panico —. Era affaticato dopo la lunga trasferta in treno e in auto dalla Svizzera. A cena ha chiesto solo del formaggio e della frutta, come era avvenuto anche a pranzo. Non gli ho domandato nulla, ma mi pare di aver capito che volesse rispettare il digiuno del giorno delle Ceneri». Questa mattina alle 9, invece, Gelli ha fatto una richiesta per avere i giornali: «Glieli ho mandati — conclude Panico — perché non è detenuto in isolamento».

Il «Venerabile» della P2 occupa la stanza centrale del mini-appartamento allestito all'interno della Certosa, l'antico convento del 1200 che oggi ospita la scuola militare per agenti di custodia e che avrebbe ispirato il romanzo di Stendhal. Accanto alla «camera da letto» e ai servizi, ci sono una saletta per i colloqui con i familiari e gli avvocati e un'altra per gli interrogatori. Tutto è controllato, ventiquattro ore su ventiquattro, dagli occhi elettronici di una decina di telecamere. Squadre di cinque guardie, scelte ogni volta all'insaputa una dell'altra, si alternano con turni giornalieri per sorvegliare a vista il detenuto più «prezioso» d'Italia. In tutto una trentina di uomini, fatti affluire a Parma da varie prigioni italiane, coordinate da un vice direttore inviato dal direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato. Anche il resto della scuola, alla periferia della città, è sorvegliato da telecamere. Tutti quelli che entrano devono sottoporsi al metal-detector e di notte il cortile, circondato da un muro alto tre metri, è illuminato dalla fotoelettriche, mentre all'esterno funzionano le «ronde» di polizia e carabinieri.

E qui, nel suo «appartamento» supersorvegliato, il «Grande burattinaio» incontrerà per la prima volta i giudici che lo accusano di essere uno dei «cervelli» del crack del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi e del clamoroso ammanco da 1213 miliardi di lire. Accadrà domani mattina, quando nella Certosa di Parma arriveranno da Milano il pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso e i giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Brichetti. Un incontro che doveva avvenire già in Svizzera, in attesa dell'estradizione del «Burattinaio», ma che i magistrati hanno sempre rifiutato, per non essere condizionati dalle limitate possibilità di un interrogatorio con le procedure della rogatoria internazionale.

E' l'appuntamento più importante e decisivo nella storia giudiziaria del «Venerabile», Licio Gelli, con memoriali e lettere, ha sempre negato tutto, ma l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta è la più grave che le strette maglie della giustizia elvetica hanno lasciato filtrare al momento di concedere l'estradizione. Insieme, dietro l'intricato gioco finanziario del tracollo della grande banca «cattolica», si intravvedono le losche trame che segnarono la «gloria» e il «tramonto» della loggia segreta P2 e del suo «Maestro Venerabile». Il controllo della Rizzoli e del Corriere della Sera, le fughe di miliardi verso le banche sicure compiacenti di Lugano e Nassau, le disinvolte operazioni finanziarie di mons. Marcinkus e dello Ior, il denaro giunto nelle casse di industriali e forse di politici. Per ultimo, sempre sullo sfondo della «voragine» da 1213 miliardi, anche l'enigma macabro della fine di Roberto Calvi, morto a Londra, sotto il ponte dei «Frati Neri», nel giugno '82.

Gelli non sedeva nel consiglio di amministrazione di via Clerici, ma i giudici hanno sempre pensato che, assieme al suo ex collaboratore Umberto Ortolani (è latitante in Brasile), abbia ispirato le scelte e le avventure del «banchiere di Dio». Al primo ordine di cattura, firmato da Dell'Osso nel settembre '82, è seguito il mandato di cattura internazionale di Pizzi e Brichetti, nel giugno '83, poco prima che il «Burattinaio» riuscisse a fuggire dal carcere di Champ-Dollon di Ginevra, che ha lasciato ieri mattina alle 4,31, per rientrare in Italia dopo quasi sette anni. Nel primo provvedimento lo si accusava di avere intascato 70 milioni di dollari provenienti dal Banco Ambrosiano (una parte di quei soldi ancora sotto sequestro nelle banche svizzere), nel secondo di un ruolo ancora più importante nel crack e di essere coinvolto nell'operazione «Bellatrix», quella che tentò di salvare la Rizzoli e che dissanguò le casse del «Banco» per 143 milioni di dollari. La «Bellatrix» era una delle società che portavano allo Ior vaticano e alle garanzie fornite da Marcinkus per i debiti sottoscritti da Calvi. Il denaro delle consociate estere dell'Ambrosiano finì su due conti svizzeri, «Recioto» e «Zirka», di cui avevano disponibilità Ortolani, Bruno Tassan Din e, secondo i giudici milanesi, anche Gelli.

Lui, però, come il suo «braccio destro» Ortolani, si è sempre definito un «intermediario finanziario». Le carte processuali, invece, lo indicano come un «mediatore di lusso» e lo accusano di aver sottratto centinaia di miliardi fra il '79 e l'82. Cosa dirà Gelli ai giudici? I magistrati gli mostreranno i fogli trovati nel suo ufficio di Castiglion Fibocchi, il 17 marzo '81, e nel 1982 quando fu arrestato a Ginevra, nella sede dell'Union des Banques Suisses. C'erano nomi di padrini e potenti, pagamenti di somme, giri societari. Il «Venerabile» annotava tutto: confermerà adesso il contenuto di quei fogli? E' la domanda che rode da anni i giudici, ma soprattutto tanti vecchi «amici» del «Venerabile Maestro».

Ettore Boffano

Devono segare le bare
Non entrano nei loculi

VERONA — Per far entrare le bare nei loculi, costruiti in cemento armato con dimensioni insolitamente ridotte, gli addetti alle sepolture del cimitero di San Bonifacio sono costretti a segare le casse, asportando pezzi di cornice. L'insolita difficoltà ha suscitato imbarazzi e proteste alla conclusione dei funerali. Per evitare la «riduzione» delle bare, i responsabili del cimitero hanno pensato di far scavare con il trapano la parete di fondo dei sacelli, aumentandone la capacità, ma l'operazione si è rivelata lunga e complessa, tanto che, almeno per ora, non sembra possibile evitare lo sconcertante epilogo delle cerimonie funebri.

Evasore fiscale ricercato trafficava droga in Perù

LIMA — Vincenzo Catania Tremoto, un italiano di 54 anni, che si qualificava come addetto commerciale del sovrano Ordine di Malta, è stato arrestato dalla polizia peruviana, a seguito di un mandato di cattura spiccato dall'Interpol. Catania Tremoto risiedeva in Perù da circa due anni e si presentava come funzionario dell'Ordine di Malta, esibendo un passaporto emesso dalla rappresentanza dello stesso a New York. La polizia peruviana ha cominciato a sospettare di lui in seguito a un rapporto dell'Interpol secondo cui il falso diplomatico era ricercato per evasione fiscale e altri reati; così, spiccato l'ordine di arresto, gli agenti peruviani gli hanno messo le manette. Catania Tremoto risulterebbe coinvolto in traffici di stupefacenti, che egli «commerciava» avvalendosi della inviolabilità della valigia diplomatica.

Laigueglia: Nonna si uccide dove era morta la nipotina

LAIGUEGLIA — Straziata dal dolore per la tragica morte di una nipotina, una donna di Laigueglia si è uccisa a Capo Mele. Si tratta di Iolanda Mazzocco, di 61 anni, nonna di Eva Della Corte, la ragazza di 14 anni morta il 23 novembre in un incidente stradale avvenuto a Laigueglia. La donna si è uccisa lanciandosi da uno strapiombo, nello stesso tornante dove era morta la nipotina. Il corpo senza vita della donna è stato trovato ieri pomeriggio da alcuni pescatori.

Disattivata bomba d'aereo rinvenuta nel Padovano

PADOVA — Sono quasi 200 gli uomini delle forze dell'ordine che sono stati mobilitati per la disattivazione di una bomba d'aereo, residuato della seconda guerra mondiale, rinvenuta a Battaglia Terme. Le operazioni, che sono cominciate stamane intorno alle 8,40, sono coordinate dalla prefettura di Padova, dove è insediato il comitato per la protezione civile. Tutte le famiglie, residenti in un raggio di 500 metri dal punto del ritrovamento, sono state fatte evacuare, mentre è sospeso il traffico ferroviario sulla Venezia-Bologna.

Quattro denunce, «esportati» centinaia di miliardi

COMO, SCOPERTA DALLA GUARDIA DI FINANZA UN'ALTRA GANG DEL CONTRABBANDO DI VALUTA

UN BAMBINO RAPINATORE IN RISTORANTE A CATANIA

CATANIA — Un bambino di non più di 10 anni ha partecipato con tre complici adulti ad una rapina in un ristorante del centro storico. Mentre gli altri, armati e a viso scoperto, minacciavano dipendenti e clienti, il bambino ha fatto il giro dei tavoli per farsi consegnare denaro e oggetti di valore. Dopo avere raccolto in un cestino soldi e preziosi degli avventori, il piccolo ha fatto tappa dal cassiere, dal quale si è fatto dare l'incasso. I quattro sono quindi fuggiti a piedi.

COMO — Un conto, possibilmente cifrato, in una banca svizzera, per chi ha soldi da depositare non lo si nega a nessuno. Come fare però per portare i capitali a Chiasso, considerato che ancora sono in vigore leggi che lo proibiscono? Nessun problema, almeno sino a poco tempo fa: una organizzazione, ma c'è da credere che ne esistono altre, aveva trovato il sistema per costituire disponibilità di capitali all'estero, senza spostare una sola lira dall'Italia.

Come lo ha accertato il Nucleo di polizia della Guardia di finanza di Como che al termine di una lunga e laboriosa indagine ha fatto emergere una storia dietro la quale ci sarebbe un giro di contrabbando di valuta per somme astronomiche, probabilmente centinaia di miliardi di lire.

Il sistema escogitato da una organizzazione che dovrebbe essere molto diffusa e capillare rispetto a quanto fino ad ora accertato, faceva leva sulle rimesse degli emigrati evitando in questo modo il movimento di valuta attraverso la frontiera italo-svizzera.

Per ora sono state denunciate 4 persone, due ticinesi ed altrettanti comaschi, fra cui il titolare di un ufficio cambi di Chiasso. Stando agli inquirenti sarebbero i primi di una lista che potrebbe allungarsi già dai prossimi giorni. Le generalità delle persone denunciate per ora non sono state rese note. L'accusa è di concorso del reato previsto dalle norme valutarie in materia di costituzione di capitali all'estero.

La vicenda è emersa dopo che la Guardia di finanza ha raccolto le testimonianze dei parenti di 265 emigrati. Le «fiamme gialle» hanno pure sequestrato la copia dello stampato che veniva utilizzato per la raccolta delle rimesse. Uno stampato molto dettagliato in cui l'emigrato doveva indicare l'importo in franchi svizzeri, l'indirizzo di residenza nella Confederazione elvetica e l'indirizzo del destinatario della contropartita in Italia. Il tutto faceva riferimento all'ufficio cambi di Chiasso.

La Guardia di finanza di Como ha accertato che il denaro per effettuare le rimesse veniva raccolto in Italia presso abituali esportatori di valuta e depositati su conto correnti bancari e libretti di risparmio al portatore presso banche del nostro Paese che fungevano da conti di compensazione da cui venivano prelevate le somme da spedire per lo più nell'Italia centro-meridionale a congiunti o parenti di emigrati. Le somme partivano dall'ufficio postale di Chiasso e a comporre il vaglia era sempre la stessa persona: è stato accertato attraverso una perizia calligrafica.

Le rimesse controllate si riferiscono agli anni '84, '85, '86. L'indagine è iniziata nel gennaio dell'87.

m. ma.

L'assassino è un pregiudicato in libertà vigilata. Ieri avrebbe dovuto rientrare in carcere

UCCIDE L'AMICO IN PIENO CENTRO A MILANO

Catturato dai carabinieri con in mano l'arma del delitto, una «44 Magnum»

MILANO — Un uomo è stato ucciso ieri sera a Milano: la vittima si chiamava Michele Nicassio, 31 anni, nato a Bari e residente a Pioltello (Milano). L'omicida è stato arrestato dai carabinieri.

Il fatto di sangue è avvenuto alle 22,20 in piazza Loreto davanti ai grandi magazzini «Coin». Nicassio, che aveva precedenti per furto, detenzione di armi e tentativo di omicidio, è stato raggiunto da sei proiettili di pistola sparatigli dall'assassino. La vittima è morta pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale Fatebenefratelli.

Il presunto omicida di Michele Nicassio è attualmente detenuto nel carcere di Parma e gli era stata concessa la libertà vigilata. Questa sera avrebbe dovuto rientrare nella casa circondariale di Parma. Si chiama Luciano Vella, detto «Luciano due pistole», 33 anni, originario di Palermo. In passato ha commesso già gravi reati: un omicidio, un sequestro di persona e una rapina.

L'arresto è avvenuto per caso: una pattuglia dei carabinieri si trovava dietro l'angolo quando è stata richiamata dagli spari (per terra sono stati trovati otto bossoli di pistola). Dopo pochi metri i militari hanno bloccato Vella, che aveva ancora con sé l'arma, una «44 Magnum».

Il presunto assassino, interrogato nella caserma dei carabinieri dal magistrato e assistito dall'avvocato d'ufficio, non ha voluto spiegare i motivi del suo gesto: ai carabinieri è sembrato sotto gli effetti dell'alcol e in stato di semincoscienza.

Gli investigatori hanno appurato che i due uomini stavano transitando in auto, una «Fiat Uno», quando tra loro è scoppiato un alterco. Vella sarebbe stato colpito al naso da un pugno sferratogli dal Nicassio (delle tracce di sangue sono state trovate all'interno dell'autovettura). Nicassio sarebbe sceso subito dopo dalla macchina tentando di fuggire, rincorso dal conoscente che avrebbe esploso contro di lui l'intero caricatore.

In quel momento, nel pressi, c'erano alcuni passanti che sono fuggiti.

Venduto nell'83 da un gallerista milanese

RECUPERATO UN TIEPOLO PAGATO CON ASSEGNI RUBATI

FIRENZE — Un dipinto di Giovan Battista Tiepolo che un gallerista milanese aveva venduto nel 1983, insieme ad altri due quadri di notevole valore artistico, per 400 milioni, che erano stati però pagati con assegni rubati, è stato recuperato dalla Guardia di Finanza che ha arrestato quattro persone con l'accusa di ricettazione. Il dipinto, un bozzetto centinato ad olio su tela, raffigura una Madonna in gloria con angeli e i santi Caterina d'Alessandria e Carlo Borromeo e risale al 1731.

Il gallerista milanese lo aveva ceduto insieme ad un olio su tavola attribuito al pittore lombardo Giulio Cesare Procaccini e ad uno a tempera su tavoletta attribuito al pittore trecentesco Simone de' Crocifissi, ad alcune persone di Bologna che erano state poi processate e condannate a Firenze per truffa. Le opere non erano state però ritrovate. Il gruppo operativo del nucleo regionale della Guardia di Finanza di Firenze ha individuato le tre opere alcuni mesi fa a Firenze (ma ne ha dato notizia solo ora dopo i controlli degli esperti) nelle mani di quattro persone che sono state arrestate (attualmente in libertà provvisoria) per ricettazione. Si tratta di Maria Irene Laghi, 41 anni, di Modigliana (Bologna) ma residente a Firenze; Renzo Vanelli, 50 anni, fiorentino; Enrichetta Scaffidi, 48 anni, messinese, ma residente a Imola; e Giovanni Di Carlo, 50 anni, palermitano, detenuto per un'altra vicenda a Bologna.

Le «morti sospette» nell'ospedale di Como

EUTANASIA PER 4 AMMALATI? INFERMIERA SARA' PROCESSATA

COMO — «Credo di essere vittima di un'atroce suggestione collettiva e mio malgrado periodicamente torno ad essere una sorta di personaggio pubblico. Proclamare la mia innocenza? Il fatto di aver messo al mondo questo bambino è la testimonianza vivente della mia tranquillità, in quanto sono certa che alla fine verrò scagionata, anche se non è bello vivere per anni nell'angoscia».

Così stamane rispondeva Elisabetta Scacchi a chi le chiedeva di commentare la decisione del procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco, che ieri, nel depositare la sua requisitoria sulle «morti sospette» avvenute alla fine dell'82 nel reparto unità coronarica dell'ospedale «Sant'Anna», per l'infermiera ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario per la morte di un'anziana donna e tentato omicidio per altre quattro pazienti.

Elisabetta Scacchi da qualche tempo, dopo il matrimonio, ha lasciato Ronago, un comune del Comasco, per trasferirsi a Rescaldina nel Milanese. La giovane infermiera lavora presso l'ospedale di Legnano. Il suo caso, o meglio il caso in cui è rimasta coinvolta, torna dunque improvvisamente sulle prime pagine dei giornali, così come era stato verso la fine dell'83. Un caso clamoroso per cinque «morti sospette». Una vicenda che sembrava chiusa soprattutto dopo che la Scacchi era stata scarcerata e prosciolta dal giudice istruttore Giacomo Bodero Maccabeo, sulla base di alcune superperizie. Chiuso invece il caso non lo era in quanto l'istruttoria del p.m., lo stesso che sta cercando la verità sul Colibrì ATR 42 precipitato il 15 ottobre scorso sulla Conca di Crezzo, causando 37 vittime, in questi anni è andata avanti e ieri è giunta a conclusione, una clamorosa conclusione anche perché i dubbi e i quesiti di 5 anni fa sono gli stessi che ritroviamo oggi.

Elisabetta Scacchi, l'infermiera sotto accusa

Il reato ipotizzato nei confronti di Elisabetta Scacchi, 30 anni, è quello di omicidio volontario attraverso la somministrazione di Aymalina, estratto vegetale che diminuisce l'eccitabilità del cuore e che in dose massiccia ne provoca l'arresto. E' quanto sarebbe accaduto, secondo il p.m., per la morte di Eugenia Ossenigo, deceduta il 18 dicembre '82. Il magistrato non ha la stessa certezza per altri quattro decessi, quelli di Umberto Tettamanti, Egidio Romeri, Teresita Saldarini e Italo Cingolani. Decessi avvenuti tra il 30 novembre e il 16 dicembre di sei anni fa. Da qui la richiesta di rinvio a giudizio per tentato omicidio. Accuse pesantissime, che se provate significherebbero l'ergastolo.

Delle morti sospette all'ospedale Sant'Anna di Como si era incominciato a parlare nel giugno dell'83. A metà settembre la decisione da parte del Del Franco di far arrestare la Scacchi. In carcere la giovane infermiera rimase poco meno di un mese prima di ottenere gli arresti domiciliari e successivamente da parte del giudice istruttore il proscioglimento. Proscioglimento sulla base di alcune super-perizie eseguite a Padova e a Losanna che sembravano dare ragione alla infermiera. Il Del Franco invece afferma che sono mancate le perizie tossicologiche ad avallare la tesi difensiva. Pesanti le valutazioni da parte dei difensori della infermiera.

«Siamo assolutamente esterrefatti dalle richieste formulate dal p.m. e siamo ansiosi di leggere le motivazioni — sostengono Enrica Domenighetti di Milano e Felice Sarda di Como —. Nel corso di questi anni sono state disposte ben tre perizie medico-legali affidate a diversi collegi peritali: l'ultima addirittura a periti stranieri. Esclusa la prima perizia tutte le altre hanno concluso nel senso che i decessi dei pazienti non potevano essere attribuiti ad attività illecite ma semmai dovevano essere ascritti alla gravità della malattia di cui soffrivano.

I presupposti di colpevolezza nei confronti della Scacchi, secondo il p.m., stanno nel fatto che la giovane era in servizio quando sono morti i cinque pazienti e che sarebbe stata trovata mentre in un sacco della spazzatura gettava via fiale di Ritmos 50, un potente cardiotonico, contenente Aymalina. Nei confronti dell'infermiera sino ad ora non sono stati presi provvedimenti restrittivi.

Marco Marelli

A REGGIO EMILIA TRE STUDENTI MASCHERATI COMPIONO ATTI DI LIBIDINE

REGGIO EMILIA — *Una quattordicenne di Reggio Emilia ha denunciato alla polizia di aver subito atti di libidine da tre giovani mascherati, in una via del centro cittadino, durante il martedì grasso. Le indagini sull'episodio, che è stato reso noto ieri, hanno portato all'arresto di uno dei tre presunti autori degli atti osceni e di libidine: è uno studente sedicenne di Reggio, che è già stato interrogato dalla procura della Repubblica, che ha poi passato il fascicolo al tribunale dei minorenni di Bologna.*

Gli altri due giovani, sembra anch'essi sedicenni e studenti, sono ricercati dalla polizia. La ragazza ha dichiarato agli agenti — che l'hanno avvicinata ad una fermata d'autobus perché sembrava sconvolta — di essere stata inseguita dai tre individui mentre passeggiava nel tardo pomeriggio con due coetanee in centro. Per sfuggire ai giovani, che avevano il volto e i capelli dipinti di verde e blu, le due amiche sono riuscite a entrare in un negozio, mentre lei ha imboccato una stradina poco frequentata. Qui, secondo la sua denuncia, è stata bloccata dai tre, che l'hanno distesa sul cofano di un'auto. Due l'hanno tenuta stretta, il terzo ha compiuto atti di libidine, poi sono scappati.

SPACCIAVA DROGA L'EX MOGLIE DI «TRAVOLTINO» LO STRANGOLATORE

LIVORNO — Aveva soltanto sedici anni quando si sposò a Genova. Scelse un giovane di Bolzanetto, operaio, diciottenne, ex pugile dilettante, re delle discoteche della periferia. Lo chiamavano «Travoltino», e lei, Rosa Masbedi, nel febbricitante clima del mitico «Sabato sera», imboccò la strada del suo sfortunato destino. Tre anni dopo, infatti, il marito venne identificato come lo «strangolatore della Val Polcevera» e condannato all'ergastolo. Per i giudici della Corte d'Assise di Genova Maurizio Minghella era l'uomo che dalla primavera al dicembre del 1978 aveva barbaramente ucciso quattro donne.

A Porto Azzurro «Travoltino» sta ora scontando la sua pena; Rosa, che in Toscana si è trasferita recentemente, è stata giorni fa condannata dal tribunale di Livorno a tre anni e sei mesi di reclusione per possesso di eroina: nove grammi nascosti in un tubetto che poco prima della perquisizione aveva introdotto nella vagina. Il blitz, compiuto nel novembre scorso nella sua casa di via Oreto a Piombino da polizia e carabinieri, ha messo ancora una volta allo scoperto una vita balorda, intaccata ormai, da quel lontano '78, dalla droga e dalla prostituzione. Con lei, alla stessa pena, è stato condannato l'ultimo convivente, il marocchino Samuel Nourlam, marittimo, venditore di tappeti e già processato per rapina a Roma.

Ed è questa l'ultima tappa di un avvilente stillicidio iniziato quando Maurizio Minghella, pluriassassino, finì in carcere: per Genova e la sua provincia fu la fine di un lungo incubo. La sua prima vittima, Anna Pagano, prostituta, aveva 20 anni: fu trovata il 8 aprile in una strada di campagna col cranio frantumato a colpi di pietra. Sulla schiena nuda, con un pennarello, l'assassino aveva scritto «Brigate rosse». Tralasciò, non certo volutamente, una «s», ma non fu questo, però, l'elemento più importante ai fini dell'accusa bensì la perizia calligrafica. Per i successivi tre delitti cambiò tecnica e usò l'impiccagione e lo strangolamento.

Così, atrocemente, il 10 luglio soppresse Maria Alba Catena, appena quattordicenne, impiccandola ad un albero; il 27 agosto Maria Strambelli, di 21 anni, strangolandola; stessa fine toccò il 28 novembre alla diciottenne Wanda Scerra. Vari furono gli elementi ricorrenti ad ogni delitto: il più schiacciante la presenza di una «500», sempre proveniente da un furto. La prova definitiva venne dal pennarello lasciato accanto al primo cadavere. Era sponsorizzato dal mobilificio presso il quale Rosa e Maurizio, prima del matrimonio, fecero gli acquisti per arredare la casa.

Al processo lei, ancora bella, bionda e piena di vita, lo difese ostinatamente, disposta persino a raccontare i più intimi particolari della loro vita. Lui prima confessò, poi ritrattò due delitti, ed era difficile riconoscere in quell'innocuo «John Travolta di periferia», vestito con la giacca a due colori, il freddo assassino della Val Polcevera. La condanna all'ergastolo stroncò anche Rosa. Della coraggiosa ragazza di allora non resta nulla: oggi c'è una donna senza denti, consumata dalla droga.

Donatella Bartolini

Nell'incendio è rimasto leggermente ferito un operaio. Panico stanotte alle porte di Milano

FUGA DI GAS, IN FIAMME AZIENDA FARMACEUTICA

Impegnati 80 vigili del fuoco: per alcune ore si è temuto «una seconda Seveso»

MILANO — Più di 80 vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte nella ditta chimica «Asap» di Cesano Maderno attorno al reattore che si è incendiato ieri sera per la fuoriuscita di circa 1500 litri di tetraidrofurano e di ossido di manganesio, prodotti usati nell'industria farmaceutica.

Secondo i vigili la situazione è ora sotto controllo e non esiste più pericolo di altri scoppi. Nell'esplosione, provocata probabilmente da una reazione chimica, è rimasto ustionato un operaio, Ugo Spaladore, medicato in ospedale. La sostanza fuoriuscita a contatto con l'acqua forma una miscela esplosiva e di conseguenza, come hanno spiegato i vigili del fuoco, per spegnere l'incendio è stato usato solfato ferroso.

I vigili, che sono dovuti intervenire con tute antiacido, hanno lavorato soprattutto per evitare che le fiamme si propagassero agli altri reattori. Non è stato comunque necessario fare sgomberare le abitazioni vicine (la ditta si trova nel «villaggio Acna», dal nome dell'azienda proprietaria dei capannoni prima del passaggio all'Asap), anche se in molti hanno temuto un'altra Seveso. Per ore infatti l' aria è stata irrespirabile a causa del fumo provocato dall'esplosione. E la paura della nube chimica si è diffusa subito.

L'allarme è scattato poco dopo le 18 quando dal boccaporto del reattore è uscita la prima fiammata. Vicino si trovavano due operai, uno dei quali, Spaladore, è stato investito dal fuoco prima di riuscire a scappare.

Sul posto sono immediatamente intervenuti vigili del fuoco di tutti i paesi vicini, il sindaco e i responsabili della Usl locale.

UNA CROCE DI 4 METRI SUL MONTE DEL «MIRACOLO»

PESCARA — *Don Vincenzo Diodati, il prete che «vede» la Madonna e Gesù insieme con una sua assistita spirituale «prediletta da Dio», ha innalzato ieri su un colle che domina Pescara e Montesilvano una croce di cemento alta quattro metri, con la scritta: «28 febbraio 1988». E' il giorno indicato dai due per l'attesissimo «miracolo» di Pescara, una scritta luminosa e ammonitrice in cielo di notte e un «segno divino» del sole a mezzogiorno. Già sono migliaia le persone che visitano il luogo tra scetticismo e fanatismo religioso. Eretta tra i mandorli in fiore, tra i cespugli, la croce è imponente e suggestiva e si scorge da lontano. E', secondo don Vincenzo, il luogo dedicato al «miracolo» del prossimo 28 febbraio, un luogo di meditazione, preghiera, osservazione dello stesso miracolo. La scritta (dicono i due) sarà visibile da tutta Pescara, ma da quel luogo lo sguardo dominerà tutta la città. La croce vuol rappresentare la degna accoglienza per la Madonna che ha scelto Pescara. La vicenda va dunque avanti tra scetticismo, silenzi imbarazzati, «sentenze» di paranoia, ma anche molta fede da parte ormai di migliaia di persone che seguono i due «veggenti» da tutto l'Abruzzo.*

La «piattaforma» esposta oggi a Roma. Segretario è Carmine Gagliardi

LA POLIZIA HA UN NUOVO SINDACATO SI CHIAMA LISIPO, E' VICINO AL PSI

ROMA — Un nuovo sindacato, il Lisipo (libero sindacato di polizia) rappresenterà, dopo il Siulp e il Sap, la polizia di Stato. L'atto di nascita è avvenuto stamane al convegno sul tema «pluralità sindacale per un migliore servizio sociale» in cui è stata presentata la piattaforma politica del nuovo sindacato che in poche settimane ha già raggiunto i 4000 aderenti nelle diverse qualifiche dei quadri e funzionari della polizia. Ma assicurano gli organizzatori le adesioni verranno, siamo solo ad un primo passo. Il segretario generale, Carmine Gagliardi, assistente di polizia presso il commissariato di Lucera (Foggia), ha spiegato: «Il Lisipo nasce dalla necessità di aumentare la pluralità nel dibattito tra le organizzazioni sindacali e garantire quindi meglio il cittadino nella reale rappresentazione delle sue aspirazioni». I problemi che interessano la Ps, dopo la riforma secondo Gagliardi «sono ancora molti, per averla adeguata ai tempi, efficiente, professionalmente preparata e motivata». Il giudizio complessivo sui primi anni della riforma è sostanzialmente positivo, ma «ancora resta molto da fare. Bisogna incrementare la nostra presenza nella società, e quindi la nostra professionalità riuscendo così a coniugare conoscenza pratica che ha il poliziotto anziano e quel sapere teorico che serve sempre di più all'investigatore per contrapporsi validamente alla criminalità organizzata, al terrorismo». A proposito delle altre organizzazioni sindacali (il Siulp e il Sap) il segretario generale del Lisipo ritiene che «il pluralismo serva a garantire una sfera di libertà e autonomia a quei "corpi intermedi" che sono i veri protagonisti della organizzazione della polizia». «I nostri strumenti di lotta — ha affermato Gagliardi — saranno volti al miglioramento delle strutture nel superiore interesse sia del cittadino che del poliziotto. Abbiamo le idee chiare e vogliamo proseguire questa nostra battaglia fino in fondo nella legalità, ma con fermezza e decisione. Il Lisipo ha avuto già varie attestazioni di solidarietà, ma quella offerta dal psi è stata più concreta, fortemente interessata alle problematiche di carattere associativo e rivendicativo che stanno a cuore al personale della polizia».

E si prevedono nuove ondate di licenziamenti

A WALL STREET DOPO IL CROLLO SALTATI 14 MILA POSTI DI LAVORO

NEW YORK — Era il 19 ottobre 1987, quando Howard Ganson, «Hutch» per gli amici, varcò con orgogliosa sicurezza, di buon mattino, il portone della «Merrill Lynch» di New York, la grande e famosa società specializzata in servizi finanziari e di borsa. Era stato appena assunto con la prestigiosa carica di vicepresidente oltre che di alto dirigente della sezione crediti, ed era pieno di entusiasmo e di belle speranze. Ma non ebbe quasi il tempo di prendere possesso della sua bella scrivania, con relativa poltrona imbottita, simbolo del suo grado: in poche ore si ritrovò sul lastrico. Gli era capitata la disgrazia di cominciare il suo nuovo lavoro proprio il giorno del grande crollo di Wall Street, e, ovviamente, è stato tra i primi ad essere licenziato. L'azienda non aveva più bisogno di lui.

Ora Ganson, che ha 36 anni e due figli, è soltanto uno delle migliaia di ex impiegati a Wall Street, disoccupati, che cercano disperatamente di rimanere a galla malgrado il drastico ridimensionamento dei servizi finanziari seguito al grande crollo.

Per lui l'avvenire è diventato improvvisamente cupo, e ogni mattina si sveglia con l'incubo dei conti delle bollette e delle rate da pagare. Secondo gli osservatori finanziari, la situazione non potrà far altro che peggiorare, e c'è chi prevede una seconda ondata di licenziamenti che colpirà soprattutto i dirigenti, mentre la prima aveva colpito soprattutto gli impiegati.

Se queste previsioni si avvereranno, altre migliaia di brillanti uomini d'affari, abituati ad un tenore di vita molto confortevole e lussuoso e ad un alto prestigio sociale, saranno buttati via come oggetti inservibili.

Si prevede, per esempio, che la «Wertheim and co.», una nota società d'intermediazione finanziaria di New York, «taglierà» del 25 per cento il suo personale a Wall Street entro due anni.

Secondo l'ufficio federale del lavoro, prima del 19 ottobre 1987 le aziende finanziarie di Wall Street avevano a Manhattan 156.000 dipendenti, per circa la metà funzionari, e da allora hanno licenziato circa 14.000 persone. Al di fuori di Manhattan le aziende associate al «N.Y. Stock Exchange» (la borsa di New York) davano lavoro a ben 274.000 persone.

Negli Stati Uniti licenziare è oltremodo facile e non ci sono leggi che lo impediscano. Tokyo è invece uscita quasi indenne dal grande crollo: le società finanziarie giapponesi hanno reagito semplicemente rallentando il loro tasso di espansione.

La «Citicorp», per esempio, ha licenziato 400 dipendenti del suo staff di Wall Street, su un totale di 3.500, mentre ne ha licenziati soltanto 85 a Londra, su un totale di poco minore (2.200 dipendenti del settore bancario). Dopo New York, tuttavia, è Londra la capitale dell'alta finanza che più ha sofferto delle conseguenze del crack. Nella capitale britannica, infatti, un migliaio di dipendenti di quattro grandi aziende del settore finanziario, tra cui la «Shearson Lehman» e la «Salomon Brothers inc.», si sono ritrovati sul lastrico. Ma a New York la «Salomon» ha chiuso l'intero dipartimento delle obbligazioni municipali, lasciando disoccupati ben 800 dipendenti. Un'azienda concorrente, la «Dean Witter Financial Services», si è però affrettata a restrellare i dirigenti e gli esperti più qualificati. Per gli altri il riciclaggio in altri posti di lavoro è invece molto più problematico.

FRATE ANTI NUCLEARE A LONDRA

Londra. Nella foto un frate arrestato dalla polizia con altri 57 religiosi che ieri hanno imbrattato i muri del Ministero della Difesa scrivendo slogan antinucleari

Le primarie nel New Hampshire

LA TELEVISIONE HA FATTO VINCERE BUSH

WASHINGTON — Con le vittorie nelle primarie del New Hampshire, George Bush e Michael Dukakis hanno confermato che le battaglie per la Casa Bianca si combattono alla televisione anche nei piccoli Stati dove gli aspiranti alla presidenza hanno finora cercato il contatto umano con gli elettori stringendo migliaia di mani. In campo repubblicano il vicepresidente Bush sembra avere sconfitto il senatore Robert Dole, che nei sondaggi della vigilia era favorito, grazie ad una rabbiosa raffica di «spot» pubblicitari con cui ha inondato negli ultimi giorni le televisioni del New Hampshire.

Negli «spot» il vice del presidente Reagan non ha tentato di «vendere» un'immagine positiva di se come leader, ma ha attaccato il rivale senza esclusione di colpi insinuando che il senatore Dole «non sa dire di no alle tasse» ed è a favore di un aumento del prezzo della benzina.

La pubblicità «negativa» è in apparenza andata a segno in uno Stato come il New Hampshire dove lo spettro di una maggiore pressione fiscale sembra spaventare più dell'Aids o di una guerra nucleare con l'Urss. Appena la sua sconfitta si è profilata, il senatore Dole alla televisione non ha nascosto la sua ira e ha detto: «Bush deve smetterla di diffondere menzogne su di me».

In campo democratico il governatore del Massachusetts Dukakis ha potuto beneficiare del piccolo schermo grazie alla vicinanza geografica tra il suo Stato e il New Hampshire: le stazioni televisive di Boston — la metropoli del Massachusetts — imperano nel New Hampshire. Per oltre dieci anni governatore del Massachusetts, Dukakis è ovviamente un mattatore nei telegiornali locali di Boston e questa attenta «copertura» lo ha fatto un volto familiare, quasi un divo anche nel New Hampshire.

Gli esperti di «mass-media» concordano che il ruolo cruciale delle televisioni nella battaglia del New Hampshire è dovuto anche alle lacune di una campagna elettorale che finora è stata più fumo che arrosto: salvo il colpo basso sulle tasse, Dole e Bush si son fatti la guerra soprattutto su questioni impalpabili assicurando ciascuno di avere in tasca progetti per un rilancio della «grandezza dell'America».

Chiesta la pena di morte per il figlio di Nasser

IL CAIRO — La procura generale della Repubblica egiziana ha chiesto la pena di morte per 11 attivisti dell'organizzazione clandestina terroristica «Rivoluzione d'Egitto», accusati di avere perpetrato sanguinosi attentati contro diplomatici statunitensi e israeliani al Cairo. Tra gli 11 ci sono il figlio primogenito dell'ex presidente Gamal Abdel Nasser, Khaled (38 anni, attualmente a Belgrado), e suo cugino Gamal Chawki Abdel Nasser, 35 anni, anch'egli contumace.

Shamir non è andato dal Papa perchè ha ricevuto Waldheim

TEL AVIV — Il quotidiano israeliano «Maariv» scrive oggi in un editoriale che il primo ministro Yitzhak Shamir non si è recato in Vaticano, in occasione della sua visita in Italia, perchè Papa Giovanni Paolo II ha ricevuto il presidente austriaco Kurt Waldheim. Il giornale afferma che Shamir ha fatto una dichiarazione in tal senso ma il suo portavoce Avi Pazner e fonti del ministero degli esteri, smentiscono.

Inventata dai giapponesi nuova pelle artificiale

TOKYO — Un'impresa tessile giapponese, «Unitika» di Osaka, ha realizzato un nuovo tipo di pelle artificiale dalle corazze dei granchi di mare, senza effetti collaterali sull'organismo e in grado di innestarsi facilmente sull'epidermide. Lo ha reso noto oggi un portavoce dell'impresa secondo il quale il nuovo prodotto è destinato a sostituire la pelle di cinghiale congelata ed essiccata o il collagene, i tipi di pelle artificiale finora usati nei casi di ustioni o di trapianti cutanei.

Il processo contro i terroristi di Action Directe

PARIGI, «IMPUTATI SCHELETRO» ALLA SBARRA

Jean Marc Rouillan lunedì davanti alla Corte speciale. Con i suoi compagni sta effettuando da 79 giorni uno sciopero della fame

PARIGI — Il presidente della Corte d'assise speciale per crimini di terrorismo (composta di soli magistrati) ha rifiutato ieri di rinviare il processo di Nathalie Menigon, una dei «capi storici» di Action Directe, che dal primo dicembre effettua uno sciopero della fame. La decisione è stata presa dopo che due medici, nominati dal presidente, hanno visitato la Menigon e hanno stabilito che «nonostante lo stato di profonda denutrizione, la pressione debole e il battito cardiaco accelerato», la giovane donna «conserva lucidità ed è in grado di esprimersi».

I medici hanno tuttavia chiesto che la Corte interrompa spesso l'udienza per permettere all'imputata — processata per una sparatoria contro alcuni poliziotti avvenuta nel settembre 1980 (nella quale non vi furono vittime) — di riposarsi.

Pallida e ridotta — come spiega il suo avvocato — a meno di trenta chili di peso, Nathalie Menigon è giunta in aula sorretta da due infermieri.

Nathalie Menigon è al 79° giorno di sciopero della fame, al pari di altri tre capi storici dell'organizzazione di estrema sinistra, Georges Cipriani, Jean-Marc Rouillan e Joëlle Aubron.

I quattro terroristi, che da giovedì scorso sono sottoposti a fleboclisi per tre ore al giorno, hanno annunciato che porteranno la loro protesta fino alle estreme conseguenze, se non otterranno di essere tolti dallo stato di isolamento e se non sarà loro riconosciuto lo status di prigionieri politici.

Il precipitare delle loro condizioni di salute (Cipriani e Rouillan, che dovrà comparire il 22 febbraio davanti alla Corte d'assise speciale per una rapina ad una gioielleria, assieme con Vincenzo Spano, hanno perso una trentina di chili ciascuno) ha indotto il presidente della Lega dei diritti dell'uomo, Yves Jouffa, a domandare al ministro della Giustizia, Albin Chalandon, di porre fine alla detenzione in isolamento di un certo numero di detenuti tra cui i quattro di «Ad». In una lettera al ministro egli ha definito tale pratica «contraria al principio di non discriminazione» enunciato dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e ripreso da una risoluzione del Consiglio d'Europa del 1973. Nella lettera Jouffa sottolinea che nei confronti dei quattro membri di «Ad» non è stato osservato l'articolo 33 del testo adottato dal Consiglio d'Europa, che esige «una visita medica e un certificato attestante che il detenuto è in condizione di sopportare un tale isolamento».

Il processo di Nathalie Menigon è stato interrotto a più riprese, a causa dell'aggravarsi delle condizioni della donna. Durante una sospensione di un'ora e mezza, nel corso della quale la Menigon è stata sottoposta a fleboclisi, il presidente ha deciso di continuare il processo in sua assenza. Quando il difensore dell'imputata, Bernard Ripert, ha annunciato che avrebbe lasciato l'aula, il presidente lo ha designato d'ufficio, imponendogli di restare. Il legale ha continuato a rifiutare e il presidente ha chiesto l'intervento di un rappresentante dell'Ordine degli avvocati. Il suo parere non è stato comunque necessario perché nel frattempo l'imputata è rientrata in aula. In serata è stata emessa la sentenza con la quale Nathalie Menigon è stata condannata a 12 anni di reclusione.

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Giorgio Martelli

Addolorati lo piangono la mamma, la moglie Orianela con Simonetta, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 ore 8.30 Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1988.

Famiglie Campanella, Bellia, Macchi Minassi partecipano al dolore di Orianela e Simonetta.

Maria e Roberto Menzi, Romano e Graziella Motta con una profonda costernazione hanno appreso la scomparsa dell'amico caro

Giorgio Martelli

ad Orianela e Simonetta esprimono il proprio cordoglio e vicini, con tanto affetto, sono in questo momento di grande dolore.
— Bologna, 17 febbraio 1988.

Partecipano al dolore di Orianela e di Simonetta, Giovanna, Gladys, Augusta, Carlo e Nicoletta, Massimo e Simonetta.

Giovanni, Albertina Ferrari e famiglia, vicini a Orianela e Simonetta ricordano l'amico GIORGIO.

Partecipano al dolore la zia Antonietta Martelli e figli Giovanni, Marina, Caterina con le rispettive famiglie.

Terry, mamma, Freddy, Alberto, Mina, Monica costernati abbracciano affettuosamente Orianela e Simonetta.

Gianna, Luciano, Tota, Ines, Mimi, Angiola, Vittoria e famiglie si stringono addolorati a Orianela e Simonetta.

Partecipano al grande dolore di Orianela e Simonetta:
Maria, Enrico; Carla, Mario; Fortunata, Franco; Vittorina, Tullio; Lilla, Lucio; Pina, Pietro; Giorgio e mamma; Anna, Gigi, famiglia Piccolo; Pina, Renzo; Lina Mariateresa; Mariuccia, Renato; Liliana, Renzo.

Natalie Franco Raffaele partecipano addolorati.

Ci ha lasciato un messaggio di generosità, onestà e di integrità

Ottavio Michele Rolla

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia con il marito Rosario Cappa e il nipote Gianfranco, fratelli, sorelle, cognati, cugini, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 19 ore 8,30 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe partendo dall'ospedale Molinette ore 7,45, indi la cara salma riposerà nel cimitero di Passerano (Asti). Il Rosario giovedì 18 ore 20,30 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1988.

Nella, Michele e Monica ricordano con affetto lo zio OTTAVIO.

Serenità nel suo amore per la vita, è mancata

Iaa Prete in Scaglia

A funerali avvenuti lo annunciano: il marito Giuseppe, la figlia Ester, mamma, zia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'umanità del dott. Confalonieri, alla dott.ssa Bersani e a quanti parteciparono.
— Collegno, 18 febbraio 1988.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Forno

20 anni

Con immenso dolore danno annuncio mamma Vilma, papà Giacomo, fratello Giancarlo. Funzioni funebre venerdì ore 15 Vaglione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1988.

Il Consorzio Spedizionieri del Frejus Spa partecipa al dolore che ha colpito il sindaco Giacomo Forno per la scomparsa del figlio

Davide Forno

— Torino, 18 febbraio 1988.

Il Consiglio Compartimentale degli Spedizionieri Doganali di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Davide Forno

figlio del vice-presidente Giacomo Forno
— Torino, 17 febbraio 1988.

Contitolare e Dipendenti Ditta Forno & C. partecipano commossi al dolore della famiglia Forno per la scomparsa del caro DAVIDE.

Presidenza, Comitato Direttivo, Colleghi e Segreteria Apsed prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il rag. Giacomo Forno e famiglia per l'immatura perdita dell'adorato figlio

Davide Forno

— Torino, 18 febbraio 1988.

Anna e Rudi Ferd e figli partecipano affranti al dolore per l'improvvisa immatura scomparsa del caro DAVIDE.

Associazione Spedizionieri Doganali di Torino prende parte al lutto che ha colpito il collega Giacomo Forno per la scomparsa del figlio

Davide Forno

— Torino, 18 febbraio 1988.

La Carovana Doganale partecipa al lutto della famiglia Forno.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i Collaboratori tutti della Cobsped Srl di Milano profondamente commossi si associano al dolore della famiglia Forno per la prematura scomparsa del figlio DAVIDE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. comm. Adelchi Calligaro

Ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute la moglie Annita, la figlia Renata col marito Vittorio, il figlio Luciano con la moglie Enza ed i nipoti Giacomo e Carlo.
— Mirano, 13 febbraio 1988.

Gli Amici Gianni e Ornella, Verni e Michela, Gianfranco e Titty, Stefano e Beatrice partecipano commossi al dolore di Renata per la perdita del caro PAPA'.

Maestri della Scuola Sci Bardonecchia ricordano con affettuoso rimpianto l'amico

Mario Rosa-Bian

— Bardonecchia, 17 febbraio 1988.

La Direzione della Jungheinrich Italiana con tutti i propri Collaboratori partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Giulio Rosa-Bian per la perdita del figlio MARIO.

Franco e Marisa Travaglia partecipano al dolore dell'ing. Rosa-Bian per la perdita del figlio MARIO.

Ricordano affettuosamente la signorina

Rina Rumi

gli ex colleghi della tas:
Gianfranco Aloi
Giovanni Bagnaschino
Anna Belleris
Elsa Gerbinetti
Carla Gosti
Adriana Bogliotti
Aldo Casassa Vigna
Melchiorre Casada
Fabrizio Cimarelli
Emanuela Dellerzi
P. Carlo Gomenda
Ferruccio Greina
Mario Ferronato
Aurelio Fioretti
Giuseppe Girola
Giorgio Gotta
Guido Innocenti
Salvatore Insabella
Fortunato Lazzaris
Livio Livian
Piera Magnini
Elio e Anna Mandrioia
Ernesto Monticone
Giuseppe Palmeri
Gabriele Promontorio
Vanda Puspen
Adriana Saguatta
Arnaldo Secchi
Carlo Tessaro
Giancarlo Tise
Laura Trentin
Piera Veglia
Rosalba Villa
Fortunato Vinci.
— Torino, 17 febbraio 1988.

Il Gruppo Anziani Ilte si unisce al cordoglio per la scomparsa della signorina

Rina Rumi

— Torino, 17 febbraio 1988.

Il male ha spento il sorriso di

Susanna Migliarina in Giacobbe

La piangono il marito Franco, la mamma, il papà, sorella, cognata, cognato, suoceri, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Chiadò-Piat. Funerali oggi 18 corr. ore 14 da via Astesleria Marini, Ugo Gottardo, indi proseguirà per Ferrere d'Asti.
— Torino, 18 febbraio 1988.

Flavia ricorda la sua cara MIRNA.

La famiglia Agalio addolorata partecipa.

Partecipano al dolore Adriana, Luigi, Luca.

Adriana Gerelli ricorda l'amica SUSANNA.

Partecipano al dolore di Franco Luisa e Luigi Zanella.

E' mancato

Luigi Arrigoni (Mario)

Lo annunciano la moglie Domenica, il figlio Gennaro con la moglie Mara e nipote Eva. Funerali in Valperga venerdì ore 10.
— Valperga, 17 febbraio 1988.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportell Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

Il Lions Club Val Ceronda partecipa al dolore dei suoi Mario Ronco e Morvan Fogazzo per la perdita del

dott. Silvio Ronco

— Mombello, 17 febbraio 1988.

ANNIVERSARI

18-2-1986 — 18-2-1988
Bruno Barbiero
Familiari e amici lo ricordano con immutato affetto.

1982 — 1988
rag. Annibale Biancardi
Continua a vivere nel cuore e nei pensieri di tua moglie e tuo figlio. S. Messa 20 corr. ore 9,30 S. Cuore di Gesù.

25 anni fa ci ha lasciati
Beppe Fenoglio
scrittore
I familiari lo ricordano, con immutato affetto, a tutti coloro che l'hanno conosciuto ed amato.
— Alba, 18 febbraio 1988.

1978 — 1988
Giovanni Bongiovanni
Ricordato con immutato affetto. Messa oggi ore 17 parrocchia Bertolla.

1982 — 1988
Dante Canosio
Ricordato con affettuoso rimpianto.

1985 — 1988
Vito Palumbo
Messa Gran Madre 27 febbraio ore 9.

1983 — 1988
Giuseppe Scarasso
Più dolcissimo il nostro amore ti segue oltre ogni confine. La tua Rosina con Marisa e famiglia.

1978 — 1988
Edoardo Federici
anni 6
indimenticabile per i suoi cari. Santa Messa il 21 febbraio ore 9,30 parrocchia corso Regina Margherita 10.

Sorella e nipoti ricordano con affetto e rimpianto il
dr. Francesco La Neve
— Torino, 22 febbraio 1988.

1985 — 23 febbraio — 1988
prof. Claudio Amasio
Nella tristezza di un vuoto incolmabile ti ricordano con immenso rimpianto tutti i tuoi cari. SS. Messe domenica 21 febbraio ore 11 Pratomorone d'Asti. 23 febbraio ore 18,30, ospedalino Koelliker.

1987 — 1988
Irma Barbero Viola
Mamma cara sei sempre con noi. Messa lunedì 22 febbraio ore 18. Parrocchia S. Carlo.

1987 — 1988
Piera Rectus-Biatto
Dina e Rinaldo ti portano sempre nel loro cuore, tienici sempre per mano. S. Messa oggi ore 18,15 chiesa inferiore Madonna delle Rose.

1986 — 1988
Pia Lombardi
Sempre affettuosamente ricordata.